QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

...LEDI'
Prangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-069, 40-000, 55-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecip. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100, ...

RIVELAZIONI SULLA "NUOVA FONTE DI ENERGIA,,

I razzi sovietici avrebbero raggiunto la velocità di 40 mila chilometri l'ora

Sarebbe ora possibile ai russi scagliare un missile nella Luna - Progetti di viaggi interplanetari - Il cane sul satellite è ancora vivo - Riuniti a Mosca i capi comunisti: una corona di Mao Tse Tung sulla tomba di Stalin

La politica e il satellite

Il satellite numero 2 continua a girare attorno al globo e mentre scriviamo ha già percorso due milioni di chilometri; il presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze informa che esso contiene oltre 450 chili di attrezzature scientifiche. Quanto al suo capitone non volontario, le notizie di stanotte sono meno rassicuranti: pare che il suo cuore batta con ritmo più debole, sembra poco probabile che ritorni vivo sulla terra. Per ora nessuna informazione autorizzata conferma la voce che domani, quarantesimo anniversario della rivoluzione, i russi lancino un bolide sulla Luna; soltanto l'organo ufficiale del ministero dei Trasporti di Mosca scrive che i laboratori dell'URSS hanno realizzato una nuova fonte di energia, così potente da spingere un satellite a 41.000 chilometri all'ora. Sarebbe la velocità necessaria per i voli interplanetari: Luna, Venere e Marte possono aspettare.

* *

A Washington, Eisenhower ha presieduto una riunione di esperti per riesaminare la situazione degli Stati Uniti nel campo dei missili e dei satelliti. Le preoccupazioni del governo sono evidenti in alcune dichiarazioni fatte da Dulles alla conferenza-stampa: il ministro ha ammesso che la Russia dispone di missili intercontinentali, capaci di colpire un obbiettivo oltre gli Oceani; non si conosce se siano già pronti per l'impiego bellico ed in quale misura, ma è certo che l'URSS ha superato tutte le nazioni del mondo nella corsa verso questo tipo di armi. Ha concluso che l'America riconquisterà il terreno perduto, che l'intero programma dei missili verrà potenziato.

Il discorso di Macmillan ai Comuni offre un quadro più realistico del momento internazionale. Il comunismo è sempre teso alla conquista del mondo attraverso i successi tecnici, la propaganda, la graduale erosione del terreno sotto i piedi dell'Occidente; la sua minaccia può essere affrontata solo se i Paesi alleati accetteranno una direzione comune, ognuno cedendo una parte di sovranità. Lo stesso popolo americano non è più sicuro di poter procedere da solo alla sua difesa; Eisenhower è convinto che sia giunto il momento di unificare tutti gli sforzi politici, militari e morali dei popoli liberi. E' una parziale conferma della tesi esposta da Einstein: solo il governo universale può liberare il mondo dagli spaventosi pericoli delle armi termonucleari.

Anche Adenauer è conscio della gravità della situazione. Parlando alla Camera, ha affermato: «Il momento presente è straordinariamente serio; nell'interesse nazionale, dobbiamo cercare di giungere ad una politica comune. Proprio noi, che viviamo in una zona estremamente pericolosa, non possiamo permetterci di non essere concordi sulle questioni decisive». Ed ha concluso: «Solo una politica di forza da parte della NATO può assicurare la pace nel mondo e la nostra libertà». Nella Repubblica federale di Bonn tutti sentono che il confine tedesco è il più esposto e minacciato nella lotta che divide i due blocchi.

* *

A Mosca regna una grande eccitazione tra il pubblico, un po' sbalordito dagli avvenimenti. I politici assisteranno oggi alla seduta del Soviet Supremo, che si riunisce alla presenza delle delegazioni comuniste giunte dal mondo intero; l'ordine del giorno è segreto, ma si sa che Kruscev pronuncerà un ampio discorso. Soltanto domani giovedì avrà luogo la grande manifestazione dell'esercito e del popolo per l'anniversario della rivoluzione. Taluni attendono la sorpresa di un primo contatto con la Luna.

Oggi Kruscev parla al Soviet Supremo

(Nostro servizio particolare) Mosca, 5 novembre.

La maggioranza della gente stasera a Mosca ritiene che Laika, il «cane spaziale», morirà assai presto, ma che il suo fantastico viaggio attraverso i cieli, che si è prolungato ormai per più di un milione e mezzo di chilometri, pone la Russia alla testa di ogni altro Paese nella conquista della Luna e degli altri pianeti. Anche se Laika muore, si spera che il suo cadavere possa essere catapultato a terra, dentro la piccola cabina in cui è rinchiuso.

Qui a Mosca, nelle vie, vi è un'atmosfera di fantastica eccitazione. Mentre attraversavo la Piazza Rossa, mi hanno fermato e mi hanno chiesto: «Da che Paese viene lei?». Io ho risposto che ero inglese ed essi allora mi hanno detto: «Abbiamo battuto gli americani, nevvero? Siamo all'avanguardia, siamo superiori a loro, e così continueremo ad essere».

E' questo il tema costante di tutte le conversazioni tra la gente di Mosca.

Nessuno si preoccupa più dei recenti sconvolgimenti politici al Cremlino. Mosca è ora piena di visitatori come forse non lo è mai stata negli ultimi anni. Enormi ritratti di Kruscev e di Bulganin sono stati innalzati sulla Piazza Rossa, ed attorno a loro sventolano i vessilli dell'Unione Sovietica. Numerose corone sono state deposte sulla tomba di Lenin e di Stalin. E' impossibile trovare una stanza in qualsiasi albergo.

Vi è però un altro soggetto di conversazione, oltre ai trionfi dello «Sputnik». Si tratta dello storico convegno di domani del Soviet Supremo, convocato in occasione del 40° Anniversario della Rivoluzione.

Si ritiene che Kruscev abbia preparato un «discorso-chiave» per l'importante occasione. Molti pensano che egli annuncerà la costituzione di una versione dell'ex-Cominform, allo scopo di serrare le file del mondo comunista.

Gli altri soggetti di conversazione, qui a Mosca, sono due altri «trionfi» che sembra coincideranno con questo 40° Anniversario del comunismo sovietico. Si prevede infatti che i russi vareranno il primo rompighiaccio a propulsione atomica del mondo — il *Lenin* — probabilmente giovedì 7 novembre. E' immediatamente dopo, si dovrebbe avere il primo volo pubblico nel nuovo gigantesco turboreattore a 200 posti, il T. U. 114.

L'eccitazione e la soddisfazione del pubblico sovietico sono stati intensificati dalle profezie dei maggiori scienziati russi.

Il prof. P. Issakov ha dichiarato ai lettori del *Komsomolskaja Pravda* oggi che gli scienziati potrebbero anche celebrare il 50° Anniversario della Rivoluzione sulla Luna, così come alcuni stanno celebrando oggi il 40° nell'Antartide.

Nicolayev — un altro illustre scienziato — ha scritto che i tecnici russi stanno progettando missili pilotati dall'uomo in grado di atterrare sui pianeti più remoti. I loro equipaggi — scrive Nicolayev — dovrebbero manovrare «essendo privi di peso» con l'aiuto di pistole a razzo.

L'articolo di Nikolayev sul «Russia Sovietica» informa che i dati ottenuti dal volo del cane nello «Sputnik II» ragguaglierebbero gli scienziati sugli effetti dei raggi cosmici e sulla prolungata mancanza di peso. La forma dei missili che dovranno compiere lunghi viaggi nello spazio dipenderà dalla forza di gravità esercitata dal pianeta su cui essi intenderanno atterrare. Se il pianeta non sarà circondato da nessuna atmosfera, il vascello dello spazio potrà allora atterrare verticalmente con l'aiuto di «freni» costituiti da reattori proiettati verso il basso. Se invece dovranno superare una atmosfera la nave potrà allora essere munita di ali.

Rhona Churchill



La prima fotografia ufficiale di Lajka, la cagnetta eschimese che, equipaggiata con una tuta spaziale a pressione, viaggia da alcuni giorni nello «Sputnik II» (Radiofoto)

Sulla Luna in 10 ore?

Mosca, 5 novembre.

L'Unione Sovietica dispone di un «super-carburante» in grado di alimentare un missile spaziale e di consentirgli di raggiungere la Luna in dieci ore alla velocità di circa 41.000 chilometri orari.

Questa strabiliante rivelazione è contenuta in un articolo dal titolo «Sulla soglia delle comunicazioni interplanetarie» apparso sull'organo del ministero dei Trasporti dell'URSS «Gudok» a firma dello scienziato T. H. Khachaturov.

Il nuovo combustibile sovietico è già stato impiegato nel lancio del «grande sputnik».

«Stiamo assistendo — scrive Khachaturov — ad un trionfo senza precedenti della scienza più progredita. Una nuova era ha inizio: quella della penetrazione nello spazio cosmico. Il sogno dell'Uomo si realizza: siamo sulla soglia delle comunicazioni interplanetarie».

u. p.

Dove si troverebbero le basi russe per missili

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 novembre.

(m. c.) Fin dal lancio dei primi missili sovietici tutto il mondo si è chiesto ove sorgessero le basi e i poligoni per questi esperimenti, ed ora che due satelliti sono stati scagliati nello spazio e la conquista della Luna sembra sicura, anzi imminente, la domanda è divenuta di ancor più scottante interesse e attualità.

Il segreto, di ovvia importanza militare, pareva impossibile a svelarsi ma, negli ultimi mesi, una intensa collaborazione fra americani e giapponesi ha permesso di compiere grandi progressi. Sono ora noti i nomi non solo delle basi per il lancio dei razzi ma anche delle località ove essi vengono costruiti e montati, dei centri di addestramento e dei concentramenti di batterie antimissili. E' nota infine la traiettoria che compirebbero, nei loro collaudi, i missili balistici intercontinentali.

Il «regno dei missili» è — secondo queste informazioni — la gelida Siberia, dal mare di Barents fino a Vladivostok, una distanza di quasi settemila chilometri. I centri per l'addestramento del personale e gli stabilimenti per la costruzione dei razzi e dei satelliti sembrano essere concentrati attorno alle tre città di Omsk, Tomsk e Novosibirsk, nel cuore dell'Unione Sovietica. Una grossa fabbrica sorgerebbe anche a Komsomolsk, 300 Km. a nord-est della Manciuria.

Le basi di lancio sarebbero dodici o quindici: e queste, da ovest ad est, sarebbero le località ove esse si trovano. L'isola di Kolgujev, nel mare di Barents; penisola di Jamlal sul mar di Kara; regione di Taimyr e del Katanga (ove ne sorgerebbero tre); Terra del Nord o Severnaja Zemlja, un arcipelago facente parte delle terre polari artiche; isole della Nuova Siberia; zona di Anadyr, all'estremità orientale della Siberia, sotto la penisola di Ciukci; a Milkovo, nella penisola del Kamciatca. E, infine — scendendo verso sud, verso il confine mancese — a Komsomolsk, a Nikolajevsk, alla foce dell'Amur, e in quattro diverse località della lunga penisola di Sahalin, a nord del Giappone.

Queste le basi. I due satelliti artificiali sarebbero stati scagliati — affermano fonti nipponiche — da quella nella zona di Anadyr, ove passa il 65° parallelo. Questo arsenale di missili sembra essere uno dei più vasti, qui si troverebbero gl'impianti più moderni e gli scienziati che progettano viaggi interplanetari.

Il collaudo dei missili balistici intercontinentali avverrebbe lungo due traiettorie, e due soltanto sarebbero le basi in grado di proiettare questi mostri nel cielo. I razzi partirebbero dunque o dalla famosa isola di Kolgujev, il trampolino più occidentale, o da Nikolajevsk, dalla parte opposta dello sconfinato territorio siberiano. Quelli scagliati dalla prima base piomberebbero nelle acque del mare d'Ochotsk, fra Sahalin e il Kamciatka. Quelli partiti da Nikolajevsk precipiterebbero invece nel Mare Glaciale Artico, nelle livide acque che si estendono fra l'arcipelago di Francesco Giuseppe, la Nuova Zemlja e la Terra del Nord.

Sarebbe imminente il lancio di un satellite americano?

New York, 5 novembre.

Il «Mutual Broadcasting System» ha annunziato che gli Stati Uniti lanceranno il loro primo satellite artificiale la settimana prossima anziché, come annunziato in precedenza, nel mese di dicembre. Esso recherà a bordo degli insetti. Le stazioni della rete radiofonica in parola hanno precisato che la notizia è stata fornita da uno scienziato che ha chiesto di conservare l'anonimo.

Funzionari del Pentagono si sono rifiutati di confermare o smentire l'annunzio, ma il «Mutual Broadcasting System» ha fatto rilevare che diversi giorni fa un esperto nel campo dei razzi aveva indicato che in un apposito involucro della prima luna artificiale americana sarebbero stati collocati degli insetti.

Il razzo intercontinentale nella parata di Mosca?

(Nostro servizio particolare) Mosca, 5 novembre.

Con una riunione nella maggiore sala del Cremlino, alla quale hanno partecipato le massime personalità del partito comunista russo e del governo sovietico, si sono aperte ufficialmente stasera le celebrazioni del 40° anniversario della rivoluzione bolscevica che culmineranno con una grande parata militare giovedì prossimo sulla Piazza Rossa, a Mosca.

Sembra che durante la sfilata militare del 7 novembre verrà presentato anche l'enorme macchinario che serve per il lancio del missile intercontinentale e dei satelliti artificiali.

Domani alle 10 (ora locale) nel Palazzo moscovita dello Sport avrà inizio una sessione straordinaria dei 1347 membri del Soviet Supremo (il Parlamento russo). Il discorso di apertura sarà tenuto dal segretario del partito Kruscev. Si ritiene che il capo sovietico esalterà i successi tecnici ottenuti dall'URSS con il lancio dei due satelliti artificiali e che egli spiegherà inoltre come è avvenuta la recente destituzione del maresciallo Zukov da ministro della Difesa.

A proposito del caso Zukov, l'organo delle Forze Armate sovietiche «Stella Rossa» lascia chiaramente capire oggi che è probabile un'epurazione tra gli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Kruscev intenderebbe sbarazzarsi di tutti gli esponenti militari sospettati di simpatizzare per il Maresciallo destituito.

Gli osservatori occidentali a Mosca non escludono che durante la riunione straordinaria del Soviet Supremo vengano annunciati cambiamenti nella distribuzione delle massime cariche russe: sembrerebbe, ma si tratta soltanto di previsioni, che Mikoyan possa diventare Primo ministro al posto di Bulganin e che questi succeda all'anziano Voroscilov quale Presidente dell'URSS, carica prevalentemente rappresentativa.

Altre riunioni dei capi e dei più alti funzionari russi sono annunciate per i prossimi giorni; ad alcune di esse parteciperanno anche i capi dei partiti comunisti esteri, fra cui il presidente cinese Mao Tse-tung, il segretario del PCI on. Togliatti e il polacco Gomulka.

Questi è giunto oggi a Mosca, accolto da Kruscev, Bulganin e Voroscilov; Gomulka ha scritto per la Pravda un articolo che il giornale russo pubblica oggi stesso e che contiene alcuni passi interessanti, specie per gli echi che esso riporta in merito ai recenti dissidi tra Mosca e Varsavia.

Gomulka nel suo articolo difende gli aspetti nazionali del comunismo polacco, ma afferma che le forze reazionarie borghesi e nazionalistiche non riusciranno a riportare la democrazia borghese in Polonia.

Il segretario polacco aggiunge che la scelta di diverse vie al socialismo da parte di alcuni Paesi dipende non solo da condizioni storiche generali, ma anche da particolari sviluppi delle vicende.

«Per quanto riguarda il popolo polacco, tali peculiarità si sono formate nel corso di avvenimenti storici particolari, compresa una centenaria schiavitù ed una particolare sensibilità per le questioni riguardanti l'indipendenza».

Mao Tse-tung e la delegazione della Cina popolare alle cerimonie di Mosca hanno deposto oggi nel mausoleo di Lenin e Stalin una corona di fiori con la scritta: «Al grande leninista-marxista Stalin». Mao ha poi deposto una seconda corona dedicata a Lenin con la scritta «Al grande capo e maestro della rivoluzione proletaria».

Stasera sono giunte a Mosca anche una delegazione del partito socialista italiano, diretta dal vice-segretario Vecchietti ed una delegazione della Confederazione generale italiana del lavoro, capeggiata dal vice-segretario Boni.

Henry Shapiro

Una riunione al Pentagono



Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Neil McElroy (il secondo da destra), ha presieduto al Pentagono una riunione per discutere il programma americano di costruzione di razzi e missili. Sul globo egli indica alcuni punti strategici ai senatori Russell e Johnson. A sinistra è il vice-ministro della Difesa, Donald Quarles (Radiofoto)

LA DIFESA DEL MONDO LIBERO E' ANCORA VALIDA

Dulles afferma che l'Occidente potrà colmare lo svantaggio

E' necessario un poderoso sforzo comune - L'America rivede e potenzia il suo intero piano per i missili - Eisenhower si consulta con gli esperti scientifici

(Dal nostro corrispondente) Washington, 5 novembre.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, nella sua settimanale conferenza-stampa ha esaminato oggi la situazione internazionale dopo il lancio del secondo satellite artificiale russo. Egli ha parlato anzitutto della diversità tra i sistemi politici, morali e sociali dell'Unione Sovietica e dei Paesi liberi per spiegare come è accaduto che la Russia — imponendo pesanti sacrifici al popolo sovietico — abbia conquistato un tale vantaggio in alcuni settori tecnici di vitale importanza per la difesa del mondo libero.

Sono convinto — ha detto il Segretario di Stato alludendo evidentemente alle critiche per la lentezza con cui il governo americano risponde alla sfida sovietica — sono convinto che gli americani non vorranno certo scambiare il loro sistema che ha assicurato agli individui un alto grado di benessere materiale, con quello sovietico che, per raggiungere gli attuali, spettacolari risultati, ha brutalmente sacrificato e continuerà a reprimere i desideri fondamentali di libertà e di benessere del suo popolo.

Egli ha tuttavia ammesso, seppure in maniera un poco involuta, che le conquiste tecnologiche sovietiche rappresentano per gli Stati Uniti e per il mondo libero «un grande pericolo» a cui si può e si dovrebbe far fronte fondendo le risorse individuali di tutti gli alleati. Per tale motivo, egli ha detto, «sarebbe desiderabile» organizzare ormai la difesa comuni, moltiplicando le basi di lancio dei missili balistici di media portata (e cioè quelli che gli Stati Uniti hanno ormai messo a punto e si preparano a costruire in serie) aumentando il loro numero previsto dall'accordo anglo-americano della primavera scorsa. Con ciò egli ha confermato le informazioni non ufficiali secondo cui l'America chiederebbe alla prossima riunione della NATO in dicembre a Parigi la creazione all'estero di basi per i missili e di depositi per le cariche atomiche che, in caso di necessità, dovrebbero essere applicate ai razzi.

Foster Dulles ha fiducia che gli Stati Uniti riusciranno a riconquistare il tempo perduto e ad annullare il vantaggio preso dai sovietici; e ciò non tanto per motivi di prestigio e di propaganda, ma soprattutto per togliere alla Russia la tentazione di credersi in condizione di poter ormai imporre la sua volontà a tutto il resto del mondo.

In America si accetta come molto probabile che fra pochi giorni e approfittando dell'eclisse lunare, specialmente visibile nei Paesi asiatici, la Russia tenti di dirigere sulla Luna un missile interplanetario, munito di bomba all'idrogeno per consolidare la formidabile impressione creata in quei Paesi dai primi successi sovietici.

Attenzione ancora maggiore si presta agli annunci sovietici di avere scoperto un combustibile così leggero e potente da imprimere al missile la velocità di circa 40 mila chilometri all'ora, cosicché sarebbero sufficienti soltanto 10 ore di viaggio interplanetario per raggiungere la Luna, distante 384 mila chilometri. La tendenza generale è di accettare come possibili questi pronostici e di ammettere senza altre esitazioni che i russi sono riusciti a distanziare considerevolmente l'Occidente, troppo impegnata nella produzione di beni di consumo, mentre i sovietici dedicavano somme enormi e sacrifici incalcolabili al progresso delle ricerche.

Lo stesso Dulles ha detto oggi che, pur essendo sicuro che gran parte del margine di vantaggio acquistato ora dai russi verrà riguadagnato, gli Stati Uniti non potranno più riconquistare la posizione di assoluto vantaggio tecnologico goduta prima. Il Segretario di Stato sembra condividere il parere di molti scienziati americani che parlano di un periodo da uno a tre anni come del tempo necessario a mettere in operazione missili e strumenti difensivi eguali in potenza a quelli sovietici. Tuttavia, uno dei motivi della calma dimostrata dai circoli dirigenti sembra ben fondato: anche dando ai russi tanto margine di vantaggio rivelato dai lanci di missili e di satelliti, la potenzialità offensiva sovietica in questo campo non potrà mai manifestarsi prima di due anni, e nella migliore delle ipotesi.

Si fa rilevare, infatti, che i dati conquistati con il lancio dei missili e quelli forniti dai satelliti dànno sì ai russi indicazioni preziose per determinare con esattezza il modo di lanciare armi balistiche intercontinentali e soprattutto quello di dirigerle su obiettivi; ma si tratta di dati estremamente difficili da tradurre in strumenti e in sistemi di puntamento; ogni obiettivo terrestre, per esempio, deve essere preso di mira da un singolo missile sistemato nell'opportuna posizione in territorio russo; e poiché per neutralizzare la capacità difensiva, di reazione e produttiva del mondo libero la Russia deve creare e predisporre centinaia e centinaia di tali installazioni complicatissime e costosissime, e inoltre deve addestrare un personale numerosissimo moltiplicando l'attuale nucleo di scienziati e di tecnici specializzati, si può con tranquillità prevedere che tale immenso compito non potrà essere condotto a termine prima che l'Occidente abbia alla fine scoperto il modo di lanciare e produrre in grandi quantità i suoi missili.

La pace del mondo, si riconferma a Washington, è affidata ormai a questo equilibrio fra tali paurose forze.

Gino Tomajuoli

Leggere in nona pagina i disegni di Macmillan ed Adenauer sulla situazione internazionale

Un importante discorso di Eisenhower alla nazione

Washington, 5 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato stasera che il presidente Eisenhower terrà giovedì sera un rapporto alla nazione sul tema «Scienza e sicurezza». L'annuncio aggiunge che il discorso di Eisenhower, che verrà trasmesso per radio e televisione, sarà «della massima importanza».

Proprio oggi, dopo una riunione di scienziati americani presieduta da Eisenhower, si è saputo che gli Stati Uniti rivedranno e rafforzeranno l'intero loro programma nel campo dei missili.

Il cane non si salverà

Intervista telefonica da Londra a Mosca con Blagonravov, capo della organizzazione russa per i razzi

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 novembre.

Il cane rinchiuso nello *Sputnik II* è destinato a morire. Questa dichiarazione — in completo contrasto con le rassicuranti parole pronunciate da quasi tutti gli scienziati russi — è stata fatta dalla suprema autorità sovietica nel campo dei missili e dei satelliti artificiali, il prof. Anatoly Blagonravov.

Egli è stato intervistato, ieri sera, per telefono, dal giornale londinese *Daily Mirror* ed ha parlato fino a quando il censore non ha interrotto la comunicazione. Blagonravov, un uomo di 63 anni, è scienziato di fama internazionale, vincitore d'un premio Stalin, generale onorario dell'esercito e, soprattutto, è direttore dell'immensa organizzazione scientifico-militare per lo studio e il lancio di razzi e satelliti.

L'intervista Londra-Mosca si è svolta nel seguente modo:

Domanda — Possiede lo *Sputnik II* un qualche sistema di freni che potrebbe permettergli di discendere a terra?

Risposta — Non vi sono freni.

Domanda — Tornerà a terra il cane?

Risposta — No.

Domanda — Morirà nello spazio?

Risposta — Sì.

Domanda — Come verrà ucciso? Facendo scoppiare nello *Sputnik* una fiala di gas velenoso?

Risposta — Non si può ancora dirlo.

Domanda — Quanto vivrà? Abbastanza a lungo per completare tutti gli esperimenti?

Risposta — E' molto difficile rispondere a questa domanda. Vivrà abbastanza a lungo...

A questo punto, la comunicazione fu interrotta. D'improvviso, dopo qualche secondo, la voce del professore fu nuovamente udita a Londra, e diceva: «vi erano tre cani...». Poi, ancora silenzio. La centralinista inglese insistette per riavere la comunicazione, ma, dopo dieci minuti di attesa, una voce femminile rispose in francese da Mosca: «Il prof. Blagonravov non è qui. E' uscito. E' impossibile parlargli».

Il fatto strano è che mentre Blagonravov faceva queste dichiarazioni, altri scienziati — a lui inferiori in rango e autorità — annunciavano da Mosca che il cane verrebbe salvato. La cabina in cui esso è rinchiuso sarebbe catapultata dallo *Sputnik* e l'animale — essi dicevano — tornerebbe lentamente a terra, mentre il satellite continuerebbe a roteare nello spazio.

Blagonravov non ha invece fatto alcun accenno a questa cabina catapultabile.

Radio Mosca ha annunciato alle 20,30 (ora italiana) che le condizioni del «cane spaziale» che si trova a bordo dello «Sputnik II» sono «soddisfacenti».

Mario Ciriello

Il comunicato di Mosca

Mosca, 5 novembre.

Radio Mosca ha lasciato capire che le speranze che Laika sopravviva sono scarse.

«I cani, amici e collaboratori dell'uomo fin dall'epoca preistorica — ha detto l'emittente sovietica — debbono essere sacrificati, di tanto in tanto, alla scienza. Ma la nostra dignità ci obbliga ad adoperarci affinché tale sacrificio avvenga senza inutili sofferenze. Tutto il possibile è stato compiuto per rendere confortevole il viaggio di "Laika": prima del suo lancio a bordo del satellite, la bestiola è stata lungamente addestrata, le è stato insegnato a vivere in un piccolo abitacolo, le è stato insegnato ad alimentarsi mangiando piccole razioni ad ore regolari.

«Viveri speciali sono stati preparati per "Laika" e sono state realizzate apposite sistemazioni per proteggerla dalle brusche variazioni di temperatura e dalle radiazioni. Pur tuttavia, quantunque dispiaciuti, per la bestiola, dobbiamo pensare all'enorme contributo da lei apportato alla scienza».

Dichiarazioni del segretario della Nato a Londra

Equilibrio di forze tra i due blocchi

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 novembre.

(m. c.) Il segretario generale della NATO, il belga Paul-Henri Spaak, che si trova a Londra per una visita ufficiale di sei giorni al governo inglese, ha avuto oggi i primi colloqui con alti funzionari governativi britannici per sondare le possibilità di istituire un «pool» scientifico atlantico nella Conferenza della NATO in dicembre a Parigi.

Tale conferenza si svolgerebbe in due fasi. In un primo tempo, i Capi di governo dovrebbero approvare la recente dichiarazione anglo-americana di «interdipendenza» per ciò che riguarda la realizzazione di un programma difensivo comune per tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica; questo originerebbe poi l'accentramento di tutte le conoscenze scientifiche e tecniche dei 15 Paesi della NATO e un diretto allacciamento dell'Alleanza Atlantica alla SEATO (la NATO del Pacifico) e al Patto medio-orientale di Bagdad.

Stasera, in una conferenza-stampa, Spaak ha detto che il programma di lavori della conferenza parigina consisterà essenzialmente di tre punti: 1) esaminare e riaffermare, dopo otto anni di continui sviluppi, i principi e gli scopi della NATO; 2) discutere e risolvere i problemi connessi alla produzione e al controllo di «certe armi moderne»; 3) elaborare un efficace sistema per l'accentramento di tutte le risorse di ricerca scientifica di tutti i Paesi della NATO in tema di armamenti.

Alla domanda di un giornalista se ritenesse che il lancio dei due satelliti artificiali russi abbia alterato la posizione e i concetti strategici della NATO, Spaak ha risposto che, per quanto i lanci costituiscano di per sé qualcosa di molto importante, tuttavia essi non hanno distrutto l'equilibrio di forze fra Oriente ed Occidente.

Spaak aveva in precedenza conferito col ministro della Difesa britannico Duncan Sandys in merito all'annuncio del governo inglese di voler ridurre le proprie forze in Germania nel quadro della NATO, da 45 mila a 50 mila uomini; una decisione in proposito, ha detto Spaak ai giornalisti, sarà presa in una successiva riunione dei ministri della NATO, probabilmente a febbraio.

Una prima iniziativa nel campo della collaborazione scientifica anglo-americana comincerà fra una settimana: un certo numero di scienziati britannici, capeggiati da Sir Frederick Brundett, capo del Dipartimento scientifico al Ministero della Difesa, si recheranno a Washington, dove, insieme ai loro colleghi americani, formeranno un gruppo anglo-americano per le ricerche scientifiche, allo scopo di coordinare gli sforzi occidentali nel campo difensivo e per eliminare costosi duplicati nella produzione industriale.

Del gruppo fanno parte tutti gli specialisti britannici in armi scientifiche, compreso Sir William Penney, direttore del Dipartimento per le armi atomiche, e il dott. Robert Cockburn, capo del reparto razzi del Ministero dei Rifornimenti; anche la marina e l'aviazione invieranno i propri specialisti.

CRONACA CITTADINA

Aiutiamo i nostri ragazzi nelle difficoltà degli studi

Scuola: consigli alle madri

Prof. Bastai: *"Non facciano storie: se son malati, a letto; se no, a scuola„* - Prof. Guassardo: *"9-10 ore di buon sonno, niente cinema e tv, 45 minuti di studio e 15 di svago„* - Prof. Ravera: *"Frutta, verdura, vitamina C e acido glutammico„* - Il provveditore agli studi: *"Non siate severe, non minacciateli, non assillate i vostri ragazzi; ed evitate le lezioni private„*

Centoquarantamila ragazzi — alunni e studenti della città e della provincia — sono ritornati ieri tra i banchi. Dopo le incertezze, i rinvii, le trepidazioni, la vacanza delle passate settimane, è finalmente incominciato l'anno scolastico. Il programma? Quello di tutti gli anni: non sono previsti alleggerimenti per ragioni di salute. Lo stato d'animo? Un po' più perplesso che in passato: c'è ancora, in aria, la paura della «asiatica», e c'è questo sforzo maggiore che si richiede ai ragazzi per riguadagnare il tempo perduto.

Quanto all'influenza, le assenze di ieri dalle scuole torinesi hanno sfiorato il 7 o l'8 per cento: la situazione si può considerare quasi normale. Un illustre clinico da noi interpellato, il prof. Pio Bastai, si è mostrato nettamente ottimista al riguardo: «E' necessario non *perdere la testa: dopotutto le sudate influenzali ci son sempre state, e quella di quest'anno non ha causato più guai delle altre, anzi forse di meno*». Possono dunque rimettersi al lavoro sereni, i ragazzi torinesi. «*Non facciano storie* — sorride il prof. Bastai — *se son malati, si mettano a letto. Se no, a scuola...*».

Ma i genitori, che potranno fare per aiutare i figlioli a portare il peso che è ora sulle loro spalle? «*Nell'affaticamento dello scolaro* — risponde il direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino, prof. G. Guassardo — *gioca in molta parte la regola di vita tenuta fuori della scuola*». Servono a poco, ed anzi sono inutili e dannose, le lunghe «tirate» sui libri: convien meglio alternare le ore di studio con quelle dello svago e del riposo. «*Le ore di sonno* — ammonisce il prof. Guassardo — *non debbono essere meno di nove o dieci: quanti bambini rubano le ore necessarie al sonno per guardare la televisione serale?*».

Bisogna dunque che i genitori siano irremovibili nel dar la buona notte ai ragazzi per tempo; e attenti anche a non trascinarseli dietro al cinema, con il pretesto di svagarli: «*Non è uno svago confinare il bambino in un ambiente chiuso, quando ha bisogno d'aria pura, non viziata, che lo liberi delle scorie accumulate per lunghe ore nel clima delle aule scolastiche*». Per il riposo della mente daremo dunque ai ragazzi qualche buon libro da leggere? Ahimè, non è proprio questo il momento più felice per le «buone letture» extra scolastiche. Per conservare la freschezza della mente, tre quarti d'ora sui libri, un quarto d'ora di giochi e di salti in cortile. E quando il ragazzo ritorna al tavolo, non riprenda, se possibile, il libro di prima: cambi argomento. La monotonia stanca il cervello.

Se rispetteranno queste regole d'igiene parascolastica, i genitori potranno contare sulla riuscita dei loro figlioli, senza quei pallori, quei fenomeni d'inappetenza, d'irascibilità, di insonnia, d'irrequietezza che generalmente colgono il ragazzo verso la fine dell'anno scolastico e che il prof. Guassardo definisce la «sindrome di maggio dello scolaro».

Attenzione, in ogni modo, a salvaguardare tutte le forze dell'organismo. Il ragazzo ha già perduto abbastanza tempo: un'influenzetta, un'altra piccola vacanza dopo le interminabili vacanze di quest'anno potrebbero pregiudicare salute e profitto insieme. Per fronteggiare il pericolo delle infezioni di qualsiasi natura il prof. Gian Pietro Ràvera, primario pediatra dell'ospedale Mauriziano, suggerisce alimentazione sana, ricca di vitamina C fresca: frutta e verdura. E per combattere la stanchezza delle cellule nervose, particolarmente sensibili negli adolescenti, suggerisce l'uso metodico dei preparati a base di acido glutammico: un medico esperto potrà dare prescrizioni precise in proposito.

Eppure, i pericoli più gravi non sono d'ordine sanitario. Un pedagogista, il prof. Ernesto Lama, provveditore agli studi di Torino, addita tre insidie sul cammino dei nostri ragazzi: i filmacci raccapriccianti, le riviste dove il delitto è raffigurato quasi in termini eroici, le compagnie incontrollate e assai spesso poco raccomandabili. «*Mi batto per poter costituire anche a Torino una scuola per genitori, simile a quelle esistenti in altre città*». Ma in attesa di inviare sui banchi anche i genitori, il prof. Lama si limita a fornire un corredo di consigli pratici.

Anzitutto occorre che essi abbiano fiducia nei loro ragazzi. Nulla li danneggia maggiormente che il ribadire una loro debolezza o insufficienza. Utile invece è convincere i propri figlioli che essi sono capaci di svolgere qualsiasi compito, scolastico o di altra natura. Tale fiducia sviluppa nei giovani la personalità, che è il fine ultimo degli studi.

«*I genitori non devono preoccuparsi delle eventuali debolezze dei figlioli in una materia; è un errore far loro prendere lezioni private. Con franchezza si rivolgano all'insegnante, ed egli farà del suo meglio per portare l'allievo al livello degli altri. Evitino i genitori di minacciare ai figli gravi sanzioni in caso di bocciatura. Tale minaccia crea delle psicosi e profondi turbamenti di ordine morale e affettivo. Non assillino i ragazzi con la propria assistenza nello svolgimento dei compiti. Il giovane affidato a se stesso, sviluppa il suo senso della responsabilità. Inoltre, il lavoro fatto a casa, e da solo, è più indicativo della sua personalità*».

E' utile che i figli partecipino alle serene discussioni dei problemi familiari o di argomenti vari; è pernicioso invece che a loro giungano alterchi, discorsi concitati, asprezze di linguaggio. «*I genitori* — ha detto il prof. Lama — *sappiano opportunamente alternare le occupazioni dei loro figli senza nulla togliere al sonno, alle passeggiate all'aperto e ai sani divertimenti. Non troppo studio nè troppo svago. E che ogni attività sia bilanciata dal riposo. Come conclusione, ripeto ai genitori d'aver fiducia nella scuola. La scuola è il mezzo che integra le attività educative della famiglia e della società. E quindi richiede vivamente la collaborazione di ambedue*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,0
MINIMA	+ 10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 12,3; pressione 740,6; umidità 87%. Pioggia mm. 2. Previsioni: cielo coperto con precipitaz. Temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +12,7; min. +9,6; media +11,7.

Concorso per il progetto del nuovo porto di Savona

L'Ente Piemonte-Savona stanzia 2 milioni e mezzo di premi

La via più rapida di comunicazione tra la Svizzera e il mare sarà presto realtà. L'autostrada Ceva-Savona è ormai in fase di costruzione, la Torino-Ivrea sta per superare l'ultimo ostacolo burocratico, quello degli espropri. Per il traforo del Gran San Bernardo, è stata già costituita la società italiana. Ma quando il traffico commerciale si affaccerà sul litorale di Savona, si troverà di fronte ad una situazione poco rosea.

Il porto di Savona è inadeguato ai compiti che deve svolgere per le industrie dell'entroterra e soprattutto del Piemonte. Qualche nave è costretta ad attendere al largo per quattro giorni, prima di poter attraccare ad un molo. Dal 1° gennaio al 25 ottobre di quest'anno sono entrate nel porto 3033 navi. Le merci sbarcate si aggirano sui 4 milioni di tonnellate, con un incremento di 800 mila tonnellate rispetto allo stesso periodo del 1956.

Per aumentare l'attrezzatura ricettiva di Savona, l'Ente portuale ha pensato di sfruttare l'ampia rada di Vado Ligure, che costituisce una specie di «riserva aurea» del capoluogo di provincia. Accanto al porto esistente ne sorgerà quindi un altro più razionale e moderno, lungo la fascia che da San Benedetto, nei pressi di Albisola, si stende fino a Capo Vado. La grandiosa opera sarà costruita in base ad un Piano regolatore. Il concorso per il progetto del Piano è stato deciso ieri a Palazzo Cisterna, dove si è svolta una riunione del Consiglio e dell'assemblea dell'Ente portuale Piemonte-Savona.

Vi hanno partecipato, sotto la presidenza del dott. Alpino, l'amministratore delegato comm. Migliorini, il comandante del porto col. Savarese, gli esponenti delle Amministrazioni provinciali e comunali di Torino, Cuneo e Savona, funzionari e tecnici.

Il concorso, bandito sul piano nazionale, sarà dotato di un premio di 2 milioni e mezzo, stanziati dalla Camera di Commercio, dalla Provincia e dal Comune di Torino.

Ieri sera il dott. Alpino nella sede del «Circolo Subalpino» ha ampiamente illustrato l'importanza del Piano.

Protesta dei professori universitari

"Siamo gli unici statali esclusi dai miglioramenti della legge delega„ - Continua lo sciopero degli assistenti: tutti gli esami sospesi sino al 15

I rappresentanti della sezione di Torino dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari) hanno presentato ieri mattina all'on. Scaglia, giunto per presenziare alla inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico, un ordine del giorno di protesta già inviato alla loro Presidenza nazionale.

I professori non si spiegano, dice il documento, il motivo per cui l'attuale governo non intende mantenere le promesse fatte dal precedente. Nel quadro dei miglioramenti previsti per gli statali dalla legge delega, la sola categoria dei professori universitari viene esclusa. Questo equivale ad una vera e propria retrocessione, tanto più se si pensa che mentre ai professori di scuola media sono riconosciuti, agli effetti della carriera, gli anni di servizio prestati prima della laurea come maestri, a quelli universitari non si intendono riconoscere gli anni di assistentato e d'insegnamento nelle scuole secondarie.

I pretesti adottati per giustificare una siffatta presa di posizione di fronte all'alta cultura — prosegue l'ordine del giorno — *a quanto consta sono due: esigenze di bilancio e scarso senso di responsabilità di alcuni docenti, che non adempirebbero i loro doveri didattici*. La sezione ANPUR di Torino respinge l'uno e l'altro: l'uno perchè la spesa necessaria per soddisfare le richieste degli universitari è di appena mezzo miliardo; l'altro, perchè *la responsabilità di un mancato adempimento dei doveri didattici non può essere attribuita all'insieme dei docenti*.

— All'Istituto di Chimica si sono riuniti in assemblea, ieri mattina, gli assistenti dell'Università e del Politecnico di Torino che nei giorni or sono hanno iniziato lo sciopero per protestare contro il trattamento cui sono sottoposti dal Ministero. Gli assistenti, dopo avere constatato che il progetto di stato giuridico non è stato presentato al Parlamento entro il 31 ottobre, come invece era stato promesso, hanno deciso di continuare lo sciopero fino al giorno 15 novembre astenendosi dalla attività didattica e dalla partecipazione alle commissioni di esame. Per quella data è fissata una nuova assemblea la quale esaminerà se il progetto è stato presentato al Consiglio dei Ministri e se il suo contenuto possa essere ritenuto soddisfacente.

L'Associazione studenti politecnico (ASP) si è dichiarata solidale con l'agitazione degli assistenti ed ha proposto all'associazione nazionale studenti ingegneria uno sciopero nazionale di due o tre giorni per protestare contro la crisi delle università.

L'ambasciatore Zellerbach in visita alla nostra città

L'ambasciatore degli Stati Uniti James David Zellerbach giunge oggi a Torino. L'arrivo è previsto per mezzogiorno all'aeroporto di Caselle. L'illustre ospite sarà accompagnato dalla moglie.

Il programma delle visite e degli incontri è molto intenso. Oggi nel pomeriggio si recherà al Salone dell'Automobile, poi s'incontrerà con il prefetto dott. Saporiti e con il sindaco avv. Peyron; visiterà da ultimo la nuova sede del consolato U.S.A. in via Alfieri 17. Domattina, dopo una visita alla Fiat-Mirafiori, Zellerbach presenzierà all'inaugurazione dell'Anno Accademico '57-'58 dell'IPSOA, pronunciando un breve discorso. Nel pomeriggio sarà alla Scuola Centrale Allievi Fiat e alla sede dell'U.S.I.S. dove terrà una conferenza-stampa. Alla sera parteciperà allo spettacolo inaugurale della stagione lirica al Carignano. Venerdì visiterà gli stabilimenti Fiat-Velivoli e la Olivetti di Ivrea. Sabato, infine, l'ambasciatore americano effettuerà una visita alle Officine Velivoli Fiat di Caselle.

Oggi da piazza Castello al Salone dell'auto

Una grande parata della moda sulle più belle "fuori serie„

Assemblea di "Via sicura„: il Piemonte scelto come regione-pilota per migliorare l'educazione stradale - Le aziende municipalizzate di trasporto



Nell'atrio del Salone: la folla assiste al sorteggio dell'automobile in palio fra i visitatori

La giornata piovosa non ha rallentato l'affluenza del pubblico al Salone dell'Automobile. I visitatori, in maggioranza turisti, provenienti dalle diverse regioni d'Italia e dall'estero sono stati oltre diecimila. Il totale, dal giorno dell'apertura, ha già raggiunto le 200 mila persone.

Nel pomeriggio si svolgerà a Torino-Esposizioni la «Giornata della Moda». L'iniziativa è ormai diventata una tradizione del Salone torinese e costituisce un felice accostamento fra le eleganti «fuori serie» e le «toilettes» create dalle Case di moda italiane.

Il corteo delle indossatrici partirà alle 15,30 dalla Piazzetta Reale su vetture messe a disposizione dalle industrie italiane e straniere che espongono al Salone. La colonna delle auto percorrerà via Roma, corso Vittorio e corso Massimo D'Azeglio sino al Palazzo delle Esposizioni. Nell'atrio, verso le 16, avrà luogo la presentazione dei modelli; quindi le indossatrici raggiungeranno i vari *stands* delle Case automobilistiche e delle carrozzerie nel grande padiglione centrale «Giovanni Agnelli».

Nella sede dell'Automobile Club si è tenuta l'assemblea dell'associazione «Via Sicura». Hanno partecipato alla riunione il presidente nazionale principe Filippo Caracciolo, il presidente dell'ANFIAA dott. Rodolfo Biscaretti, il presidente dell'ANIA prof. Artom, il cav. Milette per l'Unione petrolifera, il marchese Trevisani per l'Assogomma e per la F.M.I., il presidente del Touring Club Italiano prof. Chiodi e il presidente della FIS prof. Tocchetti.

L'associazione «Via Sicura» ha lo scopo di coordinare le attività tendenti a prevenire gli incidenti stradali. Nella riunione di ieri il consiglio direttivo del sodalizio ha stabilito un programma di manifestazioni da svolgere nel 1958.

Il Piemonte è stato prescelto come «regione-pilota» per l'attuazione delle iniziative di educazione stradale e di prevenzione delle disgrazie. Quanto prima verrà costituito un Comitato regionale composto degli Enti, Associazioni, industrie, società assicuratrici, autorità pubbliche e studiosi dei problemi della circolazione. Il Comitato sarà probabilmente presieduto dal prefetto di Torino dott. Saporiti.

L'attività sarà imperniata su quattro punti, illustrati ieri dal principe Caracciolo: suggerire alle autorità provvedimenti per eliminare i «punti» di maggior pericolo; intensificare la sorveglianza sulle arterie più congestionate; promuovere la costituzione di centri a cui gli automobilisti possano rivolgersi per il controllo dell'efficienza dei loro automezzi; sviluppare la propaganda per una migliore educazione stradale. Il Comitato torinese dedicherà studi e prove pratiche a un primo «tema» di carattere tecnico, «i fari ed il sistema di illuminazione delle auto» e inizierà la campagna propagandistica fra gli allievi delle scuole cittadine.

Nel Teatro Nuovo si è svolto il Congresso delle aziende municipalizzate di trasporto; vi hanno partecipato 220 delegati di 34 aziende fra cui quelle delle maggiori città. Erano presenti il sen. Corbellini presidente della Confederazione della Municipalizzazione e il prof. Orio Giacchi. In Italia le aziende municipali del ramo sono 24 ed occupano circa 47 mila dipendenti pari a più della metà dei lavoratori dell'intero settore dei trasporti «secondari». I passeggeri trasportati ammontano a tre miliardi e mezzo ogni anno pari al 77 per cento dei viaggiatori della rete secondaria. L'introito complessivo annuo è di 70 miliardi di lire mentre le spese ammontano a 80 miliardi. Nel Convegno è stata messa in evidenza la funzione sociale che le aziende municipalizzate svolgono nel settore delle comunicazioni urbane e si sono sollecitati provvedimenti per evitare il permanere e l'accrescersi del deficit.

Ieri sera al Salone è stata estratta a sorte fra i visitatori una Alfa Romeo «Giulietta» assegnata al numero BM 321520 (secondo estratto BM 324791). Oggi è in palio una Fiat «1100».

La banda degli orologi ha fatto il giro dell'Italia

Diciotto parroci e rettori di conventi in Tribunale per accusare i truffatori

I religiosi, mossi da pietà, prestavano grosse somme ai falsi turisti francesi - Questi lasciavano in pegno orologi di scarso valore e sparivano - Dopo il Piemonte, da Trento a Pisa, Ascoli, Teramo, Benevento

Quindici truffe e tre tentativi di truffa ai danni di parroci e di rettori di conventi sono stati compiuti da cinque torinesi. Il processo è incominciato ieri in Tribunale. Degli imputati erano presenti soltanto due, in stato di arresto: Adolfo Milesi, di 36 anni, abitante in via G. Verdi 24, e Francesco Donato, di 40 anni, abitante in via Maria Vittoria 26. Latitanti erano: Giuseppe Bertuccio, di 27 anni, Domenico Isotta, di 31 anni, Salvatore Mussmeci, di 22 anni. Il capo era il Milesi: alto, magro, biondo, con due occhiali dalle spesse lenti che sono stati la sua rovina perchè permisero alle vittime di riconoscerlo in fotografia. Il suo compito era di fingersi turista francese.

Braccio destro il Bertuccio: nelle truffe egli si presentava come il buon samaritano che per strada aveva raccolto sulla sua vettura il turista francese. Gli altri imputati si prestavano a turno a comparire come orologiai. Tutte le truffe furono condotte con lo stesso trucco. La prima risale al 13 febbraio 1956. Autori il Milesi, il Bertuccio, il Donato. Vittima il parroco di Incisa Valdarno, don Nardi.

Egli si trovava in canonica nel pomeriggio e leggeva il breviario. Si presentò il Bertuccio. Vestito con eleganza, il contegno un po' nervoso come di chi, compiendo una buona azione, sia piuttosto contrariato di dover perdere tempo. Raccontò che per strada aveva trovato un'auto francese schiacciata contro un albero. La guidava un giovanotto, uscito illeso dall'incidente, il quale lo aveva pregato di accompagnarlo da un sacerdote cattolico.

Il parroco andò premuroso a vedere. Lo sconosciuto — che era il Milesi — parlando un pessimo italiano ed aiutandosi con qualche parola di francese, gli disse di aver varcato il confine con alcuni orologi d'oro, che però non aveva denunciato alla dogana, e che non sapeva dove metterli. Prima di due settimane la sua auto non sarebbe stata aggiustata, lui non conosceva nessuno, aveva una paura folle della Finanza. Si era rivolto al parroco perchè la madre, buon'anima, gli aveva detto che in caso di bisogno si rivolgesse sempre ad un sacerdote cattolico. Il parroco non seppe che cosa suggerire.

Ma intervenne il Bertuccio a proporre di sentire il parere di un esperto. Conosceva un orologiaio del paese vicino. In un'ora sarebbe stato di ritorno. In quell'ora il Milesi continuò la sua commedia. Arrivò l'orologiaio — che era il Donato —, trovò gli orologi ottimi, si offerse di acquistarli. Però non aveva con sè la somma. Il parroco si lasciò convincere a prestare 280 mila lire e si tenne in garanzia due orologi. Alla sera l'acquirente sarebbe passato a ritirare gli orologi e a restituire la somma. Naturalmente il sacerdote non vide più nessuno. I due orologi furono stimati dal perito sulle 2-3 mila lire l'uno.

Il medesimo trucco riuscì in diverse parti d'Italia. Don Nardi di Dogliani ci rimise 150 mila lire; don Nicotaro di Morcone (Benevento) 570 mila lire in titoli del prestito per la ricostruzione e 30 mila lire in contanti; padre Bussetto di Pergine Valsugana (Trento) diede tutto quello che possedeva il suo convento, un milione 115 mila lire.

Gli imputati truffarono per 110 mila lire padre Marcantoni di Offida (Ascoli Piceno); per 830 mila lire padre Minervi di Isola Gran Sasso (Teramo); per 750 mila lire don Berlini di Montopoli Valdarno (Pisa); per 350 mila lire don Capione di Orsogna (Chieti); per mezzo milione don Raiteri di Brusasco e don Lanciotti di Cupramarittima (Ascoli Piceno); per 250 mila lire don Carli di Pieve San Paolo di Filissano; per un milione don Maddalon di Quero (Belluno); per 80 mila lire don Bernetto di Fermo (Ascoli Piceno); per 5 mila lire don Monti di Cosaldo (Belluno); per 500 mila lire don Mancino di Piana Calabra.

Fallirono invece con don Lino di Pieve di Ledro, con mons. Pititto di Maletto, con padre Lino di Offida. Soltanto a due delle vittime gli imputati avevano offerto come compenso un orologio. Ed un sacerdote ieri l'aveva al polso e lo ha fatto vedere ai giudici.

Poichè mancavano alcuni testi, il processo è stato rinviato al 30 gennaio p. v. Presiedeva il dott. Facci, P. M. il dott. Buscaglione, canc. il dott. Terminelli. Difensori gli avvocati Allais, Asti, Aubert, Berghesio, Dal Fiume, Delgrosso.

All'omicida di Natale è stata ridotta la pena

In Corte di Assise di Appello si è discusso ieri il processo contro Giuseppe Cannatella di 24 anni; in primo grado egli era stato condannato a 3 anni 6 mesi di reclusione perchè ritenuto colpevole di aver ucciso, per eccesso in legittima difesa, lo zio Domenico Gallina di 33 anni. L'episodio venne chiamato «delitto di Natale» perchè avvenne la sera del 24 dicembre 1956. Imputato e vittima abitavano in via della Brocca 2. Il Cannatella era creditore di una somma dal Gallina, ma questi affermava di non poterla pagare.

Durante una lite furibonda, il Gallina fu ferito alla fronte con un punteruolo.

Al primo processo comparvero come imputati il Cannatella e la moglie Paola Pecoraro di 22 anni, ma costei fu assolta. Ieri la Corte (pres. Cottafavi, p.g. Ottiello, canc. Quaglia) ha ridotto la condanna a 18 mesi. Difesa gli avv. Guidetti e Scialpi.

Si toglie la vita gettandosi dalla finestra dell'ospizio

Il settantaquattrenne Giuseppe Tanzini, ospite dell'Istituto per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, si è tolta la vita nel pomeriggio di ieri l'altro gettandosi da una finestra alta sei metri. Si era presentato all'ambulatorio del ricovero per una visita medica e il sanitario, dopo un primo esame, lo aveva trovato affetto da una bronchite in fase acuta. L'aveva pregato di attendere nella saletta per sottoporlo dopo qualche minuto ad un accertamento più approfondito. Durante la breve attesa e senza che nessuno potesse vederlo, il Tanzini apriva la finestra, scavalcava il davanzale e si gettava nel vuoto. Lo stesso medico che lo aveva visitato gli prestava i primi soccorsi e lo faceva ricoverare nell'infermeria. Ma il poveretto era già in coma per lo sfondamento della base cranica. Due ore dopo cessava di vivere.

Specchio dei tempi

In Italia 760 ore di lezione e 21 settimane di vacanze, in Francia 1000 ore e 17 settimane - Comunione dei genitori e diligenza nello studio - Quali notizie turbano il mondo? - Difendere i cani a Mosca ed a Washington - La giustizia non è veloce come un'Aurelia Gran Turismo

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Da molti anni sono un appassionato lettore de *La Stampa*, giornale che ammiro per la sua serietà, indipendenza e schiettezza e per il suo *Specchio dei tempi* che dà agio di conoscere cose interessanti e permette ai lettori di esprimere le proprie idee.

«Un settimanale ha riportato recentemente una statistica del parigino *France Soir* da cui risulta che lo scolaro italiano, rispetto a quelli di altri paesi, ha un minor numero di ore di lezione e beneficia inoltre di un maggior numero di settimane di vacanze. Stando a *France Soir*, le ore di lezione dello studente italiano durante l'anno risultano di 760 con 21 settimane di vacanze. Per lo studente belga risultano 900 ore di lezione e 17 settimane di vacanze; per il francese 1000 ore e 17 settimane di vacanze; per il tedesco 1000 ore e 13 settimane di vacanze; per l'inglese 1000 ore e 13 settimane di vacanze; per l'americano 880 ore e 13 settimane di vacanze.

«Nell'interesse della nostra scuola, pare al sottoscritto che a rimediare a questa deficienza di ore di studio dei ragazzi italiani e alle loro soverchie vacanze nel corso dell'anno scolastico, non si debba trovare una grande difficoltà. La gioventù ne ritrarrebbe grande vantaggio. Si abituerebbe di più allo studio e vi sarebbero meno bocciati e rimandati. I professori ed i maestri, se hanno ragione di aver un aumento di stipendio, devono riconoscere che hanno sempre avuto sino ad oggi molto tempo libero per dedicarsi ad altro».

Geom. Pietro Coppero

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Il Direttore spirituale di un collegio di Mondovì ha inviato ai Convittori, in vacanza prolungata per l'asiatica, una cartolina circolare del seguente tenore:

«Carissimo, in questo mese, le date del 1° venerdì e del 1° sabato caduno rispettivamente il giorno dei Santi e dei Morti. Sarebbe troppo comodo se tu ti limitassi a fare personalmente la S. Comunione. Bisogna invece che tu persuada i tuoi genitori (che farai il piacere di ossequiare a mio nome nelle debite forme) a fare anch'essi la S. Comunione con te, in ricordo e unione con i nostri cari defunti, e, se è possibile, a iniziare così quella santa catena che attraverso la devozione dei primi venerdì del mese ci lega al Cuore di Gesù, fonte del perdono e della salvezza per tutti. Sono sicuro che saprai essere persuasivo specialmente se ti dimostrerai capace, in caso di inadempienza da parte loro, di non studiare più con quella diligenza che è una tua caratteristica».

Un professore (segue la firma)

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* che la *Pravda* annunciò la fine di Zukov con il più piccolo dei caratteri tipografici. Il commento dice: "L'avvenimento che commosse il mondo, fu conosciuto in questa forma dai lettori russi". Perchè l'avvenimento che commosse il mondo? Quale mondo? Ma per anni ci state dicendo che quei dittatori sono dei tiranni pericolosi che minacciano la pace perchè la caduta di uno o l'altro dovrebbe commuovere il mondo?

«Inoltre leggo, sempre su *La Stampa*, che Danilo Dolci incomincia lo sciopero della fame "per essere più vicino alla fame dei senza lavoro". Ed è riportata, questa notizia, in carattere piccolo come l'altra che tanti commenti ha destato. Questa è notizia da pubblicare in grassetto, in prima pagina, questo è avvenimento che deve commuovere il mondo; il mondo deve commuoversi per un piccolo uomo che lotta quasi solo per mutare qualcosa, non per la fine di un "robot" carico di medaglie. A meno che la notizia venga riportata in grande sui giornali di oltre cortina così che ognuno nasconda le sue miserie e vanti le miserie altrui; anche questo farà parte della guerra fredda.

«Ma tu, cara *Stampa*, che sei così obbiettiva, dacci notizie dettagliate di questo Eroe della bontà, di questo povero e grande illuso, che per lo meno, se non facciamo nulla per aiutarlo, possiamo vergognarci un poco e meditare mentre tiriamo avanti senza senso e senza speranza nell'attesa di qualcosa che tutti sentono, ma niun sa cosa sia».

Benedetto Lavagna

Un lettore ci scrive:

«A proposito degli esperimenti che si susseguono nel settore dei missili, dei razzi interplanetari, dei satelliti artificiali, anche nella famiglia più e più volte abbiamo sommessamente protestato contro l'introduzione di animali vivi negli involucri.

«Ciò che però oggi ci ha colpiti, è il leggere nello stesso numero di *Stampa Sera*, nella stessa prima pagina e a breve distanza, da una parte l'indignata protesta di leghe di zoofili inglesi "contro la barbarie degli scienziati sovietici", e dall'altra la conferma che da oltre un anno gli scienziati americani introducono nei missili lanciati ad altezze di 200 chilometri porcellini d'India e perfino scimmie. Non ci ricordiamo di aver letto in tutto questo periodo di esperimenti americani una comunicazione su proteste elevate da leghe di zoofili inglesi contro la identica barbarie degli scienziati americani.

«Per nostro conto, in famiglia, continueremo sommessamente ad elevare proteste contro la barbarie degli uni e degli altri scienziati, senza distinzione fra Oriente e Occidente, anche se potremmo tollerarla in nome del progresso scientifico».

F. Ricordi

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Con "Specchio dei tempi" *La Stampa* ci appare sempre più il nostro giornale e noi tutti ci sentiamo un po' redattori. Mando anch'io il mio "pezzo", sperando che il Direttore lo passi.

«L'anno scorso (23 aprile) visitando il Salone dell'automobile a Torino ebbi fortuna: il mio biglietto fu abbinato alla vincita di una Lancia Aurelia Gran Turismo. La comunicazione della vincita mi venne portata all'una di notte da un cronista de *La Stampa*, venuto espressamente a Carmagnola a svegliarmi con la lieta novella. Io avevo segnato sulla parte del biglietto, da depositare all'ingresso, il mio preciso indirizzo.

«Usufruendo della stessa indicazione, la direzione del Salone, con telegramma, mi avvertiva della vincita fatta.

«Disgrazia volle che io perdessi la parte del biglietto a mie mani. Ragion per cui non mi venne consegnata la vincita. Promossi causa ed oggi, dopo un anno e mezzo, i giudici ancora non si sono pronunciati. La macchina continua a deprezzarsi ed a consumare spese su spese in un garage dove rimane sequestrata.

«Non vi sembra che sarebbe ora che questi giudici si uniformassero almeno un po' alla nostra èra che è orientata verso la conquista della velocità?».

Ciro Fiametti

Il Politecnico non ha mezzi per i corsi richiesti dalle nuove esigenze tecniche

La relazione del prof. Capetti per il 99° anno accademico - Gli studenti aumentati dell'11% - Medaglie d'oro a 5 benemeriti dell'istruzione

Per l'ultima volta, l'anno accademico del Politecnico è stato inaugurato al Castello del Valentino. Il prossimo, che sarà il 100°, verrà aperto nella nuova, modernissima sede di corso Duca degli Abruzzi: il trasferimento, lo ha annunciato il Rettore prof. Capetti, avrà luogo gradualmente nel corso del '58.

Alla cerimonia di ieri mattina erano presenti il sottosegretario all'Istruzione on. Scaglia, il cardinale Fossati, il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il comandante della Regione Militare Nord-Ovest gen. Re, il presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche prof. Colonnetti, il Provveditore agli Studi prof. Lama, il prof. Cassacchi in rappresentanza del Rettore Magnifico, l'amministratore delegato e direttore generale della Fiat ing. Bono, i due vicepresidenti della Fiat dott. Giovanni Agnelli e grand'uff. Gajal de La Chenaye, il presidente dell'Unione industriale dott. Gurgo Salice, l'ing. Giovanni Nasi, l'ing. Adriano Olivetti, il corpo consolare, il corpo e il senato accademico.

La relazione del Rettore è incominciata con una nota di tristezza, nel ricordo degli scomparsi dell'ultimo anno, tra cui i professori Albenga, Panetti, Vallauri; lutti della scuola e della cultura. Nel dare l'annuncio delle nuove nomine, dei trasferimenti e degli incarichi, il prof. Capetti ha avuto spunti polemici: «*Ci atteniamo scrupolosamente alle limitazioni assunte dall'autorità centrale, con il rammarico che questo non ci consenta di istituire i corsi che sarebbero consigliati dalle necessità delle nuove tecniche e dalla libertà di scelta a cui avrebbe diritto lo studente*». Non ci sarà quest'anno nessuna nuova libera docenza, perchè le troppe remore hanno reso praticamente biennali i concorsi: «*e anche questo non senza influenza sfavorevole ad invogliare i giovani a perseverare nella carriera scientifica*».

Nove posti su 79 assegnati agli assistenti sono ancora coperti per incarico. Il fatto di non riuscire nemmeno a colmare l'esiguo numero degli assistenti — ha sottolineato il prof. Capetti — «*rispecchia la grave carenza di giovani disposti ad abbracciare la carriera universitaria. Non bastano i poveri rimedi e i miglioramenti economici richiesti, ma ci auguriamo che il governo li accolga per quanto è possibile*».

Gli studenti iscritti sono risultati in totale 2.465, l'11,4 per cento in più del '55-'56. Così suddivisi: 1154 regolari e 812 fuori corso nella facoltà d'ingegneria; 236 regolari e 151 fuori corso nella facoltà di architettura. Sono state conferite 227 lauree in ingegneria (tre aeronautica) e 36 in architettura. Esponendo un particolareggiato elenco delle provvidenze a favore degli studenti disagiati, dei premi, delle borse di studio, il Rettore ha rilevato la complessa opera nella quale lo sforzo del Politecnico è stato affiancato dalla munificenza di enti, industrie e personalità. Si è anche ripetuto il corso di perfezionamento Giovanni Agnelli in ingegneria nucleare, finanziato dalla Fiat.

La cerimonia si è conclusa con il solenne conferimento delle medaglie d'oro del Presidente della Repubblica ai benemeriti della istruzione dott. Giovanni Agnelli, ing. Giovanni Nasi, ing. Adriano Olivetti. «*Le loro benemerenze* — ha detto il Rettore — *nei campi a cui si riferisce l'onorificenza sono ben note. Ogni appello di aiuti per iniziative culturali trova in loro immediata eco; essi stessi sono spesso promotori di queste iniziative. Nel plauso rivolto alle medaglie d'oro della Scuola, della Cultura e dell'Arte: Giovanni Agnelli, Giovanni Nasi e Adriano Olivetti abbiamo voluto sottolineare la gratitudine del Politecnico verso tre benefattori insigni della ricostruzione*». Lo stesso alto riconoscimento era stato consegnato poco prima dall'on. Scaglia al prof. Colonnetti e al prof. Capetti. Il presidente della Fiat prof. Valletta ne era stato insignito in altra occasione. Prossimamente la decorazione verrà consegnata anche al Presidente della Provincia e al Sindaco.

Nove feriti leggeri e 13 contusi nell'urto fra due vetture tranviarie

In corso IV Novembre il "10„ finisce contro un "supplemento„ per operai Fiat

Alle 22,35 una vettura tranviaria «supplemento» diretta alla Fiat Mirafiori, mentre percorreva il corso IV Novembre, subiva, proprio dinanzi alla caserma della Finanza, un brusco arresto, causa lo scarrucolamento dell'asta. Dietro veniva un tram della decima linea, lanciato a notevole velocità. Il manovratore, accortosi dell'ostacolo, frenava disperatamente, ma le ruote della vettura slittavano sul binario reso scivoloso dalla pioggia insistente. L'urto era inevitabile e di grande violenza; i danni erano limitati, poichè la tremenda botta si scaricava sui rispettivi respingenti; ma entrambe le carrozze ricevevano uno scossone tale che tutti i passeggeri del «10» e del «supplemento» rotolavano a terra o venivano scaraventati contro le pareti o i seggiolini. Grida, gemiti, invocazioni di soccorso. Sul posto giungevano, entro pochi minuti, l'ambulanza della Croce Rossa e l'autoradio dei vigili urbani.

Al Mauriziano erano trasportati e ricoverati in osservazione: Angelo Sivetti di 42 anni, via Consolata 1 bis; Angelo Lanoci, 22 anni, corso Giulio Cesare 2; Alfonso Facciano, 25 anni, via Pesaro 47; Brunello Zedo, 35 anni, Venaria, via Roma 37; altri due feriti, Giuseppe Simonetti, 32 anni, via Belmonte 4, e Nicandro Papa, 58 anni, via Scarlatti 25, venivano giudicati guaribili in pochi giorni. Quindici i contusi che si presentavano alle Molinette: tutti con una prognosi di cinque o sei giorni, salvo tre — Enza Catalano di 33 anni e Magda Marchi di 30, domiciliate in corso Sebastopoli 185; Michele D'Angelo, 48 anni, via Giachino 55 — che guariranno in una settimana. Un ultimo contuso, il ventiduesimo, andava a farsi medicare all'ospedale militare.

Un ciclista che svolta è ucciso da un'auto

Il pensionato Michele Massa-Bo di 60 anni abitante a Borgaro in Strada Case Sparse 22 è deceduto ieri mattina alle 10 in seguito ad investimento automobilistico. Egli stava tornando alla propria abitazione in bicicletta e procedeva sulla strada di Lanzo. All'altezza del numero 222 alzava il braccio sinistro, ma voltava immediatamente per cui un automobilista che gli era alle spalle, nonostante una pronta frenata, non aveva il tempo di fermare la macchina.

L'automobile — una 1100 guidata dal signor Gian Paolo Valle di 31 anno, abitante in via Cibrario 42 — lo investiva in pieno e lo proiettava in alto: il suo corpo ricadeva sul parabrezza frantumandolo. Il Valle scendeva e cercava di soccorrere il ciclista; vedendo che versava in condizioni gravi telefonava alla Croce Verde che lo trasportava al Martini.

Nuovi auditori alla RAI

Nella sede del Centro di produzione RAI di via Montebello è stato ultimato l'allestimento di un nuovo complesso, destinato alle riprese radiofoniche delle compagnie di prosa. Dotato di impianti tecnici tra i più progrediti, esso comprende quattro distinti auditori con diverse caratteristiche sonore. Il nuovo complesso è costato 80 milioni. Gli auditori sono stati presentati a un gruppo di giornalisti dal direttore del Centro produzione ing. Bevilacqua, dal condirettore dott. Viarengo e dal capo sezione tecnica ing. Pellegara.

STATO CIVILE

3 novembre 1957

Glaray Mario, a. 65, nato a Torino, abitante in via Vernazza 4; Torini Giovanni, a. 63, Montanaro, v. Cialdini 45; Forte Caterina m. Nicola, a. 76, Torino, c. Vercelli 56; Di Legami Domenico, a. 75, Ricci, via Giotto 11; Selacchitano Giulio, a. 76, Riesi, via Parma 59; Chiapasco Carlo, a. 83, Torino, corso Unione Sovietica 53; Frelia Fanny, a. 87, Piacenza, v. Giordano Bruno 42/11; Gabotti Cristina v. Cravario, a. 51, Casale Monferrato, via Bagetti 17; Merino Giuseppe, a. 66, Bra, via Madama Cristina 71 bis; Rossi Maria v. Penti, a. 83, Carpena, corso San Maurizio 57; Gillardi Luigi, a. 90, Castiglione Tor., via Le Chiuse 33; Vaglienna Maria v. Banfo, a. 54, Trino Verc., via Ravenna 4; Suppo Margherita v. Vercellino, a. 81, Torino, corso Regio Parco 11; Gagliardini Felicita, a. 66, Chiaverano, via San Donato 4; Portis Clemente, a. 67, Pinerolo.

Deceduti in ospedale: Cagnoni Lino, a. 36, Castagnaro; Pallavicini Giulio, a. 52, Nibbiano; Poggio Maria m. Drago, a. 51, Nizza Monf.; Sedoglia Luigi, a. 48, Grazzano Badoglio; Della Matta Paolo, a. 52, Torino; Gravissimi Elda m. Milani, a. 37, Parrano; Monteggia Americo, a. 76, Vergiate; Borsa Angelo, a. 78, Asti; Arezzi Francesco, a. 49, Cornino; Lapane Egidio, a. 8, Bari.

4 novembre 1957

Cravero Giuseppe, a. 80, nato a Borgaro Torinese, abitante in via Medail 42; Zavatta Zamparelli Elisa v. Soncin, a. 85, Verona, via Frassineto 4; Balcich Maria m. Scato, a. 50, Veglia, v. Gian Francesco 63; Firm Carlo, a. 50, Trieste, corso Reg. Margherita 217; Obialero Caterina v. Zucco, a. 69, Casalborgone, via Fratelli Garrone 42; Gallarate Maria m. Monti, a. 51, Mombaldone, via Genova 327; Fia Lorenzo, a. 76, Torino, strada Vallette 88; Massa Benedetto, a. 65, Trino Verc., strada Mongreno 73; Barsacco Giuseppe, a. 85, Castellinaldo, via Nizza 342; Manfredda Ambrosio, a. 75, Rementino, via Montevideo 21; Romanelli Francesca v. Anguillo, a. 75, Cerignola, via Valprato 26.

Deceduti in ospedale: Leve Severina m. Ferrara, a. 51, Bistagno; Cassetta Anna m. Bosco, a. 69, Portacomaro; Arruga Giulio, a. 61, Chieri; Barca Giuvè Roberto, a. 9, Torino; Terrano Antonio, a. 21, Valstrona; Cattaneo Francesco, a. 87, Mondovì; Cecchin Sante, a. 52, Conselve; Peretto Libera, a. 70, Cocconato; Tadini Rosa m. Emanuel, a. 52, Torino; Converso Pietro, a. 63, Torino; Bocalessi Ida, a. 81, San Miniato; Mataudo Teresa v. Bologna, a. 87, Trino Verc.; Marchesella Angela m. Ruffino, a. 66, Annicco; Monterosso Giuseppe, a. 56, Villa Estense; Sartoria Pietro, a. 85, Collerette Parella; Ansaldi Bartolomeo, g. 18, Bra; Secco Antonietta, a. 45, Campolongo.

Morti 57 - Nati 59

Un problema inesistente

Da almeno dieci anni gli esponenti dei partiti di sinistra, di ogni gradazione, dai comunisti ad Unità popolare, accennano periodicamente, ogniqualvolta delineano abbozzi di programmi, all'apertura con le masse operaie cattoliche, all'incontro con i lavoratori cattolici. Così Togliatti, Nenni, Tristano Codignola.

Allorché sento accennare al problema di questo incontro, ricordo una graziosa novella di Andersen, *I vestiti del Granduca*, quei vestiti che tutti fingevano di vedere, ma non esistevano. Questo è un problema che non c'è.

Il vecchio anticlericalismo, acre, astioso, desideroso di denigrare, era tratto da tale suo spirito a guardare in casa dell'avversario; si metteva all'uopo occhiali atti a deformare, ma guardava. L'Italia d'oggi si è abbandonata, in tutte le sue frazioni, non esclusa la maggioranza dei democristiani, al suo laicismo connaturato: ciò che segue nell'àmbito della Chiesa non l'interessa, l'annoia.

Gli uomini di Sinistra possono porsi quel problema dell'incontro con le masse cattoliche, perché né li interessa la storia del cattolicesimo, né si arrestano mai a contemplare la società dei credenti.

Se questo facessero, saprebbero che oggi, come ieri, come cento anni or sono, c'è una maggioranza d'italiani, cattolici per battesimo, per matrimonio, per conforti religiosi in punto di morte, che si orienta politicamente con indipendenza dalle istruzioni o dagli ordini delle autorità ecclesiastiche; che può solo essere offesa e reagire se si insulta al sentimento religioso, al rispetto che merita la più gran parte del clero, e si disconosce l'apporto benefico di molte Congregazioni religiose, soprattutto femminili; può essere offesa da un anticlericalismo alla Podrecca, da un ingenuo e grossolano materialismo alla Moleschott proprio a certi periodici comunisti; resisterebbe a misure persecutorie. Ma, quando non si prospetti nulla di ciò, accetterebbe un cammino analogo a quello che fu percorso allorché dall'art. 1° dello Statuto si passò alla legislazione liberale, non si spaventerebbe di una denuncia del Concordato, di un ritorno al matrimonio civile solo riconosciuto dallo Stato, pure continuando a praticare per suo conto il matrimonio religioso ed a ritenersi legata dalla legge della indissolubilità.

Accanto a questa maggioranza c'è invece una minoranza, che anche in materia politica si ritiene obbligata in coscienza a seguire le direttive delle autorità ecclesiastiche.

Questa minoranza comprende elementi molto diversi, ed alcuni molto scelti.

Allorché quei tali uomini politici pensano all'apertura con i cattolici, probabilmente hanno in mente gruppi o riviste o convegni di cattolici, per lo più di giovani cattolici, dove il problema della giustizia sociale è stato agitato, dove si sono prese posizioni antipaternaliste e non di rado antiliberiste, dove si sono anche contemplate rivendicazioni concrete, o ripetute deplorazioni analoghe a quelle che si ascoltano nelle Camere del lavoro, dove non si è nascosta la ripugnanza a tutto ciò che possa fare apparire la Chiesa, su piano locale od internazionale, legata con le forze del capitale.

Che questi gruppi esistano, che nei loro convegni e nelle loro riviste siansi scritte cose molto interessanti e fini, svolte indagini accurate, che segnano alcuni punti di vantaggio su osservazioni ed indagini delle riviste di estrema sinistra, è innegabile. E non è irrilevante che esistano in seno alla Chiesa tali gruppi, in quanto in nessuna società, anche se organizzata gerarchicamente e con una volontà formata solo da chi sta al vertice, questi è mai del tutto indifferente a quanto si sente alla base. Non occorre peraltro dimenticare, guardando alle vicende recentissime della Chiesa, come facilmente siano state ridotte al silenzio le tendenze sociali di un grande Ordine come il domenicano, di una notevole frazione della Compagnia di Gesù, di una gran parte del cattolicesimo francese, che disponeva di riviste di diffusione mondiale, come sia stato attaccato un uomo delle benemerenze e della fama di Maritain. Gruppi ed uomini che pesavano ben più delle piccole cerchie italiane.

Chi conosce la storia della Chiesa sa ch'essa non è mai caduta nell'errore di quei generali che logorano l'esercito per salvare il territorio, ch'essa ha accettato ogni perdita di territorio (in Italia la rinuncia per oltre mezzo secolo di rappresentanti della opinione cattolica in Parlamento) pur di mantenere intatto l'esercito. La Chiesa oggi, come ieri, come domani, cercherà di avere il maggior numero possibile di cattolici che siano educati in scuole confessionali, si inseriscano in sindacati dichiaratamente o larvatamente tali, militino in partiti, che potranno proclamarsi laici, ma non si porranno mai in contrasto, nelle piccole e nelle grandi cose, con le gerarchie, centrali e locali, in cui trovano un insostituibile sostegno. E sempre considererà primo dovere e prima virtù l'obbedienza.

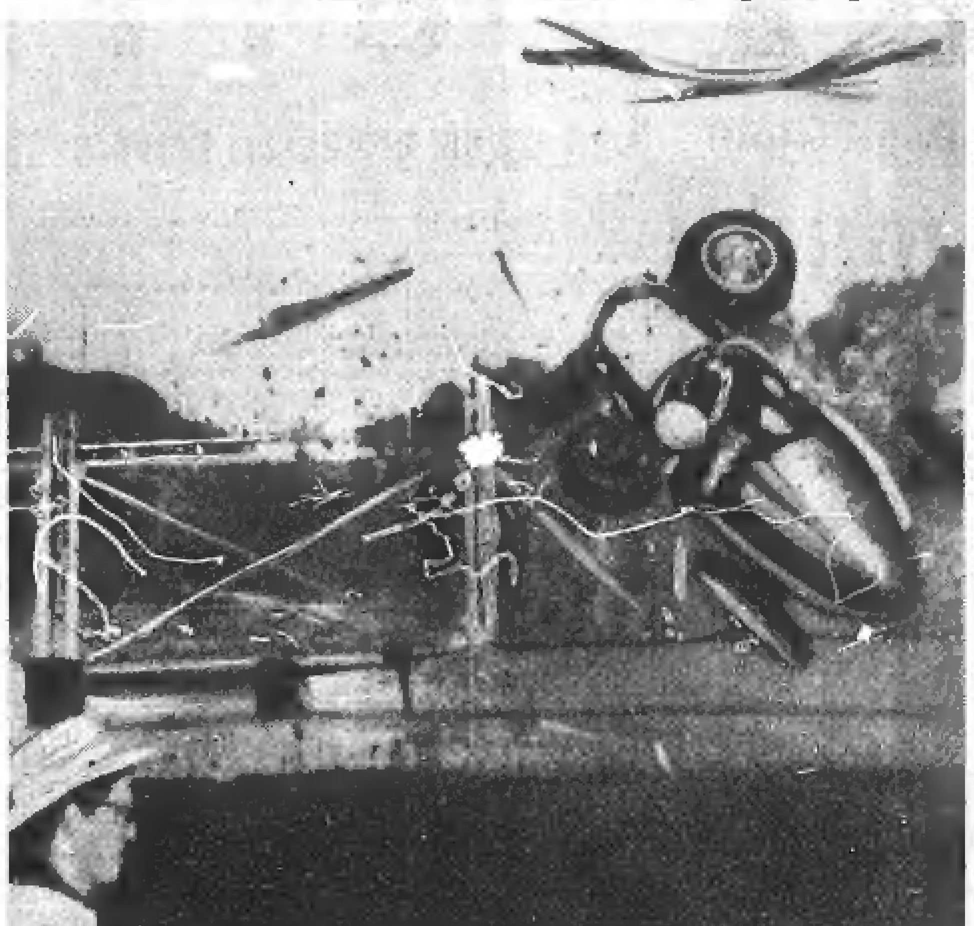
I gruppi di cattolici sociali (la Sinistra cristiana del 1945-46, *La quinzaine* francese, i giovani di fogli bolognesi o fiorentini d'oggi) erano e sono costituiti da uomini formatisi secondo questa direttiva di appartamento, da uomini che dall'infanzia vivono tra loro, e ritengono di non potere utilmente operare che in collaborazione con quanti hanno la stessa fede religiosa; non quindi in partiti o gruppi o sindacati o associazioni in cui collaborerebbero con increduli. Gruppi di questo genere possono giungere anche a fieri accenti anticlericali (come vi giungeva nel primo decennio del secolo la *Lega democratica nazionale*, che aveva ad ispiratore Romolo Murri ed a maggior esponente Tommaso Gallarati Scotti; in questi giorni Pietro Scoppola ne ha fatto una buona rievocazione sulla *Rivista storica italiana*), ma non rappresentano alcuna forza politica; l'èra delle eresie e degli scismi è chiusa da quattro secoli, e di fronte ad una condanna questi gruppi si sottometterebbero. Pochissimi passano a partiti od a sindacati laici.

Non c'è quindi alcun problema di un'apertura con i cattolici, e solo perché ignorava cosa sia la Chiesa, Togliatti vagheggiava, votando l'art. 7 della Costituzione, di poter tenere a mezzadria con la Chiesa le masse operaie. Anche dove i partiti di Sinistra sono vincitori, anche dove possono instaurare regimi illiberali, come in Polonia, se vogliono trattare con la Chiesa debbono rivolgersi a cardinali od arcivescovi.

Se gli uomini politici di Sinistra credono di poter conquistare quei cattolici che anche politicamente si sentono un *genus distinctum* dal resto dei cittadini, senza prendere la via del portone di bronzo, cadono nella più grossolana delle illusioni.

A. C. Jemolo

IL VOLO DELL'AUTO



In una corsa di 50 miglia in California, la macchina di Andy Linden dopo un violentissimo urto nello steccato è saltata in aria, all'altezza di tre metri, come per un'esplosione. Linden, che è un veterano delle corse automobilistiche, ha riportato gravi ferite (Telef.)

SORTE DEGLI ANIMALI IN RUSSIA

Scarsi nelle case, i cani affollano i laboratori

Non sono amati, ma sfruttati a fini scientifici - Latrati di paura all'Istituto Pavlov - Come servirono a far saltare i carri armati tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Non è una semplice curiosità annotare che il primo abitatore vivente degli spazi, il cane del satellite n. 2, proviene dal paese al mondo che più ignora, o sembra ignorare, l'amore degli animali. Una delle impressioni più sconcertanti che il visitatore occidentale riceve arrivando in U.R.S.S. è la mancanza degli animali che tradizionalmente si mescolano alla vita dell'uomo e gli tengono compagnia. Gli unici animali, veramente numerosi, sono i corvi che ovunque riempiono l'aria di strilli e di palpitanti battiti d'ali. Specialmente d'inverno, quando la neve imbianca le case e le vie, stormi neri di corvi gremiscono Mosca a migliaia, svolazzando sempre irrequieti e nervosi.

Se a Mosca i gatti sono rari, i cani appaiono addirittura favolosi. La capitale sovietica è indubbiamente una grande metropoli, eppure io avevo imparato a conoscere di fisionomia i pochi moscoviti che avevano l'abitudine di uscire a passeggio con i cani. Quattro o cinque di essi, quasi tutte le sere, solevano incontrarsi sotto alla muraglia rossa del Cremlino che costeggia la Moscova, perché i loro cani potessero godersi la difficile occasione di incontrare dei loro simili. Sopra un lembo di prato, gli animali si rincorrevano felici, suscitando nei passanti la stessa curiosità che noi proveremmo vedendo giocare un gruppo di orsi in piazza Castello. I gatti, e specialmente i cani, scarseggiano a Mosca per diversi motivi. Lasciamo stare la voce, troppo crudele, che attribuisce la sparizione di questi animali domestici ai crudi periodi di carestia e alle difficoltà che i sovietici incontrarono dopo la rivoluzione e durante l'aggressione tedesca. Altri motivi, ci sembrano più attendibili. Prima di tutto la crisi delle abitazioni che affligge l'Unione Sovietica e specialmente le città. A Mosca, dove, in media, una famiglia dispone di una stanza, riesce difficile trovare un angolo per il cane. Non si deve poi dimenticare una certa mentalità, piuttosto diffusa, che vede nel possesso del cane un frivolo residuo borghese, un lusso che potevano permettersi i signori, e che non si addice ai figli proletari della rivoluzione d'ottobre.

L'amore degli animali ci sembra, altresì, un fenomeno della civiltà urbana, una specie di nostalgia della natura che sopravvive nel clima artificiale delle città. La Russia, nonostante gli indiscutibili progressi industriali, non ha perduto il suo fondo contadino. La natura, comunque, non costituisce un motivo di nostalgia romantica: è invece un nemico ostile da vincere e sottomettere ai bisogni dell'uomo.

Tutto questo, e specialmente l'ansia di dominare la natura, fanno sì che l'approccio dei russi verso gli animali sia scientifico e non sentimentale. Rarissimi nelle case e nelle vie, gli animali domestici affollano i laboratori. La Russia è forse il paese al mondo che esegue più esperimenti con gli animali, specialmente con i cani. I cani, infatti, posseggono un'architettura nervosa che li rende, più di altri, vicini all'uomo. Né bisogna dimenticare la tradizione di Pavlov, che domina ancora oggi la scienza sovietica.

Il celebre Istituto Pavlov, a Leningrado, è oggi il centro più importante degli studi sui cani: ne ho un ricordo indelebile, anche se sfuggente. L'estate scorsa visitavo il centro antico di Leningrado, sulla riva destra della Neva, dove si trovano moltissimi istituti universitari. Le vie apparivano quasi deserte. Ammiravo il ritmo geometrico delle architetture, il susseguirsi dei portici che ricordano certe nostre vie rinascimentali. Improvvisamente udii un frastuono sconcertante, che si ripercuoteva sotto le volte dei portici umidi e cupi. Era un coro di latrati, insoliti come sono sempre i suoni dei viventi quando fiutano vicina la morte. Erano forse centinaia di cani. Il grande palazzo dell'Istituto Pavlov rimbombava fin nelle fondamenta.

Spetta ai russi, certamente, il primato degli esperimenti sui cani. Con i loro studi sui riflessi condizionati, essi scoprirono, tra le altre cose, che i cani potevano essere utili nella guerra contro i carri armati tedeschi. Insegnarono agli animali, tenuti digiuni lungamente, a trovare il cibo sotto ai carri armati, finché impararono ad associare alla vista di un mezzo corazzato l'idea del nutrimento. Al fronte, assicurarono sotto alla pancia dei cani un sacco pieno di tritolo e sopra la schiena un'antenna. Quando gli animali, affamati, vedevano comparire un carro armato tedesco, gli correvano incontro credendo di trovarci sotto il cibo. L'antenna urtava il carro e il tritolo esplodeva.

L'approccio scientifico verso gli animali appare chiarissimo al Parco Durov di Mosca. E' un giardino zoologico marxista che si rivolge alla gioventù. Sopra un teatrino, molti animali dànno spettacolo. In tutti i paesi, si può dire, i bambini imparano a guardare gli animali con gli occhi incantati della favola. Gli animali diventano personaggi con aspetti umani (si pensi a Walt Disney). Il Parco Durov, al contrario, svolge una funzione di disincanto, impartisce una fredda lezione scientifica. Mi limiterò a ricordare un solo numero che ha lo scopo di dimostrare che il cane «non è intelligente». Si alza il sipario, entra in scena Floka, un grande «lupo» che si pone al centro d'una serie di cartoni numerati dall'uno al nove, messi in circolo. I bambini chiedono al cane di eseguire delle somme, per esempio: tre più cinque. Floka si mette a girare, e con la bocca raccoglie il cartone numero otto. E così via. Alla fine dello spettacolo l'ammaestratore spiega il «trucco». Dice che i cani non hanno l'intelligenza per eseguire calcoli aritmetici, né per intendere le parole dell'uomo; hanno solamente orecchi sopraffini. Floka, egli spiega, si ferma davanti al numero giusto obbedendo ad alcuni sibili che sfuggono agli orecchi degli spettatori. Così, i bambini sovietici imparano a guardare ai cani con occhio disincantato.

L'atteggiamento scientifico verso gli animali spiega forse perché i russi non abbiano esitato ad imbarcare un cane a bordo del satellite numero due. Non stiamo ad argomentare se si tratti di un sacrificio utile. Né dobbiamo dimenticare che anche in Occidente i cani entrano nei laboratori. Vogliamo solo dire che il pubblico sovietico, conoscendo poco o nulla l'amore dei cani sulla terra, può seguire con animo diverso dal nostro l'allucinante destino del piccolo animale che viaggia negli spazi.

Alfredo Todisco

Il suicidio del procuratore

L'ispettore svizzero Ulrich sarà giudicato per spionaggio

Berna, 5 novembre.

Il governo svizzero ha deciso oggi che l'ispettore di polizia Max Ulrich, una delle figure principali del caso di spionaggio che condusse al suicidio del procuratore di Stato René Dubois, debba essere giudicato in data da destinarsi da un tribunale federale sotto l'accusa di aver rivelato alla Francia segreti di Stato.

Ulrich è in stato di arresto da maggio, per aver consegnato al colonnello Marcel Mercier, dello spionaggio francese, le registrazioni di conversazioni telefoniche dell'ambasciata egiziana.

Mercier, che figurava come «addetto commerciale» della ambasciata di Francia, fu espulso dalla Svizzera. Poco dopo si uccideva in casa sua il superiore di Ulrich, René Dubois.

L'ex-pugile Joe Louis si separa dalla terza moglie

Chicago, 5 novembre.

Si è concluso ieri con una separazione legale il terzo matrimonio dell'ex-campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis. In proposito la signora Rose Louis ha dichiarato che l'accordo è stato raggiunto su basi amichevoli e che la separazione si è resa necessaria in quanto i suoi impegni di lavoro la costringono a vivere in una città diversa da quella dove risiede il marito. Ella dirige una fabbrica di cosmetici ed un istituto di bellezza a New York mentre l'ex-boxeur è alle dipendenze di una fabbrica di latticini a Chicago.

L'avvocato Aaron Payne ha dichiarato che i coniugi hanno sottoscritto un accordo con il quale rinunziano ognuno alle proprietà dell'altro e respingono ogni responsabilità per i reciproci eventuali debiti. Quest'ultimo punto vale in particolare per Louis che deve al fisco, per imposte arretrate, una cifra che supera il milione di dollari, oltre seicento milioni di lire.

INCHIESTA SULLA CRIMINALITA' NEL MEZZOGIORNO

Una bella strada ha risanato un paese ove infieriva il delitto

Nella zona del Volturno strati argillosi e sabbiosi fanno sì che la bonifica non sia tutta buona - La miseria è grande e si accompagna all'ignoranza e a un senso distorto dell'onore - La vendetta considerata la più forte delle virtù - Nel buio si scorgono tuttavia luci benigne - Storia e benefici della Domiziana che attraversa da un capo all'altro la terra dei "mazzoni" - Nei luoghi che la fiancheggiano la delinquenza è in netta diminuzione e, per esempio, a Mondragone in un anno intero non è avvenuto neanche un omicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, novembre.

Rifare la storia dei tentativi compiuti nei secoli per rompere l'ambiente di violenza e di sangue nelle terre bagnate dal Volturno, è lo stesso che tracciare un elenco di fallimenti. Tanto per limitarci ai nostri tempi, ricorderemo che il regno dei «mazzoni», com'erano chiamati i guardiani delle mandrie di bufali, andò via via restringendosi in seguito alle bonifiche dei terreni paludosi eseguite dai Borboni, dai governi democratici e infine dal regime fascista. Mussolini era fermamente deciso a stroncare la mala pianta, e quando la bonifica fu terminata, quando i poderi con le case coloniche furono costruiti, fece emigrare in quella zona alcune migliaia di veneti con l'intento di mischiarli ai nativi e di determinare un nuovo ambiente; inoltre, impose poco meno di uno stato d'assedio permanente in quel territorio moltiplicando le forze di polizia. I tribunali presero a condannare con mano pesante. Per cancellare persino il ricordo del passato, i nomi stessi dei paesi vennero cambiati: Casal di Principe fu ribattezzata Albanova, Vico di Pantano divenne Villa Literno, Frignano prese il nome di Villa di Briano.

I delitti in effetti diminuirono, e si pensava che col tempo sarebbero stati recisi tutti i rami più vistosi della criminalità tra i mazzoni. Del resto si continuava a parlare di mazzoni solo per abitudine; scomparsi gli acquitrini, l'allevamento dei bufali non avveniva più allo stato brado, ma per lo più nelle foraggere coltivate e nelle stalle. Di conseguenza, i veri mazzoni, i bufalari armati di una lunga mazza, tendevano a sparire dal paesaggio che non era più una triste distesa di paludi, ma una pianura divisa in poderi, con case coloniche e nuovi villaggi.

Il 9 settembre 1943 la folla assalì la stazione di Villa Literno e fra l'altro il treno padroni di un vagone intero di pistole Beretta calibro 9. Come fanno tutti i mali quando sono a lungo repressi ma non stroncati, di nuovo la criminalità esplose; e si vide quanto labile e tutto esterno fosse stato il lavoro compiuto dal regime fascista. I rami erano stati potati, ma le radici del male durante il ventennio si erano, semmai, irrobustite. Dall'oggi all'indomani la pianta riprese a dare i suoi amari e rossi frutti. La stessa esplosione di malavita si verificò, del resto, in tutti i luoghi dove la cura era stata solo esteriore; e così, vedemmo la mafia riprendere l'antico vigore nella Sicilia, e la «onorata società» di nuovo dettar legge fra le valli e le cime dell'Aspromonte, i banditi uccidere e rapinare nella Sardegna. La lezione che ci viene dal recente passato è che carabinieri e leggi severe non bastano da soli a modificare una società. Una società è formata di uomini, e gli uomini diventano diversi solo quando l'ambiente in cui vivono si trasforma al punto da mutare il loro modo di ragionare e di sentire.

Quando si scende a un'analisi più particolareggiata di questa zona, si trova ch'è fra le più povere d'Italia. E' terra di bonifica, ma per la presenza di strati argillosi e sabbiosi non è tutta buona; sicché trovate spesso poderi abbandonati e case coloniche col tetto sfondato, gli infissi divelti e gli stessi muri che cadono in rovina. Qua e là riaffiorano acquitrini e le mandrie di neri bufali tornano a guazzarvi dentro. Come nella maggior parte delle zone depresse, ma qui in forma gravissima, molte sono le braccia, e per di più non qualificate, e poco è il lavoro. In genere, un bracciante agricolo lavora intorno a [illegible] giornate l'anno, e ricava un salario di mille lire per giorno. Sono poche 150 mila lire l'anno per far campare una famiglia, specialmente quando si tratta di famiglie con sette, otto, dieci figli. Almeno qui, si direbbe che più aumenta la miseria e più cresce il numero dei figli. All'alto indice di natalità contribuisce anche il concetto che molti figli significano anche molta difesa: in età dove le pistole sparano quasi da sole ci si sente più forti se si ha intorno uno stuolo di figli.

Accanto alla miseria cammina fra queste contrade la sua compagna consueta, la ignoranza. Non solo qui, ma in tutti i paesi e città della Campania, cominciando dalla stessa Napoli, personaggi molto importanti sono le fattucchiere, i maghi, gli indovini, la gente di malocchio, con i loro riti, filtri, amuleti. L'ignoranza significa anche un senso distorto dell'onore. Basta poco, pochissimo, a uno di qui perché si senta mortalmente offeso: una parola maliziosa o ritenuta tale, uno sguardo dubbio, il passaggio ripetuto sotto un balcone, un canto allusivo, il trillo di un fischio. Se basta un motivo minimo, talora l'ombra di un sospetto, per determinare un grave delitto di sangue, può ben immaginarsi quel che succede quando l'offesa è reale, rilevante. Allora si arriva alla strage, allo sterminio di intere famiglie, le consegne di morte si tramandano da una generazione all'altra. Fra giorni comincerà per l'appunto alle Assise di Santa Maria Capua Vetere il processo D'Angelo per la catena di omicidi che ha portato all'estinzione di due famiglie in una località presso Maddaloni. Ed è anche recente l'uccisione di cinque persone da parte di un giovane. Il fratello un giorno gli disse: «Ma che con la tua fidanzata ti diverti, come se fosse già tua moglie». E gli fece i nomi degli amici che lo avevano visto abbracciato alla fidanzata. Il giovane stette qualche ora a pensarci su, poi uccise il fratello. In seguito, passò da una fattoria all'altra finché non ebbe trovato e ucciso altre quattro persone, quelle che il fratello gli aveva detto erano stati testimoni dei suoi amplessi.

Questo senso distorto e morboso dell'onore, impone agli uomini e alle donne di qui, agli stessi adolescenti, di farsi giustizia con le proprie mani. A Cese, un villaggio di poche casupole, un ragazzo fu ferito da due fratelli; i quali vennero subito arrestati. Qualche mese dopo il ragazzo cominciò a tossire, e finì col persuadersi di essere tubercolotico, di avere solo poco tempo davanti a sé. Temendo di morire invendicato, cioè prima che i suoi feritori uscissero dal carcere, un giorno uccise il padre e la madre di costoro. La vendetta è considerata la più forte delle virtù; parallelamente ricorrere ai carabinieri o alla magistratura per un torto ricevuto, è lo stesso che mettersi sul capo un berretto a sonagli e andare in giro per il paese. E' un concetto che si addice anche alle donne; se una ragazza è sedotta e abbandonata, di solito il padre e i fratelli le impongono di uccidere il seduttore o di allontanarsi per sempre dalla casa. Mai in genere non si arriva al dilemma: le donne uccidono senza farselo dire e non sono da meno degli uomini nel maneggio di pistole e di pugnali. Un po' più di un anno fa a Mondragone una giovane uccise il seduttore immergendogli nel cuore cinque centimetri di una lama di coltello. Quando i carabinieri riuscirono a fermarla, la donna continuò a spiare ansiosa gli ultimi palpiti di vita sulle labbra del suo amante. Poi, mentre la portavano via, disse: «Brigadiere, se quello muore, ci facciamo sopra una bella mangiata».

Se nell'aria di questi paesi e di queste campagne nessun vento viene mai a disperdere sospetti, minacce e morte, è ben naturale che la gente cammini sempre armata, dorma con la pistola sotto il guanciale. L'arma è la cosa più cara, e per amor suo gli uomini affrontano qualsiasi rischio o sacrificio. L'offesa più mortale che possa farsi a un uomo di qui è disarmarlo, e la faccenda finirà sempre con un omicidio. L'attaccamento all'arma è spesso una necessità, sempre un feticismo. Con i recenti divieti posti alla libera vendita delle armi, una pistola automatica si paga da queste parti fra le [illegible] e le [illegible] mila lire; gli anziani tuttavia preferiscono ancora le rivoltelle a tamburo, e per una Colt o una Smith sono disposti a pagare fino a 80 mila lire.

Se così buio e sanguinoso si presenta il cielo in questa zona, scrutando all'orizzonte si può tuttavia scorgere qualche luce benigna. Da qualche anno la terra dei mazzoni è attraversata da un capo all'altro da una delle strade più belle e più percorse dai turisti, la Domiziana. L'inizio fu un disastro: da un giorno all'altro i mazzoni videro sfilare davanti ai loro occhi stupiti un mondo di cui non avevano neppure il sospetto: automobili di gran lusso, donne nordiche dalla pelle bianca come il latte e vestite con pantaloncini corti e attillati, cuscini, tende, macchine cinematografiche... Il primo impulso dei mazzoni fu di gettarsi sopra tutto quel ben di Dio, e commisero tanti e poi tanti delitti che in breve la Domiziana fu battezzata «la strada maledetta». Il 5 agosto dell'anno scorso l'ingegnere tedesco Hans Ludwig Peterreins fu ucciso con due fucilate al chilometro 42 della Domiziana mentre tentava di dare aiuto alla fidanzata: costei era stata assalita da quattro mandriani mentre distesa dietro un cespuglio stava prendendo un bagno di sole.

Un clamore sdegnato si alzò da tutte le parti dell'Europa. Le autorità provvidero a far tagliare lungo la Domiziana tutti i cespugli di lentischio e istituirono un servizio massiccio di sorveglianza. In breve sono sorti molti ristoranti, osterie, stazioni di servizio, caffè e bar, negozi di latticini, che sono la specialità di questa terra. Ora da più di un anno la Domiziana non fa parlare di sé se non per la sua bellezza. E quel che più conta, nei paesi che la fiancheggiano la criminalità è in netta diminuzione. Prendete l'esempio di Mondragone: per la prima volta non so da quanto tempo è trascorso un anno intero senza un omicidio. Grazie alla Domiziana, aumenta ogni estate il numero delle famiglie che si recano a fare i bagni sulla spiaggia di Mondragone, diventano più numerosi i negozi, le pensioni e le trattorie. La gente comincia ad aprirsi, pensa di più ai traffici pacifici, con l'apertura delle scuole medie è in forte aumento la popolazione scolastica.

E' un esempio confortante: la Domiziana e Mondragone ci dicono che gli uomini non sono cattivi perché tali li ha fatti irrimediabilmente la natura, ma perché cattive, talora, disumane, sono le condizioni in cui vivono. Perché diventino migliori basta che soffi il vento del progresso e disperda i miasmi suscitati da una crudele miseria e da una cieca, superstiziosa ignoranza.

Nicola Adelfi

Ricorda di aver visto i bersaglieri di Porta Pia

Roma, 5 novembre.

La «nonnina di Testaccio», Luisa Sabatini Bonifazio, ha festeggiato oggi i 106 anni, in compagnia dei nipoti con i quali vive in una casa di Santa Maria Liberatrice. Ai giornalisti che sono andati ad intervistarla, la vecchina, che conserva perfettamente memoria e lucidità, ha detto di non avere una ricetta di lunga vita. Mangia di tutto, beve vino, esce molto di rado, ma trascorre molte ore della giornata a cucire e lavorare a maglia. Da qualche mese, poi, da quando i nipoti hanno acquistato un apparecchio televisivo, segue con grande interesse gli spettacoli della tv.

Nata anteriormente all'unificazione italiana, la «nonnina» ricorda molti avvenimenti memorabili. Si rammenta soprattutto della vecchia Roma papalina e quindi della breccia di Porta Pia e dei primi bersaglieri che i romani videro in giro per la loro città. Insieme con i nomi di famosi uomini di Stato, da Vittorio Emanuele a Garibaldi, da Rattazzi a Crispi, Luisa Sabatini ricorda quelli, allora tristemente celebri, di alcuni briganti: Panici, Schiavone, Petrello, Mastrangelo e Ninco Nanco. Essa rammenta altresì l'inondazione del Tevere del '71 e la sottoscrizione indetta allora dagli americani che raccolsero la favolosa cifra di 12 mila lire, superata solo da quella del Papa che offrì agli alluvionati ben 40 mila lire.

Accanto alla Sabatini è stato festeggiato quest'oggi, nell'anniversario del suo trasferimento a Roma, un vecchio toscano di 104 anni, Giulio Pampaloni, abitante a Monte Sacro. Nato a Colle Val d'Elsa, egli fu per tutta la vita maniscalco e tanto si perfezionò nel mestiere che era noto fra gli allevatori come «l'ortopedico dei cavalli». Egli ricorda i tempi beati: «Non c'era fragore per le strade, percorse soltanto da splendide pariglie che, a ricordarle oggi, sembrano cose di favola». Il suo ricordo più lontano è quello di Garibaldi, che passò dal suo paese, dopo essere sfuggito ai papalini e ai francesi a Sinalunga, ai confini fra Granducato e Stato Pontificio. L'eroe parlò dal balcone del municipio. «Mi sembra ancora di vederlo, dice il Pampaloni: era pallido, ma la sua voce risuonava alta e marcata: una voce che riscaldava e accendeva i cuori».

Sarà possibile all'uomo vivere negli spazi siderali?

Potrebbe darsi che il sangue si mettesse a "bollire" - Mancanza di peso mancanza di orientamento - Non è detto che si possa dormire e digerire - I viaggi dovrebbero durare settimane e mesi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

Sarà possibile all'uomo vivere negli spazi siderali a bordo di astronavi o satelliti artificiali? A questa discussione di attualità ha voluto contribuire, con una intervista a un giornale tedesco, il prof. Heinz Haber, uno fra i più conosciuti fisici collaboratori del «padre dei razzi» Werner von Braun.

Il prof. Haber ha esaminato una per una le enormi difficoltà che si frappongono ai fantastici progetti. In futuro gli astronauti dovranno difendersi soprattutto dai pericoli derivanti dagli squilibri biologici. A grande altezza e quindi negli spazi siderali, i liquidi raggiungono più rapidamente il punto di ebollizione che non al livello del mare e può darsi quindi che nel vuoto il sangue dell'uomo cominci a «bollire». Un'altra incognita è costituita dal senso dell'orientamento. Questo senso è legato strettamente a determinate funzioni organiche che verrebbero ad essere turbate dalla mancanza di peso nello spazio: di conseguenza gli astronauti non riuscirebbero più ad orientarsi.

Lo studioso ha rivelato che gli scienziati americani con i quali egli collabora, cercano già gli effetti della mancanza di peso. Tale condizione è stata riprodotta con il cosiddetto «volo parabolico» di un aereo assai veloce che ha raggiunto lo stato dinamico di un corpo nel vuoto: cioè l'equilibrio tra la forza di attrazione terrestre e la spinta del velivolo stesso. Chi si è sottoposto all'esperimento ha detto poi «di non essersi mai sentito così male come in quella occasione». Uno dei piloti ha provato a bere: il liquido è uscito dalla bottiglia in forma di sfere dondolanti nell'aria della cabina. Poi il pilota è riuscito a ingerirlo senza particolare difficoltà. Non è certo però che nello spazio si riesca a digerire e a dormire. Non va poi dimenticato l'enorme sforzo psichico e fisico cui sarebbe sottoposto l'organismo umano in un volo interplanetario, che secondo le previsioni, dovrebbe durare settimane e mesi.

Le meteoriti non rappresentano un così grande pericolo come si credeva. Poche sono le probabilità d'incontrarne. Le piccole meteoriti non possono provocare gravi danni a satelliti o astronavi.

Abbiamo chiesto oggi a un altro noto scienziato tedesco, che rivendica la paternità dei razzi intercontinentali russi, il prof. Eugenio Sänger, un parere sul nuovo satellite russo. L'opinione del prof. Sänger e della consorte, sua collaboratrice, è che il combustibile adoperato dai sovietici per il nuovo esperimento è a base di acido carbonico con «particelle metalliche polverizzate». Lo scienziato esclude, o quasi, che gli studiosi russi si siano serviti dell'energia atomica, in quanto essi, in questo caso, avrebbero dovuto ricorrere al principio della «fusione nucleare» il che costituirebbe una impresa estremamente difficile. Se i russi riusciranno a riportare viva a terra la cagnetta lanciata nello Sputnik II, avranno compiuto un'altra mirabile impresa: saranno riusciti, cioè, a guidare elettronicamente il razzo che deve rallentare la caduta dell'animale.

Sulle immediate possibilità di un viaggio attorno alla Luna del satellite o di un altro corpo, i due scienziati si sono dichiarati scettici.

m. c.

Margaret il prossimo anno andrà in visita nel Canada

Londra, 5 novembre.

La principessa Margaret, a quanto scrive il *Times*, si recherà il prossimo anno nelle Indie occidentali e nel Canada. Margaret assisterà all'inaugurazione della Legislazione Federale delle Indie Occidentali che avrà luogo il 22 aprile a Trinidad, e quindi si recherà nella Guiana britannica dove si tratterrà per alcuni giorni.

Il processo per l'intricato caso di Valenza

Centoquaranta studenti sfilano a deporre contro il segretario

Interrogato anche l'ex-direttore della scuola: affermata la consuetudine di chiedere contributi agli allievi degli istituti professionali

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 novembre.

Il Tribunale di Alessandria (presidente prof. Baudoin, P. M. dott. Aragnetti) ha ripreso stamane il processo a carico di Pio Bonzano, 41 anno, già segretario della scuola professionale statale per le industrie ornamentali «G. B. Comolli» di Valenza. Egli è imputato: a) di aver distratto a proprio profitto L. 942.303 trattenute sugli stipendi degli insegnanti per contributi assicurativi; b) di avere indotto abusivamente 118 studenti a versare mille lire come tassa di



L'ex-segretario Pio Bonzano

iscrizione e altri 20 per tassa di diploma (maggiorata per l'appunto di mille lire); c) di essersi trattenuto i residui della cassa scolastica, residui di un corso oriatriei e residui di pagamento insegnanti. Totale degli addebiti L. 1.497.437 che durante l'inchiesta a suo carico il Bonzano rimetteva nelle mani dell'ispettore rag. Piero Palmieri, riconoscendosi responsabile di tutti gli ammanchi, eccettuate L. 184.942 che egli si accollava soltanto «per farla finita».

«Responsabile», egli dice, ma non colpevole. Errori di forma, se ce n'erano, non di sostanza. Ammette di non aver versato la totalità di quanto dovuto all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale soltanto perché «l'accavallarsi delle disposizioni emesse allora in tema di previdenza sociale» gli faceva temere l'eventualità di spedire all'Istituto più di quanto doveva e non poterlo poi ricuperare facilmente, con noie evidenti per gli interessati.

Il secondo caso porta alla concussione. Ma l'imputato nega di aver indotto chicchessia a quei versamenti abusivi delle mille lire di iscrizione e diploma. Egli obbediva a precise disposizioni dei suoi superiori. Sono interrogati in proposito l'attuale direttore della scuola prof. Renato Battiglia e il suo predecessore ing. Aurelio Serafino; entrambi ammettono che le due diverse qualità di mille lire non erano del tutto legali ma «nella tradizione» casia nell'uso.

Presidente — Perchè?

Prof. Serafino — Per amogeneizzare le spese.

Questo strano verbo significa in parole povere che i fondi assegnati alla scuola dal governo non bastavano ai bisogni correnti e bisognava «arrangiarsi». Gli allievi delle scuole professionali non pagano tasse ma possono essere invitati di volta in volta a contributi «volontari» per acquisto di materiale didattico, per l'adesione a enti morali, come la Croce Rossa, la Dante Alighieri, la Lega Navale, eccetera. Di «obbligatorio» c'erano soltanto sessanta lire per la pagella. Per tutto questo prima della guerra si soleva chiedere un contributo di cento lire. Dopo si salì a mille.

Presidente — Obbligatorio?

Prof. Serafino — (dopo un minimo di esitazione) Sì.

Presidente — Come si fa a chiedere un contributo obbligatorio per oblazioni volontarie? Quale controllo esercitava lei sulla contabilità della scuola?

Non eccessivo, tanto da determinare una notevole e vasta confusione. Tanta confusione che a un certo momento il segretario comprerà di sua iniziativa pelli troppo pregiate da lavorare in fase sperimentale con la conseguenze che il presidente dovrà pagare la differenza di tasca sua, ricuperandola faticosamente attraverso una confesione di scarpe da vendere a parte in maniera non del tutto ortodossa, anche se costituisce soltanto un peccato veniale.

Per il terzo capo d'accusa (peculato) il Bonzano nega di avere mai avuto a che fare con la cassa scolastica non di sua competenza (il che gli è riconosciuto), le «oriatrici» non hanno a che vedere con la scuola pubblica di cui egli era segretario e per i residui di pagamento agli insegnanti (che sarebbero quelle famose lire 184.942) vien fuori una dichiarazione del comune di Valenza che spesso anticipava fondi, presentata dagli avvocati Benzi e Chauvelot, dalla quale risulta un versamento del Bonzano proprio per quella cifra.

Dalla deposizione dell'ispettore rag. Piero Palmieri risulta pure che non tutti i rendiconti furono esaminati perchè alcuni di essi presentati a inchiesta finita. La difesa domanda allora una perizia contabile affinchè ci si possa muovere «tra le cifre e non tra i fantasmi». Il Tribunale non la ritiene indispensabile. La ricerca della verità continua minuziosamente fino a tarda sera anche con l'interrogatorio di 140 studenti, nessuno dei quali ammette che le due qualità di mille lire fossero comunque richieste sotto forma di volontarietà. Dopo di che, il processo è rinviato a domani.

a. a.

In aumento l'indice del costo della vita

Immutate le retribuzioni

Roma, 5 novembre.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1) calcolato sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di settembre 1957 pari a 64,09 contro 63,79 del mese precedente e 63,05 del corrispondente mese del 1956. L'indice risulta pertanto in aumento dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di agosto u. s. e dell'1,6 per cento rispetto al settembre 1956.

L'indice del capitolo «alimentazione» del mese di settembre 1957 è risultato pari a 74,00 contro 73,71 del mese precedente e 74,09 del corrispondente mese del 1956. L'aumento rispetto al mese precedente risulta, in tale capitolo, determinato dall'aumento dei prezzi della carne bovina, delle uova, delle patate e della frutta fresca. Gli indici degli altri capitoli hanno registrato lievi variazioni. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente l'indice del capitolo «alimentazione» risulta in diminuzione dello 0,1 per cento. Gli indici degli altri capitoli presentano aumenti di diversa entità. Nei Comuni con oltre 250.000 abitanti gli indici del mese di settembre 1957 presentano rispetto al corrispondente mese dell'anno 1956 aumenti compresi tra il 4,8 per cento di Torino e lo 0,3 per cento di Bari.

Nel mese di settembre 1957 gli indici delle retribuzioni non hanno subìto variazioni.

Diabolico attentato di un giovane in un paese delle Marche

Per vendicarsi del fratello lasciato erede colloca nella sua auto un tubo di tritolo

L'ordigno era sistemato nello scappamento della macchina sulla quale viaggiavano 5 persone - Fortunatamente non è esploso - Arrestato il responsabile e il suo complice

(Nostro servizio particolare)
Pesaro, 5 novembre.

Un diabolico attentato, ispirato probabilmente dalla lettura di chissà quale dramma giallo, era stato escogitato dal giovane Alessandro Marziale di Francesco, di anni 26, da Montefalcone Appennino, in provincia di Ascoli Piceno, ai danni del fratello Pacifico, di anni 35, e di altre quattro persone, fra cui la fidanzata di questi. Complice del Marziale, un giovane meccanico del paese, Anacleto Bracci, di 22 anni. Fortunatamente il piano non ha funzionato ed i due ideatori sono stati arrestati. La vicenda si è svolta a Montefalcone Appennino, un paese delle Marche a 500 metri sul livello del mare.

Pacifico Marziale, un giovane tranquillo e laborioso, era guardato con invidia dal fratello Alessandro perché il padre lo aveva designato erede universale della vasta proprietà, terreni e case. Tuttavia Alessandro non aveva mai esternato e fatto capire le proprie mire nei riguardi del congiunto.

Martedì 29 ottobre, con l'aiuto del meccanico Anacleto Bracci, il giovane diseredato costruiva un ordigno esplosivo consistente in un tubo pieno di 300 grammi di tritolo. Venuto a conoscenza che il fratello Pacifico con la fidanzata Maura Bernardi, di 22 anni, doveva recarsi a Fermo al cinema, applicava il tubo allo scappamento della macchina «Appia» di proprietà di Pacifico. L'ordigno doveva esplodere con il surriscaldamento dello scappamento.

All'ultimo momento, ai due fidanzati si univano il padre della ragazza dott. Orogante Bernardi, fratello del generale d'Armata aerea, la moglie e una bambina di pochi mesi. La passeggiata a Fermo fu fatta a modesta velocità e si deve a questo caso se lo scappamento non si è surriscaldato provocando lo scoppio dell'ordigno. Cinque persone devono considerarsi salve grazie alla prudenza con cui Pacifico Marziale ha condotto la macchina, anche perchè una densa nebbia ostacolava la visibilità.

La mattina successiva, veniva scoperto l'esplosivo e fu allora che venivano avvisati i carabinieri. Intervenivano subito i tecnici della direzione di artiglieria del Comiliter di Roma, i quali hanno fatto capire che quell'ordigno era sufficiente a mandare all'aria un carro armato di 35 tonnellate.

Fino ad oggi i carabinieri hanno taciuto ogni cosa, per non vedere intralciate le loro indagini. Sulle precedente scorta di una lettera anonima pervenuta al Pacifico, con la quale si richiedevano tre milioni in contanti pena la vita, i carabinieri riuscivano ad individuare l'autore della lettera nella persona del fratello Alessandro; questi, messo alle strette, confessava ogni cosa e faceva anche il nome del complice, Anacleto Bracci. Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Fermo.

m. a.

Oggi i funerali del segretario della CGIL

Roma, 5 novembre.

La salma dell'on. Giuseppe Di Vittorio è giunta questa sera a Roma e, seguita da un'enorme folla di personalità, amici e lavoratori romani che si erano recati alla stazione Termini, è stata trasportata nella sede centrale della CGIL. Dietro il catafalco è il labaro abbrunato della CGIL, sovrastato da una grande fotografia del sindacalista scomparso. Nella camera ardente sono inoltre le bandiere delle principali federazioni di categoria e molte corone di fiori.

Non appena deposta la salma, contenuta in una cassa di noce chiaro intarsiata e munita di due sportelli dai quali è possibile vedere il volto dell'estinto, si è iniziata la silenziosa sfilata di omaggio dei lavoratori. Fra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati gli on.li Molè, vicepresidente del Senato, e Nenni. I segretari confederali Santi, Lizzadri, Pessi, Lama, l'on. Novella e il dott. Romagnoli, postisi ai lati del catafalco, hanno iniziato i turni di veglia che dureranno, salvo una breve sospensione nelle ore notturne, fino al momento dei funerali.

Crede che il fucile sia scarico spara ed uccide un bimbo di 7 anni

Napoli, 5 novembre.

Un ragazzo di dodici anni, Luigi Larusso, figlio di contadini, ha ucciso con due colpi di fucile un bambino di sette, Salvatore Sarnelli.

La tragedia è accaduta in località Torre Piscitelli del comune di Marano. Secondo la versione data da alcuni familiari ai carabinieri e al giudice subito accorsi, Carmine Larusso, padre del ragazzo omicida, aveva detto al figlio di recarsi a casa per prendergli il fucile, desiderando sparare ad un coniglio selvatico che si era nascosto in un cespuglio. Senonchè il ragazzo, presa l'arma, una doppietta, avendo incontrato per via il bambino e credendo che fosse scarica, per gioco gliel'aveva puntata contro, premendo però entrambi i grilletti e facendo quindi partire il doppio colpo che, essendo di cartucce cariche a piombo grosso, fulminava all'istante il piccolo Sarnelli.

Poichè però nella zona non vi sono conigli selvatici, è stato facile ai rappresentanti della legge l'accertare che si trattava di un alibi creato in gran fretta dal padre, che ha tentato con ciò di diminuire la responsabilità sua, per aver lasciato incustodita l'arma carica, e quella del figlio. Intanto entrambi i Larusso si sono resi introvabili. Il cadavere del bambino è stato trasportato, per la perizia necroscopica, nella sala mortuaria del cimitero di Marano.

L'auto uccide un cavallo e si schianta in un prato

Chieri, 5 novembre.

Un incidente è avvenuto questa sera verso le 19, all'altezza del chilometro 2 della provinciale Riva-Chieri. Il torinese Mario Baucia, di 25 anni, a causa della foschia e per l'abbagliamento provocato dai fari di alcune macchine che stava incrociando, ha investito con la sua auto un cavallo che veniva condotto per mano dal garzone di campagna Giovanni Malaman di 16 anni.

La macchina, dopo avere sbandato, si è schiantata in un prato sulla destra della strada e a poca distanza dal veicolo è finito il cavallo che è deceduto sul colpo. Sia l'autista che il Malaman se la sono tolta con una buona dose di spavento e contusioni di lieve entità.

SPETTACOLI

Conferenza dell'on. Rapelli su «Montecitorio com'è»

Il vice-presidente della Camera, on. Giuseppe Rapelli, ha parlato ieri al Circolo della stampa davanti ad un folto pubblico (fra cui autorità civili e militari, esponenti del mondo politico, economico, sindacale e del Corpo consolare) sul tema: «Montecitorio com'è». Con il pretesto di un «reportage» sulla vita del Parlamento e dei deputati, si è particolarmente soffermato in considerazioni sullo sviluppo e la funzionalità dell'istituto parlamentare in Italia. Egli ha difeso la figura del deputato, tanto spesso criticato per le assenze dall'aula e per l'affrettata preparazione su gravi problemi: «Sono uomini — ha detto — sottoposti ad un ritmo di vita estenuante, costretti a dividersi fra il collegio elettorale e l'attività a Roma. E' l'attuale sistema che li costringe ad essere così».

Il grande potere dei partiti nel nostro Paese, secondo l'on. Rapelli, non è privo di conseguenze. Egli ha posto in luce il fatto che il sistema proporzionale ha privato deputati ed elettori di un necessario rapporto diretto ed ha nello stesso tempo aumentato in enorme misura l'importanza dei partiti. L'oratore si è chiesto se, con il loro meccanismo, i partiti italiani concorrono a migliorare l'ordinamento democratico o se, piuttosto, non rischiano di avviare il Paese verso una oligarchia. Altro inconveniente l'on. Rapelli ha ravvisato nel livello qualitativo dei deputati, che andrebbe abbassandosi a causa di quella che ha definito la «partitocrazia». «Se non ci affretteremo a correggere ed a migliorare la qualità dei rappresentanti in Parlamento — ha concluso il vice-presidente della Camera — la democrazia correrà inevitabili pericoli in futuro».

«Il turco in Italia» domani al Carignano

Domani sera al teatro Carignano s'inaugurerà la stagione lirica autunnale dell'Ente Regio con l'opera «Il turco in Italia» di Rossini. Maestro direttore: Oliviero De Fabritiis. Regista: Enrico Frigerio. Interpreti principali: Nicola Rossi Lemeni, Eugenia Ratti, Melchiorre Luise, Agostino Lazzari, Mariano Stabile, Jolanda Gardino, Renato Ercolani. Prenotazioni di posti e abbonamenti al salone de «La Stampa» di via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri: 21,15 Compagnia Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì»

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Galleria d'Arte Codebò E C., via Po 4, tel. 48-118: Esposizione dipinti e mobili artistici. Orario 10-12 e 14-19.

Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12,30; 15-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 52-832): 17-19; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luchini

Castellino Dance: Tratten. ore 17; 21 riservato Famija Turinèisa.
Eden Dance: 21 Orch. Carillon.
Gaudio 16,30 e 21 Mº Rossi
Gay 17-21 Franchi-Di Nunzio
La Perla 21 Michelino-Dini
Principe Dance 21 Ezidio Calvani suo moderno compl. dir. Mº Gallo
Smeraldo 21 Compl. OK5 Martorana
Trocadero: 17 e 21 Bonassolli.
Villa Sassi: Dinera danzanti.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-799): 22-3 Millepiedi, Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni
Estoril Club, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta, Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva» in tech. CineSc. con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Ariston: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Astor: «Femmina 3 volte», Sylva Koscina, G. Cobos, E. Valori.
Corso: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Doria: «Quartiere dei Lillà» di R. Clair con P. Brasseur, H. Vidal.
Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming.
Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,26-17-19,35-22,15. Mattin. 10,30.
Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.
Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «Grande amore di Elisabetta Barrett» Sc. col. J. Jones.
Augustus: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Or.: 14-17,30-21,30. Prezzi norm. platea 300.
Nazionale: «Il re dei mostri» Jack Wallace, prima visione Torino.
Torino: «Un re a New York» Chaplin, D. Addams. Apertura ore 10.

Alessandria: «Classe di ferro» M. Flacner, R. Salvatori, La Pietenuto.
Capitol: «Classe di ferro» M. Fiecher, R. Salvatori, M. Carotenuto.
Faro: «Classe di ferro» M. Fiacher, R. Salvatori, M. Carotenuto.
Fiamma: «Febbre del petrolio» Clark Gable, C. Colbert, Tracy.
Gianduja: «La morte ha viaggiato con me» A. Nazzari, K. Lorita.
Hollywood «Congo» techn. Virginia Mayo, George Nader, P. Lorre.
Ideal: «Uragano a Capo Horn», George Mistral, sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà 16,15-21,15.
Mafei: «Marumella» Riv. Ferrero Nava 16,15-21,15, Ingresso L. 200.
Massimo: «La capannina» techn. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven.
Principe: «Congo» techn. Virginia Mayo, G. Nader, Peter Lorre.
Statuto: «La capannina» techn. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven.

Adriano Cavaliere spada nera, tec.
Alcione: «Triangolo della morte» e grande Rivista ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e L. De Luca.
La Perla: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr.
Regina: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr.

Asti: «Madame du Barry» A. 18.
Milano: «La spiaggia» e «Valle degli uomini rossi». Ap. ore 10.
Olimpia: «Altair» technicolor.
Po: «Nagana» technicolor.
P. Nuova «Passaggio a N.-O.» e «La congiura degli Innocenti».
S. Pellico: «Le 3 notti di Eva» col.

Esperia: «Imputato deve morire».
Giardino: «Vergine sotto il tetto» William Holden, Dawn Addams.
Italiana: «Brama di vivere» tech. Scope Kirk Douglas, A. Quinn.
Mirafiori: «Scanderberg».
S. Rita: «Il ponte dei sospiri».
Vinzaglio: «Ore d'angoscia» con Edmund O'Brien, Donlevy, Wood.

Eliseo: «Marchio del bruto» tech. Rory Calhoun, Yvonne De Carlo.
Fréjus: «I falsari di Cuba» Errol Flynn, Pedro Armendariz.
Nuovo: «Diabolico avventuriero» Scope Y. De Carlo, G. Sanders.
S. Paolo: «Guerra tra i pianeti» P. Graves, J. Sedj. Regia di Wilder

Belgio: «Vendicatore nero» col.
Corallo: «Souvenir d'Italie» tech. Scope De Sica, J. Corey.
Eridano: «Tutto per tutto».
La Salle: «7 secondi più tardi» Gene Nelson, Faith Domergue.
Oropa: «Arrivano i dollari».
Radium: Suor Letizia, A. Magnani.
V. Veneto: «Allegri prigionieri».

Astra: «Isola nel sole» techn. Sc. J. Mason, J. Fontaine.
Bernini: Razzi volanti, Gianni Pin.
Cibrario: «Corsa infernale», tech.
Elios: Eliana e uomini. Bergman.
Europa: Domanda di grazia, tech.
Excelsior: «Grande caccia», Sc., tech. Gaby André, Thompson.
Odeon: «Cacciatori di squali» in tech. Scope Victor Mature.
Star: «Guerra tra i pianeti» con Peter Graves, B. Bestar.

Adua: «Avventuriero città d'oro».
Aurora: Alì Babà col. Fernandel.
Barca: «Sergente di legno» Dean Martin, Jerry Lewis.
Brescia: Padri e figli, Scope Sica.
Eri-Dan Tarzan e fontana magica.
Falchera: «La grande caccia».
Fortino: Fucilieri mari della Cina
Maiori: Isola nel sole. Scope Mason
Nord: «Picnic» Scope technicol. Kim Novak, William Holden.
Palermo: Nuove avvent. Paperino.
Sociale: «Amore splendido» Scope Cary Grant, Deborah Kerr.

Baretti: «L'idolo» in technicolor.
Cabiria: Desperados giungla verde
Colosseo: «8 uomini di ferro» di E. Dmytryk. Solo per oggi.
Continental (ex-Lingotto - via Nizza 348): Prossima apertura.
Italia: «Hugh grido che uccide».
Moderno: «Timberjake» e «Ho sposato un pilota».
Nizza: «IV grado» Pr. pop. L. 50.
Piemonte: «23 passi dal delitto» Scope col. Van Johnson, Miles.
S. Carlo: «Difendete la città».
Spezia: Incontro sotto la pioggia.

Alba: «Principe maschera rossa» Frank Latimore.
Apollo: «Prezzo della paura» con Merle Oberon, L. Parker.
Cafasso: «Robinson Crosuè» col.
Dora: «La città del vizio».
Edera: Noi siamo le colonne. Crik.
Lucento: «Avventure Hajji Babà» technic. Sc. J. Derek, E. Stewart.
Lutrario: «Peccato di castità».
Roma: «I cacciatori di squali».
Splendor: «Gioventù ribelle» Scope con M. Rennie, Ginger Rogers.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Lux, Metro-Cristallo, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europa, Cibrario, Radium, Fortino e Odeon, Salone dell'Automobile (biglietti all'ENAL). Teatro Carignano: Stagione Lirica e Teatro Stabile (abbonamenti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,15: Rassegna della stampa; 11: La Girandola; 11,30: Musica sinfonica; 12: Un nuovo romanzo di Faulkner; 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1957 (orch. Esposito); 12,50: 1, 2, 3... via; 13,20: Album musicale; 14,15: Chi è di scena? - Cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Programma per i ragazzi: E' scomparso Punzipù; 17,30: Pomeriggio musicale; 18: Fantasia musicale; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Giovani figure del Jazz; 19,15: La vita di Giosuè Carducci (F. Antonicelli); 19,45: Aspetti di vita italiana; 20: Ritmi Sudamericani; 20,40: Radiosport; 21: La voce che ritorna - Concerto del viol. A. Grumiaux e del pianista R. Castagnone; 21,45: Il Convegno dei cinque; 22,30 Orchestra E. Bos, L. Baxter e S. Allen; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18. Radiosera ore 20. Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orch. G. Conte; 10: Appuntamento alle 10; 13: Il Quartetto Cetra; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Oggi in vetrina; 14,30: Gioco e fuorigioco; 14,45: La vendetta del giorno: J. London; 15,10: Orchestra Brigada; 15,45: W. Atwkl al pianoforte; 16: «Tempi difficili», di Ch. Dickens; 16,30: Rio de Janeiro, Vienna, St. Louis: Musiche di tre città; 17: «Il mondo con me»; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20,30: La voce che ritorna - Concorso a premi; 21: Cento di queste canzoni (orchestra Ceragioli). Al termine: Ultime notizie; 22: Le voci della fortuna; 22,30: «Un'ora Aldevige», di M. Mannocci; 23: Siparietto; Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale; 19,15: Musiche di F. J. Haydn; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di F. Schubert e H. Wolf; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Le Troiane», di Euripide; 23: Musiche di Krenek.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle ore 20,30 e in chiusura. Ore 15,30: ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17,30: La tv dei ragazzi: Saltamartino - Avventure di caccia - Ecco lo sport; 19: Due musiche in Toscana; 20,50: Carosello; 21: Dal giardino zoologico di Monaco: L'amico degli animali; 21,45: Silenzio, si gira. Varietà musicale (orchestra Consiglio); 22,45: Gli Enti comunali di assistenza (documentario).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna molto nuvoloso con piogge e possibilità di qualche temporale. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. Temperatura senza variazioni notevoli. Mar Ligure, alto Tirreno e mari ad ovest della Sardegna agitati; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,7	16,8	Pescara	9	20,5
Trento	8,4	16	L'Aquila	2,1	16,4
Trieste	12,4	17,2	Roma	10,6	20,2
Venezia	11,6	17	Bari	10	19,8
Milano	9,4	12,7	Napoli	8,4	19,6
Genova	13,5	17,6	Potenza	6,8	14,6
Bologna	6,6	21	Reggio C.	14,7	21,5
Firenze	10,4	19,8	Messina	16	20,8
Pisa	10,3	21,3	Palermo	14,4	21,4
Ancona	13,2	21,9	Catania	10,3	24,2
Perugia	8,9	15,9	Cagliari	12	21,5

Una nuova sala d'arte

Si è aperta in via Roma una nuova sala per manifestazioni artistiche: la «Sala Augustus», raccolta, ovattata, di misurata eleganza nel sobrio arredamento, che con le poche pitture esposte — Becchis, Davico, Galvano, Levi-Montalcini, Rama, Rambaudi, Scroppo — e la scultura di Mastroianni, subito dichiara le sue simpatie, che potranno forse meglio in seguito affermarsi attraverso le mostre, i concerti, i balletti che intende organizzare. La tendenza insomma è nettamente attualistica e le pitture che vedremo in quest'ambiente probabilmente non contrasteranno il culto ormai «ufficiale» dell'astratto. Quanto agli artisti che hanno inaugurato la sala, com'è noto, e come conferma Alberto Oggero in una breve presentazione, ribadiscono con le loro opere quella «analogia di intenti» che rispecchia «la fedeltà ad una immagine del mondo» ch'essi ritengono «oggi la sola possibile». Certo un mondo che s'è messo a sparare satelliti è tentato di foggiarsi una nuova poetica. Non sempre però questa, quando troppo si lega ai fatti contingenti, per sbalorditivi che siano, da Vincenzo Monti in poi è quella che prevale sulla piccola ma eterna realtà dell'uomo.

* *

Una bella mostra di incisioni e disegni è stata allestita dall'Unione Culturale. Si va da una delicatissima visione notturna di Felice Casorati, del 1911, ancora dolcemente intrisa di florealismo klimtiano, ai saggi recentissimi dei giovani Saroni, Ruggeri, Francesco Casorati. Le tendenze sono, per fortuna, varie: dal convinto realismo di Menzio, Dafne Casorati, Mauro Chessa, Galante, Martina, Sartorio, alle astrazioni di Soffiantino, Carena, Romano Campagnoli, Rama, Rondelli, Aurelia Casoni, Levi-Montalcini, alle fantasie paesistiche di Paulucci. Vari di questi espositori sono anche presenti alla mostra «Francia-Italia», ed è interessante notare come i loro schemi, di Saroni o di Scroppo, per esempio, si ripetano puntualmente dal disegno alla pittura, prova di coerenza nel loro momento espressivo. mar. ber.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Senza affari i titoli industriali durante tutta la seduta con chiusure deboli per Fiat e Catini. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Finelettrica ex div. 75 (chius. 13080); Finsider 621-20 (chius. 620); Fiat ex-opzione 1243-44 (chius. 1242); Mer. El. 1455 (chius. 1450); Dopoborsa Fiat 1239-1243; Catini 2471-2473.

Titoli trattati: valori di Stato 24.000.000; obbligazioni 8.025.000; azioni 53.400.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 645,275; franco svizzero 145,50; corona danese 86,275; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162,275; franco belga 12,34; franco francese 131,75; lira sterlina 1618; marco tedesco 147,35; scell. austriaco 23,53; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,35; peso argentino 16,125; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 950-1005; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterl. austral. 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1620-1640; sterlina egiziana 1600-1610; dollaro blu 626-627; franco svizzero 145,75-146; franco francese 133-134; peso 15,50-16; peseta 10-10,50; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 712-714; argento puro 19.000-19.500; marco tedesco 147,50-148.

MILANO — La riapertura del mercato borsistico dopo quattro giorni di interruzione è stata turbata dagli eventi internazionali, che hanno lasciato perplessi gli operatori e li hanno indotti a non aumentare i loro impegni. Ciò spiega la povertà degli scambi e la svogliatezza generale del mercato. Ha influito anche la debolezza della Borsa di New York e di Londra, mentre i nostri mercati erano chiusi per il 4 novembre. Il fatto più saliente della giornata era la sostenutezza della Fiat che, staccato il diritto di opzione, non ha per nulla risentito nella quotazione del titolo. Piuttosto debole, invece, la Catini e in regresso anche il gruppo Pirelli. Se si eccettua qualche valore elettrico, in genere la quota presentava modesti e limitati arretramenti. Le Bastogi quotano ex-dividendo 300 lire. Quotano excedole la Finelettrica 75 lire e i Mulini Certosa 90 lire. Chiusura diritti: Fiat 119,75; Risanamento 460 lire. Titoli trattati: valori di Stato 11.600.000; Buoni del Tesoro 53.000.000; obbligazioni 145 milioni 350.000; azioni 311.029 di cui Fiat 64.100; Nebiolo 35.000; Rinascente 34.500; Liquigas 23.250; Catini 16.300; Finsider 12.500; Sade 9.300; Edison 9.700; Terni 5.500; Viscosa 5.400; Sme 4.700; Immobiliare Roma 4.500; Sip 4.400; Ilva 3.600; Pirelli 3.350.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 93,55; R. 3,50% 62,35; Red. 3,50% 82,30; Red. 5% 95,80; Ric. 3,50% 75; Ric. 5% 86,85; Rif. fon. 5% 80,20; Trieste 5% 90,50. Buoni del Tesoro '59 5% 97,12; '60 5% 96,10; '61 5% 94,65; '62 5% 93,40; '63 5% 93; '64 5% 92,32; '65 5% 92,17; '66 5% 92,32.

Mediobanca 14.295; Bastogi 1682; Finelettr. 1136-ex; Finmare 130,50; Finsider 615,50; Olim 3450; Invest 2615; La Centrale 8050; Sviluppo 1550; Ass. Gener. 25.100; Ras 7600; Mittel 3450; Châtillon 2250; Cantoni 13.025; Cucirini 7550; Stampaggi 1280; Cascami 5300; Laterossi 3650; Linificio 880; Snia Viscosa 1650.

Dalmine 1585; Ilva 485; Magona 610; Metalli 8420; Montecatini 2479; Monteponi 2817; Siele 6730; Bianchi 407; Fiat 1241-ex; Nebiolo 16,36.

Sade 1809; Cieli 2987; Dinamo 2945; Edison 2773; Bresciana 3000; Cafaro 227,50; Campania 1715; Sarda 2572; Valdarno 2890; Emiliana 2878; Subalpina 3000; Sip 930; Magneti 271; E. Marelli 460; Orobia 2350; Pugliese 1625; Romana El. 2751; Sesa 2718; Sip 1490; Meridelett. 1453; Stet 2294; Tecnomasio 1904; E. Volta ord. 1790; E. Volta pref. 3462; Teti A 3052; Teti B 3045; Terni 277,75; Unes 804; Vizzola 3810.

Distillati 5300; Eridania 4650; Anic 2500; Carlo Erba 2960; Italgas 1340; Larderello 595; Liquigas 325,75; Ossigeno 1317; Petroli 80; Pibigas 118; Rumianca 1760; Saffa 2875.

Acdes 2552; Beni Stab. 4500; Gen. Imm. 619,50; Milano Centr. 6675; Risanamento 4760; Cart. Burgo 14.000; Cer. Pozzi 437; Ginori 1290; Ciga 2860; Eternit 5365; Italcementi 15.330; Rinascente 104,50; Linoleum 2650; Pirelli S.p.A. 3300; Pirelli & C. 2070; Emeriglio 361.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4950-5050; oro 709-712; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Seduta con pochi affari e chiusura in prevalenza con lievi flessioni ad eccezione di Sip, Sme, Stet e Fallira che chiudono con qualche punto di vantaggio. Nel comparto del reddito fisso variazioni insignificanti con tendenza migliore.

Titoli trattati: statali 4.600.000; obbligaz. 2.100.000; azioni 18.000.

FIRENZE — L'inizio dell'attività borsistica dopo questi quattro giorni di festa non è stata favorevole: pochi affari e tendenza a cedere, non soltanto sui valori di speculazione ma anche su tutti gli altri; fanno eccezione fra i locali le due Fondiaria. Prezzi fatti al listino: Incendio 4520; Vita 6535; Montecatini 2470; Fiat 1329; Valdarno 2875. Altri titoli: Bastogi 1675-78; Centrale 8000-8020; Sviluppo 1560-65. Dopo Borsa ancora più calmo: Fiat 1325; Montecatini 2465, Diritti Fiat 120. Titoli trattati: di Stato 500 mila; obbligazioni 1.700.000; azioni 10.150; diritti Fiat 12.500.

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	31	5
[illegible] 3 1/2	62 60	62 70
» » [illegible]	62 50	62 60
[illegible]	63 —	63 —
[illegible] 3 %	93 025	93 025
» [illegible]	92 925	92 925
[illegible] 3 1/2	82 10	82 10
» [illegible]	82 —	82 —
[illegible] 5 %	96 10	96 10
» [illegible]	96 —	96 —
[illegible] 3 1/2	75 —	75 —
» [illegible]	74 90	74 90
[illegible] 5 %	87 —	86 90
» [illegible]	86 90	86 80
[illegible] 5 %	80 97	80 90
[illegible]	80 90	80 90
B.T. 5 % [illegible]	97 25	97 30
» » [illegible]	96 15	96 10
» » [illegible]	94 725	94 70
» » [illegible]	93 125	93 10
» » [illegible]	93 10	93 025
» » [illegible]	92 35	92 20
» » [illegible]	92 325	92 275
» » 1966	92 15	92 25

OBBLIGAZIONI

Titolo	31	5
I.R.I. 5 1/2 %	90 40	90 40
» [illegible]	93 —	93 10
» [illegible]	91 45	91 70
» [illegible]	93 40	93 40
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 40	99 35
» [illegible]	260 —	255 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	90 20	90 20
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	87 30	87 30
[illegible]	84 60	84 60
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 325	87 325
» » [illegible]	87 45	87 45
» » [illegible]	88 00	88 55
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 30	92 30
» [illegible]	94 —	93 90
I.R.I. [illegible]	96 30	96 30
» [illegible]	94 20	94 30
» [illegible]	94 20	94 30
» [illegible]	92 40	92 625
» [illegible]	92 80	92 90
[illegible]	92 50	92 50

Titolo	31	5
[illegible]	92 —	92 50
[illegible]	94 —	94 10
[illegible]	94 05	94 30
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 35	100 30
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	100 70	101 20
[illegible]	99 30	99 50
» [illegible]	98 75	99 50
» [illegible]	98 75	99 05
[illegible]	100 25	100 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 60	100 30
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	98 90	99 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	91 85	91 85
[illegible]	96 80	97 20
[illegible]	94 125	93 85
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 25	91 90
[illegible]	94 30	94 —
[illegible]	89 625	89 625
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.425	10.425
[illegible]	1640	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2015	2005

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
Assic. Generali	—	25.250
[illegible]	—	—
SIP	2590	2595
[illegible]	—	—
[illegible]	1680	1675
[illegible]	—	—
Finelettrica	1382	1308
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	480 —	—
[illegible]	—	270 —
[illegible]	618 50	619 —
[illegible]	—	—
[illegible]	800 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 30	16 40
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1241	1242
[illegible]	—	—

ELETTRICI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	970 —	977 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1470	1473
[illegible]	—	1453
[illegible]	—	1510
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	102 —
[illegible]	—	—

DIVERSI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	14.000
[illegible]	1850	1850
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

Titolo	31	5
[illegible]	1339	1340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1650	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2493	2485
[illegible]	320 —	280 —
[illegible]	200 —	200 —

IMMOBILIARI

Titolo	31	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	618 —	618 50
[illegible]	—	—

La settimana si è iniziata sotto la caratteristica della mancanza di affari. Le poche trattazioni della giornata hanno interessato azioni e diritti Fiat: sulle prime, interessate da un buon assorbimento, si è delineata una situazione di equilibrio, mentre sui diritti è apparsa prevalente l'offerta. Scarse novità per le rimanenti voci, gravate da qualche realizzo in un quadro di generica resistenza. Titoli di Stato irregolari, con qualche accenno riflessivo per le emissioni più recenti di Buoni del Tesoro; invariate le obbligazioni. Dopoborsa in fase di assestamento, con qualche offerta prevalente. Le azioni Fiat sono state quotate ex-opzione. Diritti Fiat 120,25. Le azioni Finelettrica hanno staccato il dividendo di lire 75. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 12.700.000 c. n., azioni per contanti n. 80.050 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,75; dollaro canadese 649; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162; franco francese 131; sterlina G. B. 1620; marco germanico 147,80; scellino austriaco 23,65; franco belga 12,33.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1630-1650; dollaro carta U.S.A. 624-625; franco svizzero 144-146,75; franco francese 129-133; oro fino 705-715; argento 19,25-19,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ripresa quasi generale sia pure di scarsa entità per i titoli francesi ed esteri su un mercato piuttosto calmo. Il buon comportamento della Borsa di New York sarebbe all'origine di questo ottimismo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Continua la leggera tendenza al rialzo, manifestatasi ieri per la prima volta dopo un lungo periodo.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York è rimasta oggi chiusa per le elezioni in alcuni stati della Confederazione americana. Sono, invece, rimasti aperti i mercati del cotone di New York e di New Orleans e la Borsa Valori del Midwest di Chicago.

FALLIMENTI — TORINO: Pasquero Mario, commercio materiali ferrosi, Moncalieri, viale Porta Piacentina 55; sentenza 5 novembre, giudice dott. Caccia; curatore Alliero avv. Giuseppe; verifica 13 dicembre. Antonini Amilcare, impresa edile in Rivoli, via Alpignano 5; sentenza 5 novembre; giudice dott. Olivero; curatore Drappero rag. Pietro; verifica 10 dicembre.

Asti: Gagliardi Augusto, Montebercelli; sent. 30 ottobre; curat. avv. Pino Falletti; verif. 20 dicembre; giud. dr. Bacchi.

Aumentata la consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari

Roma, 5 novembre.

Al 31 ottobre u. s. la consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari ammontava a 1250 miliardi 747 milioni 531.000 lire in confronto a 1237 miliardi 9 milioni 674.500 lire al 30 settembre 1957. Nel mese di ottobre si è, quindi, registrato un aumento nella consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari di 13 miliardi 737 milioni 856.500 lire.

Iniziata a Montecitorio l'assemblea della CECA

Gronchi parla ai deputati della Comunità carbone e acciaio

"Questa è una competizione che ci impegna tutti perché da essa, più che dalla forza delle armi, anche di quelle terribilmente distruttive, deriverà negli anni prossimi il corso della storia,, - "La prosperità delle nazioni non può restringersi a poche categorie privilegiate, ma deve investire tutti i ceti sociali, soprattutto i meno provveduti,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Il palazzo di Montecitorio ha avuto stamane il privilegio di ospitare l'Assemblea della Comunità europea per il carbone e l'acciaio costituita da parlamentari italiani, francesi, tedeschi, olandesi, belgi e lussemburghesi. Normalmente l'Assemblea si riunisce a Strasburgo e straordinariamente nelle capitali dei Paesi consociati. L'anno scorso la riunione avvenne nella sede del Senato belga, a Bruxelles.

Il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è intervenuto alla seduta inaugurale ed ha pronunciato un discorso. Precedentemente l'Assemblea internazionale aveva provveduto al rinnovo delle cariche, riconfermando alla presidenza il rappresentante germanico Hans Furler e, tra gli altri, quale vice-presidente, il senatore italiano Battista.

Poco dopo mezzogiorno, l'on. Furler ha pregato i colleghi che occupavano i vari settori dell'aula di restare in attesa del capo dello Stato italiano. Gronchi è giunto alle 12,15 accolto da un forte applauso. Egli ha preso posto alla sinistra di Furler sul seggio presidenziale che ospitava anche i presidenti delle Camere italiane, sen. Merzagora e on. Leone. L'emiciclo, oltre ai delegati della CECA, ospitava, nei seggi periferici, deputati e senatori italiani, cariche dello Stato e ufficiali superiori in alta uniforme. In uniforme di gala erano anche i valletti della CECA, coadiuvati da valletti italiani e i carabinieri in servizio d'onore agli ingressi del palazzo.

L'aula offriva un quadro dignitoso e solenne ed in tutto il palazzo erano stati distribuiti a profusione tappeti, vasi di fiori e piante ornamentali. La cerimonia inaugurale è stata ritrasmessa in Eurovisione. I discorsi delle personalità sono stati tradotti contemporaneamente in quattro lingue: italiana, francese, tedesca e olandese. Deputati, giornalisti e ospiti erano stati dotati, mercé una perfetta organizzazione, di piccoli ricevitori a pila con cornetti acustici.

Il presidente Hans Furler ha ricordato l'ultima riunione costitutiva del Parlamento della CECA, nel 1956: «Allora la tensione mondiale era stata accentuata dagli avvenimenti ungheresi. Un popolo aveva lottato per la sua libertà ed aveva dovuto soccombere alla potenza di un grande Stato totalitario». Ma quei terribili avvenimenti diedero impulso al perfezionamento dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom «essendo i popoli europei particolarmente coscienti di una più stretta intesa basata su esigenze economiche e sociali.

«Purtroppo — ha proseguito l'on. Furler — ad un anno di distanza non possiamo affermare che la tensione politica mondiale sia diminuita; ma di essa, anzi, tutti i popoli sono divenuti particolarmente coscienti in occasione di spettacolari sviluppi tecnici». Oscuro è il quadro mondiale, «soltanto l'unità ci permetterà di conservare le grandi conquiste della cultura europea, nonché di assicurare agli europei un alto tenore di vita. Soltanto nell'unità e in stretto collegamento con gli Stati Uniti sarà possibile alla nuova Europa, alla cui attuazione collaboriamo a Roma, tutelare e salvare anche la propria libertà».

Gronchi, in piedi, si è rivolto all'Assemblea, con un elogio: «Mi felicito con voi e con la Comunità nei suoi vari istituti per avere impresso un movimento così rapido e concreto alle proprie realizzazioni». Realizzazioni che, pur nei naturali contrastanti interessi, hanno avuto larga considerazione anche per l'aspetto sociale dei problemi: «Vorrei dire che lo stesso programma di lavoro assai denso e pesante che vi siete proposti in questa settimana romana testimonia della socialità della vostra impostazione».

Con voce fattasi più intensa, il Presidente della Repubblica ha insistito su questo punto: «E' certo — ha detto — che le masse classi che stanno affacciandosi alla vita della democrazia e dello Stato rappresentano più larghi interessi ed acquistano più diretta influenza nella vita politica e sociale di ciascun Paese. L'interesse per i problemi che l'ingresso di queste classi nuove nella vita dello Stato ha suscitato in voi testimonia della concretezza del vostro lavoro e della visione che voi avete dell'avvenire».

«Il Mercato Comune e l'Euratom — ha proseguito — sono certamente esperimenti di grande responsabilità e di grande impegno. Nessuno di noi si può illudere che essi trovino la loro attuazione con una facilità di riti automatica e naturale. Vi saranno difficoltà e — perché non pronunciare onestamente anche questa parola? — diffidenze reciproche da vincere; ma è certo che la nostra esperienza ha un valore immenso perché nella nostra Comunità le varie diffidenze si sono risolte nella consapevole accettazione di un interesse comune, più alto, che dal campo puramente tecnico ed organizzativo si allargava a quello sociale ed economico».

Perciò i felici tentativi fatti in questi anni ci permetteranno di raggiungere senza lunghi ritardi — «che sarebbero pregiudizievoli» — la vetta che è rappresentata da una solidarietà politica più costante e più sicura: «Se noi vogliamo, con il peso della nostra azione, allontanare il pericolo della guerra — e possiamo anche sperarlo — è certo che è nata nel mondo un'altra competizione, più pacifica ma più ardua, che mette a confronto due sistemi non soltanto di concepire l'organizzazione degli interessi dello Stato, ma la stessa concezione della vita».

«V'è un'aspettativa nel popolo, il che erano stati finora fuori della storia contemporanea, che si volge a considerare quale sistema risponda meglio alle loro attese sociali e politiche: se l'uno che tende ad annullare l'individuo nello Stato o l'altro che, partendo dall'individuo, fa centro sulla dignità della persona umana. E' una competizione che ci impegna tutti, perché da questa forse più che dalla forza delle armi, anche di quelle terribilmente distruttive, deriverà negli anni prossimi il corso della storia del mondo».

Come all'inizio, la fine del discorso di Gronchi ha toccato il tema sociale: non esistono soltanto gli ideali della solidarietà europea per la sicurezza e la pace, ma anche l'interesse concreto della prosperità delle nazioni, la quale «non può restringersi a poche categorie privilegiate, ma deve investire tutti i ceti sociali, soprattutto i meno provveduti».

Cordiali applausi hanno accolto la fine del discorso. Subito dopo il presidente Furler ha tolto la seduta rinviandola al pomeriggio per il concreto inizio dei lavori.

Delio Mariotti

Programma del viaggio del Presidente in Turchia

Roma, 5 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri. La visita ufficiale in Turchia, su invito del Presidente della Repubblica turca Celal Bayar, si svolgerà col seguente programma. Il Capo dello Stato partirà da Roma lunedì 11 novembre, e giungerà all'aeroporto di Esenboga (Ankara) alle 14,30. Ricevuto il saluto delle autorità, il Presidente si recherà a Palazzo Hariciye, dove nel tardo pomeriggio riceverà i capi delle missioni diplomatiche accreditati ad Ankara, dopo aver partecipato a una cerimonia al Mausoleo di Ataturk. Nella serata di lunedì avrà luogo il ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica turca a Palazzo Cankaya.

La giornata di martedì si inizierà con il conferimento a Gronchi della cittadinanza onoraria di Ankara. Dopo questa cerimonia si svolgeranno le conversazioni fra i due presidenti a Palazzo Cankaya. Una colazione d'onore sarà, quindi, offerta dal Presidente dell'Assemblea Nazionale. Nel pomeriggio il Capo dello Stato visiterà la città di Ankara e alla sera offrirà un pranzo, nella sede dell'ambasciata d'Italia, durante il quale sarà consegnata un'alta decorazione al Presidente della Repubblica turca. Farà seguito un ricevimento.

Per la giornata di mercoledì 13 novembre sono previste al mattino una rivista militare e nel pomeriggio una visita alla Università dove sarà conferita al presidente Gronchi la laurea honoris causa in Scienze sociali. Avranno luogo, quindi, altre conversazioni a Palazzo Marmara e alle 23, dopo un ricevimento all'Ankara Palace, il Presidente partirà in treno per Istanbul.

Giovedì, dopo una visita alla città ed ai suoi monumenti, il presidente Gronchi riceverà alla Casa d'Italia la collettività italiana. Alla sera il presidente Bayar offrirà un ricevimento nel Palazzo di Dolmabahce. La partenza da Istanbul è prevista per venerdì 15 novembre alle 9,45, con arrivo a Ciampino alle 13,23.

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dalla consorte. Durante il soggiorno in Turchia, oltre a partecipare alle numerose cerimonie ufficiali e protocollari previste dal programma citato, avrà anche conversazioni e contatti con le principali personalità del mondo politico, economico e culturale. Accompagnerà il Capo dello Stato nel viaggio in Turchia il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella.



Il presidente Gronchi giunge a palazzo Montecitorio per la seduta inaugurale (Telefoto)

In Inghilterra una sola schedina ha totalizzato il pieno punteggio

Una giovane vedova con due figli vince oltre 300 milioni al totocalcio

La donna viveva poveramente a Manchester - Aveva giocato soltanto 150 lire - Di solito non controllava i risultati - Si è accorta della sua fortuna con 2 giorni di ritardo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 novembre.

La più grossa vincita registrata quest'anno in Inghilterra è toccata a una giovane vedova di Manchester. La signora Nellie McGray, di 34 anni, ha infatti vinto 206.800 sterline, pari a circa 350 milioni di lire italiane.

La donna ha realizzato la vincita, una vera sostanza, con una piccola puntata, equivalente a 156 lire. La fortuna non avrebbe potuto davvero compiere una scelta più giusta. Altre volte, come capita in tutti i paesi del mondo, la vincita era toccata a persone facoltose o comunque a borghesi e a impiegati. La signora McGray, invece, dopo la morte del marito, si dibatteva in grandi difficoltà. Ha due figli da mantenere, ancora in giovanissima età, e l'unica sua entrata era dovuta ad alcuni servizi compiuti presso una ditta di Manchester, che le corrispondeva per otto ore di lavoro un salario di 5 sterline la settimana.

Da tempo la donna giocava ai pronostici calcistici. Riusciva non senza fatica a distogliere dal bilancio la piccola somma. Ciò le serviva più che altro per fare qualche sogno, ma non sempre controllava la schedina dopo che i risultati erano apparsi sulla stampa. Ella, molto spesso, non aveva nemmeno gli spiccioli per comperare un giornale.

E nemmeno domenica controllò quanti punti aveva fatto. La schedina era rimasta sul tavolo della cucina. Ieri andò un cugino a far visita alla signora Nellie McGray, che è piccola, affaticata, e dimostra più anni dei 34 che ha. Il cugino si fermò a giocare coi bimbi, e in attesa che la donna scaldasse un poco di tè prese in mano la schedina che aveva visto sul tavolo, sotto un piattino. Con la matita cominciò a fare un piccolo punto a fianco dei risultati: restò senza fiato scoprendo che tutti erano stati indovinati dalla cugina povera. Rifece controlli su controlli, consultò il giornale di due giorni prima: non v'era dubbio, la vincita era realtà. E poiché nessuno aveva totalizzato l'intera posta in quella settimana, si pensò che la cifra dovesse essere molto elevata.

La donna, ansante, chiuse il prezioso talloncino a chiave in una cassetta e il cugino corse alla ricevitoria centrale di Manchester. Seppe subito che al vincitore spettavano in quella settimana ben 206 mila 800 sterline, cioè, come s'è detto, 350 milioni di lire italiane.

L'uomo tornò in fretta a portare la esplosiva notizia alla cugina, la quale quasi svenne.

Oggi si è però prontamente ripresa e domattina manderà a ritirare l'enorme cifra, una delle più alte che sia stata vinta non soltanto in Inghilterra.

Intervistata dai giornalisti nella modesta cucinetta, con i figli attoniti che la guardavano sotto i lampi dei fotografi, la vedova Nellie McGray ha detto: «Ora sono tornata calma. Ho messo la schedina nelle mani di un avvocato. Per ora non ho altro desiderio che di andarmene qualche settimana con i miei bambini in vacanza in qualche paese dove ci sia il sole».

m. c.



Nellie McGray, la vedova diventata plurimilionaria, fotografata con una delle sue figlie a Manchester (Telefoto)

Superato l'incasso primato del torinese Nicola Saccinni

La vincita della signora Nellie McGray, di Manchester, supera tutti i primati del genere nei vari Paesi europei. Finora il record era tenuto da Nicola Saccinni, il proprietario del bar di via Milano a Torino, il quale nell'ottobre '54 totalizzò tutti i tredici punti del concorso pronostici ottenendo una somma di 243 milioni che divise in parte con il suo socio Ugo Gauthier.

La vicenda del Saccinni, agiato ancor prima della fortuna, padre di due figlie in età da marito, aveva richiamato a Torino giornalisti non solo italiani, ma anche stranieri e specialmente della Gran Bretagna. Egli, infatti, con un grande balzo, aveva superato la signora inglese Dorothi Hughes che, poco prima, aveva vinto 75 mila sterline, pari a oltre 115 milioni. In quel periodo anche nella Germania Occidentale si parlava della fortuna toccata all'operaio Jakob Gepräs, che aveva vinto 735.115 marchi, pari a 110 milioni di lire circa.

Varie proposte sulla sicurezza dei lavoratori

Abolire nelle miniere il lavoro a cottimo

Gli esperti lo giudicano una delle cause delle sciagure

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Le vittime della catastrofe mineraria di Marcinelle, già commemorate l'anno scorso a Montecitorio, sono state ricordate una seconda volta oggi, quando i deputati del «Parlamentino europeo» hanno iniziato la discussione sul problema della sicurezza nelle miniere. Che cosa è stato fatto da allora per rendere più sicuro il lavoro nelle miniere? Non molto. Gli esperti non si sono ancora messi d'accordo sulle misure da prendere: e soltanto qualche questione particolare è stata risolta, come quella delle disposizioni da adottare per assicurare una buona ventilazione nelle coltivazioni sul fondo in modo da evitare che si sprigionino gas tossici nelle gallerie in cui siano stati [illegible] i lavori.

Il primo relatore, sen. Enrico Carboni, parlando degli aspetti giuridici della sicurezza nelle miniere, ha chiesto che vengano adottate norme giuridiche comuni dai sei Paesi della CECA e che un'iniziativa a tal proposito venga presa dall'organo permanente creato l'anno scorso.

Il secondo relatore, Hazenbosch, ha ricordato che la CECA si è particolarmente interessata di migliorare la situazione dei lavoratori italiani, perché la loro sicurezza interessa non soltanto l'Italia, ma tutti i Paesi che hanno bisogno del lavoro italiano. E la stessa tesi è stata sostenuta dal terzo relatore, Vanrullen, il quale ha detto che l'Alta Autorità dovrà affrontare al più presto il problema di migliorare gli aspetti sociali del lavoro nelle miniere e dovrà estendere anche alle industrie siderurgiche gli studi sulla azione di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Aperto il dibattito sulle tre relazioni, il sen. Granzotto Basso ha anch'egli lamentato gli scarsi poteri conferiti all'organo permanente, che dovrebbe, invece, avere la possibilità di comminare sanzioni quando accerti — e dovrebbe avere la possibilità di fare questi accertamenti — che non siano state rispettate le norme di sicurezza internazionali.

Altro problema da affrontare è quello della preparazione professionale, dato che — come ha ricordato l'on. Sabatini — molti dei minatori italiani ora impegnati nelle miniere belghe prima di espatriare avevano sempre svolto attività del tutto differenti: e non si può negare che possa esistere un rapporto di causa ed effetto fra la scarsa preparazione professionale ed alcune catastrofi minerarie. E' inoltre necessario che i minatori espatriati siano posti in condizioni di farsi raggiungere dai loro familiari.

L'on. Sabatini ha concluso chiedendo che l'Assemblea della CECA esamini il problema della retribuzione a cottimo da considerare pregiudizievole nei confronti della sicurezza del lavoro e lesiva della dignità dei lavoratori. Al più si potrebbe pensare di sostituire dei «cottimi a squadra» ai «cottimi individuali»: e le tariffe delle retribuzioni a cottimo dovrebbero essere fissate con la collaborazione delle organizzazioni sindacali.

Favorevole all'intervento dei rappresentanti sindacali alla conclusione di tutti i contratti riguardanti i minatori si è detto anche il belga Betrand. Ha chiuso la discussione l'olandese Nederhorst inviando un saluto commosso alla famiglia dei minatori caduti a Marcinelle e dichiarandosi anch'egli contrario alle retribuzioni a cottimo.

In tal modo la prima breve seduta dell'Assemblea europea ha dimostrato che le misure di sicurezza prese dai padroni delle miniere sono insufficienti e che non è stato ancora possibile ottenere l'abolizione dei cottimi individuali che vengono giudicati dagli esperti come una delle cause più frequenti delle sciagure, perché il minatore, spinto dal desiderio di raggiungere una maggior produzione, è portato a trascurare le misure di precauzione.

e. a.

Insoddisfatti gli insegnanti per le offerte del governo

Roma, 5 novembre.

In un comunicato diramato questa sera, la segreteria nazionale del Sindacato autonomo scuola media ribadisce la propria insoddisfazione sulla portata del disegno di legge relativo allo stato giuridico ed economico del personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado.

«Le complessive 35 mila, 50 mila, 70 mila lire lorde annue offerte ai professori di ruolo C, B ed A, come compenso per le prestazioni straordinarie — è detto fra l'altro nel comunicato — sono di gran lunga irrisorie e non paragonabili nemmeno agli emolumenti extra-tabellari che per effetto della legge delegata già godono dal primo luglio 1956 altre categorie di statali sia pure delle carriere esecutive ed ausiliarie».

Squallide figure di morfinomani sfilano davanti ai giudici di Roma

Al processo delle droghe è stato completato l'interrogatorio anche degli imputati minori - Dolorose storie di vizio e malattia - Ora si ascolteranno i testimoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

La prima fatica dei giudici incaricati di prendere in esame la situazione di coloro sui quali grava l'accusa di aver trafficato e consumato cocaina è ormai conclusa. Una udienza, quella di oggi, è stata sufficiente per controllare la posizione di tutti gli imputati che dovevano essere interrogati. Ed una schiera di personaggi squallidi, oppressi da un bagaglio di miserie e dolori è passata dinanzi ai giudici per ore ed ore.

Ognuno di costoro aveva la sua storia, il suo dramma da narrare. Sono figure sbiadite di persone ridotte sul lastrico dalla necessità di procurarsi la droga e decise a tutto, pur di soddisfare il proprio vizio. Giuseppe Ognibene che ad Aquila, sino a qualche anno fa, possedeva una fiorente officina ed una florida azienda agricola non ha avuto pudori nel narrare ai giudici la tragedia che lo ha portato in carcere. Nacque, si può dire, sotto l'influsso della droga («mio padre era un intossicato — ha spiegato — e mi sono abituato sin da ragazzo a vedere stupefacenti per casa»), poi il destino volle, che ferito sul fronte italo-francese, in un ospedale militare gli praticassero alcune iniezioni di morfina.

Congedato, l'Ognibene non ebbe più alcuna possibilità di fare a meno della droga, ed in poco tempo dilapidò un patrimonio. Ora ha poco più di quarant'anni, ma ne dimostra per lo meno sessanta. E' accusato di essersi procurato fiale di morfina con la complicità del dott. Ettore Pitassi, un medico al quale era stata inibita la professione. Giuseppe Ognibene, però, ha trovato l'energia per difendersi su questo punto. «Sono intossicato — ha spiegato — sono stato ricoverato per togliermi il vizio: ma non sono mai andato oltre le dosi prescrittemi dai medici. Credevo che Pitassi fosse realmente un medico e gli ho chiesto delle ricette. Lo conobbi che dormiva nella sala d'aspetto alla stazione. L'ho ospitato in casa mia perché mio padre aveva bisogno di lui».

Personaggio desolante come il suo cliente, il dott. Ettore Pitassi conobbe periodi migliori prima di ridursi a dormire nelle sale d'aspetto delle stazioni. Visse a lungo in California, poi, rientrato in Italia, precipitò nella miseria più assoluta con la mente ossessionata da una grave forma di mania persecutoria. Anche lui si è difeso disperatamente, negando di aver venduto ricette per consentire l'acquisto di morfina.

Non meno triste è la storia narrata da Giulio Trimboli, una calabrese di Bianco in provincia di Reggio Calabria, che il vizio ha portato a praticarsi persino 35 iniezioni di morfina al giorno. Anche lui ha avuto in passato periodi di agiatezza. E' accusato di aver non solo acquistato stupefacenti, ma aver falsificato ricette ed estorto denaro a due medici, il dottor Allegretti e il dott. Calvari. S'è difeso negando di essere arrivato sino al delitto per alimentare il proprio vizio.

Poi è stata la volta del dott. Allegretti, un medico di 30 anni, che, arrestato per aver rilasciato ricette di stupefacenti senza motivo terapeutico (una accusa che prevede una condanna da un minimo di 3 ad un massimo di 8 anni di reclusione), ha negato tutto ed ha accusato Trimboli d'avergli estorto 530 mila lire.

La scena si è a poco a poco fatta deserta. Gli imputati minori avevano ben poco da dire ancora. Neanche quel carabiniere Cosimo Nuzzaci che, involontariamente, favorì la evasione di Emanuele De Seta dalla clinica Ciancarelli. Domani i giudici passeranno ad esaminare i testimoni, ma prima dovranno ascoltare Max Mugnani. Il suo potrebbe essere un discorso interessante.

g. g.

Uccide una donna in strada litigando per cinquanta lire

Napoli, 5 novembre.

Per sole 50 lire, a San Pietro a Patierno, si è verificata questa sera una cruenta rissa tragicamente conclusasi con un morto e un ferito. La vittima è la trentaquattrenne Carolina Jodice, madre di due figli, la quale per aiutare il marito disoccupato vendeva delle caldarroste. Dalla donna si recava in serata il piccolo Salvatore Nappi, di 8 anni, che comprava delle castagne. Il ragazzo veniva a diverbio con la donna poiché asseriva di averle consegnato 50 lire e non 15, come era parso alla Jodice.

A far valere le ragioni del ragazzo intervenivano il padre Emilio Nappi, di 37 anni, la madre Rita Gargiulo, di 31 anno, lo zio Luigi Gargiulo, di 34 anni, e la nonna, Concetta Santaniello, di 71 anno. La discussione non andava per le lunghe: Luigi Gargiulo, calzolaio, con un trincetto aggrediva la Jodice uccidendola con un colpo al cuore. In soccorso della vittima accorreva il marito, Vincenzo Avolio, ma anch'egli veniva ferito dall'assassino.

L'omicida è stato arrestato dalla Mobile poco dopo la mezzanotte.

Frana l'alibi dell'amico della donna strangolata

Roma, 5 novembre.

Minuziosi controlli hanno permesso ai funzionari della Squadra Mobile di esprimere delle riserve sull'ultima mezz'ora dell'alibi di Marcello Colletti, il giovane amante della donna da lui trovata strangolata quindici giorni fa e attualmente rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» sotto l'accusa di sfruttamento. E' un elemento di non trascurabile importanza poiché per molto tempo tale alibi era apparso del tutto inattaccabile. Ma appare assai problematico fondare su questo e su altri vaghi indizi una eventuale più grave accusa.

Il giovane per dimostrare la sua estraneità al delitto asserì, dunque, di essere entrato nell'appartamento di via Belluno alle 0,05, di aver trovato la donna strangolata e di essersi quindi recato a telefonare, da un bar di piazza Bologna, all'avv. Pace alle 0,20. Dalla ricostruzione compiuta dalla polizia risulta invece che Marcello Colletti potrebbe essere rincasato alle 23,45, trentacinque minuti prima quindi della telefonata al legale. Il sergente di aviazione Bruno D'Astoli, che abita presso la famiglia di Marcello Colletti, afferma infatti di essere andato a letto al termine della trasmissione televisiva di una rubrica di cinema, cioè verso le 23,20-23,25, e di aver udito uscire il giovane appena qualche minuto dopo. La sua testimonianza è indirettamente confermata dalla signora Ferrigno e da sua figlia Anna che abitano nello stesso stabile di via Gargano n. 34. Le due donne andate in un cinema del quartiere ne uscirono all'inizio del secondo tempo del film in programmazione ed una volta giunte sul portone di casa incontrarono il Colletti, già verso le 23,25.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ASSUMIAMO pulizie manutenzioni esclusivamente domenicali grandi piccoli stabilimenti. Telefonare 299-067. B1411

A massime facilitazioni Società Cooperativa lunga esperienza serietà assume grandi piccoli lavori manutenzione ovunque. Telefonare 299-067. B1409

FATTORINO con furgone 600, libero pomeriggio, anche saltuariamente. Telefonare 60-747. G8884

IMPASTATRICI, spezzatrici, tubocinatori, raffinatrici. Garetto, via Lanusei 19, telefono 300-319. F8338

LABORATORIO o sartoria cercasi per lavorazione in serie paletot impermeabili per uomo e donna. Scrivere casella 4111, SPI, Torino. L4778

PONT, Commissionaria lucei. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 372-224.

SOCIETA' Cooperativa 5 anni esperienza referenze assume per piccoli grandi stabilimenti lavori custodia pulizia giardinaggio manutenzione edile. Tel. 299-067.

TRAPANO radiale tedesco, torni monopuleggia, fresatrici, semiautomatici, rettifiche, piegatrici, forgiatrici, liquidansi. Via Cellini 20. G9619

VENDO serie macchine per falegnami, occasione. Telefonare, ore ufficio, 31-403.

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Ritchetta, corso S. Maurizio 25. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili affini, esegue capomastro. Tel. 777-384.

ARREDAMENTI negozi alloggi artigiano esegue frigoriferi pastiere prezzi. Telefonare 760-952. L3641

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso e Facciotti e ristabilizzatore visio, convenientissimo. S. Massimo 42. T6203

OCCORRENDOVI materassi a molle, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, stazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A metà valore causa malattia urge cedere elettricità radioriparazioni vendita, lavoro assicurato, zona commerciale, con senza muro, facilitazioni. Telef. 42-980 ore pasti. F9344

A prezzo tale cedo negozio gomma, plastica, giocattoli. Telefonare 51-216.

ABBIAMO centrale pasticceria bar, 600 mila utile mensile; commestibili modernamente attrezzato, 80.000 giornaliere; trattoria bottiglieria ritiro commercio, 3.200.000. Ferraro, Vanchiglia 13.

ACCORDANSI prestiti con garanzia ipotecaria od alloggi. Vern, Pomba 11.

AD assoluta concorrenza concediamo autoconvenzioni in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria «Finam» S.p.A., corso Siccardi 9, Torino, telefono 528-808. 15305

AFFARONE pollicoltura cedesi o associasi guida socio ottanta alta in Torino, attrezzatissimo. Visite o telefonare dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. Tel. 890-529.

ALIMENTARIO bottiglione vini avviatissimo, angolare, grandi locali, posizione invidiabile, c.so Palermo 126, tel. 287-079.

AUTORIMESSE capacità 50 macchine 60 moto con attrezzata officina, lavaggio, cedo causa salute. Scrivere casella 6206, SPI, Torino. B1333

AVVIATISSIMO angolare bar torrefazione cede privato, alloggio, centralissimo. Scrivere casella 3093, SPI, Torino.

BAR centrale, bellissimo, avviato, cedesi 3.600.000 trattabili. Telefonare 583-656.

BAR centralissimo cedesi direttamente, ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 524-578. M0426

BARBIERE avviato, zona popolata, vendesi oppure gerenza. Telefonare 293-828, 290-707. 14802

BARBIERE cedo causa dissensi 2 posti arredamento nuovo, 350.000. Rivolgersi Olivetti p. Fattis, Moncalieri. L3715

CAFFE' biliardi, nuovissimo, angolare, posizione, privato cede gerenza praticissimo, serietà, cauzionando 1.000.000. Intermediari. Scrivere casella 113 Z, Sipra, Torino. 15477

CAFFE' bottiglieria centrale 30.000 giornaliere causa salute cedesi. Tel. 44-919.

CAFFE' primario reddito netto 600.000 mensili cedo. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6316

CAFFE' bar centrali semicentrali redditizi cerco garantisco rapida cessione. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897.

CARTOLERIA centralissima, affarone, cedesi. D'Angelo, Sant'Agostino 8, dalle 16 alle 18. B4550

CAUSA malattia urge cedere negozio, cartoleria profumeria, 550.000 trattabili. Telefonare 528-158. L3711

CAUSA salute cedesi attrezzato panificio. Trattare direttamente. Telef. 774-652 pomeriggio. B1405

CAUSA trasferimento cedo magazzino vini Educhia cittadina vicinanze Torino 1.200.000. Meneghin, Cavour 10. 36

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6085

CEDESI negozio confezioni abbigliamento signora, posizione commerciale. Scrivere casella 3090, SPI, Torino. M0412

CEDESI piccolo stabilimento Moncalieri, redditizio, avviato, 500 mq. coperti, 12 milioni, macchinari e Lancino, cambiasi con terreni o stabili. Telef. 641-672.

CEDO avviato negozio merceria abbigliamento centrale, retro abitabile. Telefonare 40-307. F9411

CEDO drogheria 1.600.000, commestibili 1.400.000, latteria 2.500.000, pastaio 1.500.000, bar convenientissimi, edicola giornali redditizi. Telefonare 553-097.

CEDO macelleria equina per ritiro commercio, 30 anni attività. Telef. 31-180.

CEDO negozio con tutti gli attrezzi, rivendita pane e pasta, escluso licenza. Rivolgersi F.lli Sgambettaro, corso Belgio 83 (falegnameria). F9316

CEDO o gerenza latteria centralissima, buon lavoro. Telefonare 528-963. [illegible]

CERCASI gerente pettinatrice, Corso Orbassano 88. M0478

CERCASI latteria qualunque zona qualunque fitto. Telefonare 390-108.

CERCO 10.000.000 per rilievo autorimessa, restituirei con cambiali 200.000 mensili, interesse 8%. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. 14700

CINEMA nuovo affittasi. Occorre capitale. Scrivere casella 6091, SPI, Torino.

COPISTERIA centrale cedesi. Telefonate 53-235, ore ufficio. F0408

DILAZIONANDO, vendiamo latteria, alloggio, volendo gerenza. Rita, via Mazzini 1. 11750

FABBRICHETTA calze uomo con circolari automatiche cedesi. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L3705

MERCERIE migliorie centrali rilevereì se buone condizioni. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. M0504

ODONTOTECNICO rivalita poltrona farebbe combinazione con medico ovunque. Scrivere casella 4118, SPI, Torino.

PANIFICIO con forno nafta, vendo. Telefonare 390-171. 6872

PER maggior sviluppo commercio e taglio lamiera accetterei socio apporto capitale. Scriv. casella 3305, SPI, Torino.

PRIVATO cede bar pasticceria buon affare o eventuale gerenza. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. L3789

RIVENDITA pane-latteria buona posizione acquisto, Quirico, Garibaldi 3, Telefono 46-897. 6316

STABILIMENTO chimico in Torino, zona industriale. Fabbricati su 2000 mq. terreno (uffici, laboratori, reparti industriali, magazzini ecc.), impianti e servizi generali (energia termica ed elettrica, acqua potabile e di raffreddamento, strade, fognature ecc.), importante macchinario ed apparecchiatura varia, cedesi o trattasi combinazione. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. L3773

TABACCHERIA alloggio centrale cedesi 5.500.000. Scrivere casella 3091, SPI, Torino. M0422

TABACCHERIA primaria centralissima, altre periferiche redditissime cedansi. Ferrero, Vanchiglia 13. M0416

URGE cedere aguglieria avviata anche rateando. Telefonare 706-451. M9581

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casa 24 alloggetti camera e servizi, termo bagno ascensore, 4.250.000 trattabili compreso mutuo 11.000.000, affittati, reddito 10,50 %. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 9714

A fato abitabili subito 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo nafta già finiggiati 2.600.000 più mutuo. Paisiello 56 tel. 257-640. L3483

A 100 metri piazza Castello, vendiamo due alloggetti camera cucina cadauno affittati 26.000 mensili, 2.700.000 complessivi. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, terreno nafta, grandi locali commerciali, liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento, Ormea 187. Ore 16-18. 34053

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo Via Grassi 16. Visite 10-15. 15006

ABITABILE, spaziosissimi, piano rialzato, primo piano, camera tinello, comforts 1.550.000, [illegible] più mutuo. Paolo Sarpi 88. G9938

ABITABILE subito vendiamo adiacenze S. Rita, via Monterosacio 20, negozi ed alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Visite ore 15-17. [illegible]

ABITABILI subito o costruendi alloggi 1-2 camere, negozi, vendonsi direttamente. Rateazioni, mutuo. Piazza Campanella (Parella). L3656

ACQUISTASI massimo mq. 200 terreno anche interni, uso piccola officina. Telefonare 794-860. G9819

ADIACENZE corso Racconigi (via Pellico) vendo alloggio libero tre camere servizi, esclusi intermediari. Telef. 880-750 ore 18-20. L4762

ALLOGGI liberi, signorili fronteggianti giardini reali, due tre camere servizi vendonsi. Visite: corso Regina Margherita 119. Telefono 272-851. 2144

AFFARONE. Vendo negozio mutuato, via Monastiglio 34, piano rialzato 3 camere cucinino servizi; altro 5 camere, primo piano, doppi servizi (S, Rita), via Emanuel 10, telefono 391-186. Ore 13-15.

ALLOGGI, negozi, pronti novembre: camera tinello, servizi, comforts, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitate cantiere, via Forlì 142, telefono 683-238. 9630

ALLOGGI nuovi decorosamente finiti vendonsi corso Telesio 63, 1-2 camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 755-053, [illegible]. B4550

(Continua a pag. 11)

AL CONVEGNO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

I progetti di impianti nucleari per l'energia elettrica italiana

I programmi su cui si lavora oggi diverranno realtà nel 1962

Milano, 5 novembre.

Le strepitose novità di questi mesi, con [redacted] e satelliti che sfrecciano da tutte le parti, non devono farci dimenticare un problema ben più nostro: l'approntamento delle centrali elettronucleari, destinate a supplire in anni prossimi alla deficienza delle fonti tradizionali di energia. Di questo per l'appunto si è parlato con dovizia di informazione al decimo Convegno nazionale degli ingegneri italiani, che si è tenuto al Politecnico di Milano dal 3 al 5 novembre sul tema «L'ingegneria degli impianti nucleari».

Gli esperti di queste cose ci avvertono che tra l'inizio del progetto e l'entrata in servizio di una di tali centrali ci vuole un periodo da quattro a cinque anni: ciò significa che i progetti su cui oggi si lavora saranno una realtà funzionante per il 1961-62. Da questa prima esperienza deriveranno delle soluzioni perfezionate, le quali saranno attuate in un secondo tempo, con nuove centrali che entreranno in servizio non prima del 1965. Ma appunto per quell'anno la produzione di energia nucleare dovrebbe già coprire una frazione importante del fabbisogno nazionale.

Dal 1942, l'anno della pila di Fermi, tante varianti di essa [redacted] state ideate e [redacted] struite da mettere a dura prova la bravura di chi voglia darne una classificazione. Per fortuna, quando si tratta di centrali elettronucleari (e cioè di reattori di potenza), considerazioni di carattere pratico ed economico limitano la scelta a pochi tipi: e oggi, per quel che ci riguarda, praticamente a due che, per evitare noiose sigle, indicheremo genericamente come il tipo inglese e il tipo americano. L'uno come l'altro consumano materiale fissile, «uranio 235», e producono calore che viene utilizzato per vaporizzare acqua; questo vapore è poi adoperato per muovere turboalternatori.

L'«uranio 235» si trova mescolato in entrambi i tipi in una ben più alta quantità di «uranio 238» non fissile, il quale, per effetto delle reazioni che intervengono nella pila, viene in parte trasmutato in plutonio. Per ogni mille atomi di «uranio 235» consumati per produrre calore si generano 700 atomi circa di plutonio. Come è noto, il plutonio è a sua volta un materiale fissile; ma finora non lo si sa ancora adoperare bene per far andare altre pile, ed è destinato perciò alla carica di bombe atomiche. Sarà un bel giorno per tutti quello in cui i tecnici avranno trovato il modo di adoperare questo plutonio per fare andare le pile (giorno che presto o tardi verrà), e più bello ancora quell'altro (di più dubitabile avvento) in cui gli uomini politici si sentiranno di dar l'ordine di eliminare le bombe e di passare il combustibile accumulato in esse alle centrali elettronucleari.

Sulla preferenza da dare all'uno o all'altro dei due tipi, inglese e americano, si è molto discusso in Italia. Differenza precipua tra i due è che il modello inglese adopera uranio naturale, in cui la percentuale fissile è dello 0,7% rispetto alla massa totale, mentre il modello americano adopera uranio più o meno arricchito nella [redacted] percentuale fissile. Come conseguenza della maggior proporzione di materiale utile, il modello americano è, a parità di potenza, alquanto più piccolo di quello inglese e perciò costa meno e richiede un investimento di capitale minore. Esso presenta peraltro lo svantaggio di dover adoperare un uranio «arricchito» rispetto ad uno dei suoi isotopi, e che perciò ha dovuto subire un difficile processo finora non praticabile in Europa.

La dipendenza dagli Stati Uniti per questa qualità di uranio è senza dubbio [redacted] inconveniente; a cui peraltro gli americani cercano di ovviare con facilitazioni finanziarie per la vendita del combustibile destinato ad essere consumato, e per l'affitto di quell'altro che, pure essendo necessariamente presente nella pila, non prende parte diretta alle reazioni. Altre differenze sono queste: che il reattore americano è raffreddato con acqua sotto pressione (è il tipo che ha azionato con [redacted] il *Nautilus*, di cui si annunzia proprio in questi giorni una fortunata navigazione sotto i ghiacci artici), e adopera come moderatore (e cioè come materiale destinato a rallentare i neutroni) l'acqua stessa di raffreddamento; mentre il tipo inglese è raffreddato con un gas (l'anidride carbonica, che a sua volta riscalda e vaporizza l'acqua) ed è moderato [redacted] grafite.

Nel corso delle passate discussioni non sono risultate ragioni convincenti per consigliare in modo esclusivo la scelta di un tipo o dell'altro. Forse è bene che entrambi siano adottati in Italia, in modo da allargare il campo della nostra esperienza nella progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti nucleari. Purtroppo per questi è [redacted] sario attingere al mercato estero; si presume che [redacted] dovrà ricorrere all'importazione per più della metà del costo dell'intero impianto. Questa frazione andrà sicuramente diminuendo per gli impianti avvenire, e tanto più quanto meglio la tecnica elettronucleare sarà assimilata dai nostri ingegneri.

E' infine da notare una circostanza importante: che la energia elettrica, prodotta con questi primi impianti nucleari, risulterà — almeno in un primo tempo — più costosa per gli imprenditori di quella prodotta nei modi tradizionali. Il sacrifizio deve [redacted] accettato se [redacted] vuol guardare [redacted] poco all'avvenire, per [redacted] trovarsi sprovveduti fra pochi anni, quando la pressione della richiesta rispetto alla disponibilità di energia sarà divenuta fortissima.

Didimo

Il vento soffia a 140 all'ora

Da 48 ore su tutta la Francia infuria una violenta bufera

Parigi, 5 novembre.

(l. m.) Una violentissima tempesta infuria da due giorni su tutta la Francia, provocando danni ingentissimi in numerose regioni. Il vento che soffia alla velocità di 100-140 chilometri l'ora ha provocato la caduta e la morte di una donna in un paesetto della Bretagna. In questa regione parecchie imbarcazioni [redacted] affondate perfino nei porti dove i pescherecci si sono rifugiati. Oltre a parecchi feriti in varie città si segnalano case scoperchiate a Calais, a Lione, nei sobborghi di Parigi, in parecchi centri della Normandia e nel centro della Francia.

Una decina di automobili è stata travolta dal vento a St. Etienne, e la luce manca in numerosi paesi, perchè il vento ha abbattuto i piloni; anche le comunicazioni telefoniche sono difficili e la rottura di un filo elettrico ad alta tensione ha provocato l'incendio di una foresta vicino a Grenoble. Il villaggio [redacted] Bois [redacted] Amont, vicino alla frontiera svizzera, è stato parzialmente sgomberato a causa di un altro incendio che, scoppiato in una scuola, si è rapidamente propagato, spinto dal vento, a numerose case. Duecento pompieri hanno combattuto a lungo per domare il sinistro, e due di essi sono stati leggermente feriti.

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria



Il ministro degli Esteri ungherese, Imre Horwath (a sinistra), da qualche giorno a R[redacted], reduce dai lavori dell'ONU, è ripartito in volo per Budapest. Egli ha dichiarato di [redacted] aver potuto avere, com'era [redacted] desiderio, alcun incontro [redacted] personalità politiche italiane. Al centro l'ambasciatore sovietico a Roma; a destra quello bulgaro (Tel.)

Noto professore dell'Università di Roma al centro d'una delicata vicenda

La moglie di un medico è morta mentre provava una nuova terapia

Malata di artrite aveva accettato di esperimentare la cura proposta da un illustre collega del marito - Dopo la prima iniezione, il collasso - Una perizia medico-legale ha escluso responsabilità del clinico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Non è da escludersi che il caso della signora Lea Winkler, [redacted] il 14 ottobre dell'anno scorso, quarantotto ore dopo aver iniziato un nuovo sistema di [redacted] contro l'artrite di cui soffriva, possa condurre ad una indagine molto più ampia e molto più dettagliata su tutti i loro che, affidatisi ad un noto professore d'Università a Roma, non sono riusciti a superare il male di cui erano afflitti. Il magistrato, infatti, incaricato della inchiesta, sembra deciso ad esumare tre o quattro salme (e tra queste anche quella di una signora straniera) perchè siano esaminate da un medico legale nella speranza di poter stabilire, sia pure a distanza [redacted] tempo, quale fu la reale causa del decesso. E' d'altronde lo stesso professore che desidera accertamenti precisi e scientifici in modo da eliminare qualsiasi parvenza di dubbio sul suo operato.

Lea Winkler morì alle dieci e trenta. Tre giorni prima era ancora in perfette condizioni di salute tranne qualche violenta crisi di artrite che, di tanto in tanto, la faceva soffrire. La causa della morte, dissero allora i medici, era stata una «epatite di origine tossica».

Il primo ad avere un sospetto fu il marito della sventurata signora, uno specialista in malattie polmonari e funzionario all'ufficio d'igiene: il dott. Enzo Winkler. La situazione sotto il profilo clinico non gli sembrò delle più chiare soprattutto perchè (la indagine del magistrato dovrà stabilire fra l'altro se si trattò di una semplice coincidenza) il professore, al quale la signora s'era affidata, non appena constatò che la sua paziente stava peggiorando si allontanò da Roma spiegando di aver un consulto. Ed il vedovo si rivolse con un esposto alla Procura della Repubblica.

La signora Winkler da anni soffriva di artrite: un male doloroso ma non pericoloso. Purtroppo tutti i professori ai quali la signora si rivolse si trovarono d'accordo con la diagnosi: «Non si faccia illusioni — le dissero — lei [redacted] potrà guarire». Senonchè il 1° ottobre Lea Winkler incontrò al capezzale di [redacted] padre un noto clinico romano e professore d'università. Le venne spontaneo chiedergli un consiglio e l'altro le assicurò una immediata guarigione: «Venga da me ed in quindici giorni lei sarà guarita». Il professore pose però una condizione, spiegandole che le avrebbe praticata una [redacted] terapia: la signora doveva essere ricoverata nella clinica in cui egli era capo di un reparto.

Ed il pomeriggio dell'11 ottobre la signora Winkler si affidava fiduciosa alle cure del professore. Tutto per lei — ha sostenuto poi il marito quando s'è rivolto al magistrato — si svolse da quel momento rapidamente. Il medico appena la signora entrò in clinica le praticò una iniezione endovenosa (di cosa? «Evidentemente di quel tale siero — ha affermato il dott. Winkler — che, rimasto sempre misterioso, era alla base della nuova terapia contro l'artrite». «Una semplice iniezione di plasma — ha replicato il professore chiamato così bruscamente in causa — perchè era mia intenzione iniziare la cura solo al mio ritorno a Roma previsto dopo un paio di giorni»). Alla sera la signora Lea aveva una febbre che rasentava, spesso superandoli, i quaranta gradi. Nessuno però [redacted] ne preoccupò. Quelle erano esattamente le conseguenze della cura. Le preoccupazioni vennero ventiquattro ore dopo quando gli assistenti del professore, il quale nel frattempo era partito, si resero [redacted] to che la signora non poteva avere alcuna probabilità di [redacted] perare la crisi e che, purtroppo, la scienza medica era impotente ad impedire una disgrazia. La signora Lea Winkler infatti morì la mattina del 14 ottobre.

Il magistrato, letto l'esposto del dott. Winkler, ordinò subito una perizia medico-legale. Ma il prof. Gerin e il prof. Carella conclusero il loro esame escludendo qualsiasi responsabilità da parte del medico. «La signora — hanno spiegato — è morta di epatite tossica che è stata, però, determinata non perchè le sia stata iniettata una sostanza sconosciuta, [redacted] perchè nella endovenosa praticatale vi era del plasma con germi che nessuna sterilizzazione ha potuto rendere innocui. Perciò quanto è avvenuto non può essere addebitato al professore nè per colpa nè per negligenza».

Una risposta, questa, che non ha soddisfatto nè il dottor Winkler, nè [redacted] Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coi il quale ha affidato l'esame del caso ad un illustre clinico patologo, il prof. Vittorio Puntoni, riservandosi la eventualità di estendere le indagini a tutti coloro che curati dal professore d'università sono poi deceduti.

Il problema, cioè, attende ancora la sua soluzione. D'altro canto il dott. Winkler (che non ha denunciato il [redacted] collega, ma si è limitato soltanto a presentare un esposto per cui sinora le indagini [redacted] soltanto nella fase preliminare ed il professore chiamato in causa viene interrogato sempre come testimone e non come imputato) è deciso ad attuare il suo programma. «Io non agisco — ha dichiarato — con spirito di vendetta contro il mio illustre collega. Desidero soltanto sapere come uomo e come medico perchè mia moglie è morta. D'altronde è strano che una donna di 40 anni, ricoverata in ottime condizioni di salute tranne quella noiosa ma non pericolosa artrite, sia morta quasi improvvisamente per il sopraggiungere di una epatite tossica la [redacted] origine nessuno si riesce a spiegare».

Guido Guidi

Una quattordicenne si avvelena perché non può andare al cinema

Glielo aveva vietato il padre - Trovata rantolante e salvata dalla madre

Milano, 5 novembre.

Una ragazzina di 14 anni ha tentato di togliersi la vita, perchè suo padre non le aveva permesso di andare al cinematografo. Il fatto è [redacted] duto stanotte a Limbiate.

Ieri sera alle 21, la quattordicenne I. B. aveva insistito a lungo presso il padre per ottenere il permesso di recarsi a vedere, nell'unico cinematografo del paese, un film di Charlot. Infine, il padre della ragazzina aveva ordinato alla figlia di ritirarsi nella sua stanza per dormire, I. B. aveva obbedito piangendo ed i genitori si erano fermati in cucina ad ascoltare la radio.

Verso l'una la [redacted], avendo udito un lamento provenire dalla stanza della figlia, è accorsa. La ragazzina si contorceva sul letto e dalla sua bocca colava della bava. A terra [redacted] visibili tubetti vuoti di ipnotici. La donna si è immediatamente resa conto di quanto era accaduto: chiamato il marito, ha provveduto con lui a trasportare [redacted] un'auto la figlia al nostro ospedale Maggiore, dove i medici hanno constatato che la giovinetta era avvelenata da sostanze tossiche.

Fortunatamente nei tubetti dei medicinali vi erano poche pastiglie: «Avrei preferito fossero pieni — ha detto con un filo di voce ai sanitari I. B. — così sarei morta. Sono stufa di dover chiedere ogni volta a mio padre l'autorizzazione per recarmi al cinema. Sono ormai abbastanza grande per uscire da sola».

La polizia ha interrogato i genitori della ragazza per accertare come si sono svolti i fatti.

Abbandonata per strada dà alla luce una bimba

Rovigo, 5 novembre.

Un pietoso caso è avvenuto verso le tre di stanotte in una via della città. Un agente di polizia, in servizio di pattuglia, rinveniva disteso sul marciapiede un bimbo in tenera età — quindici mesi appena — avvolto in una coperta e dieci metri [redacted] lontano una donna, Benda Boscolo De Stefani di anni 43, che si contorceva in preda alle doglie [redacted] parto.

L'agente prendeva in braccio la donna e il bimbo e faticosamente si avviava verso l'ospedale civile. Ma dopo un centinaio di metri, stremato dallo sforzo, il De Tommaso [redacted] deporre a terra il piccolo e cercava di raggiungere l'ospedale con la donna in braccio. Sulla soglia dell'istituto, la poveretta dava alla luce una bimba. Non si [redacted] per quale motivo la De Stefani fosse a quell'ora e in quelle condizioni in giro per la città.

Scarcerato il giovane arrestato per un bacio

Asti, 5 novembre.

Il Procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria al diciannovenne Carlo Sovena da Camerano Casasco, arrestato su mandato di cattura dai carabinieri per avere schiaffeggiato [redacted] ragazza che aveva reagito al [redacted] abbraccio.

Il Sovena aveva incontrato la ragazza all'uscita dalla farmacia dove lavora e, abbracciatala, aveva tentato di baciarla. La ragazza si era difesa mordendogli una mano e il Sovena le aveva affibbiato allora due ceffoni. Il giorno seguente i genitori della ragazza avevano presentato denuncia ai carabinieri.

Il difensore del ragazzo, avv. Dosi, gli ha ora ottenuto la libertà provvisoria.

Donna morta di tetano in seguito ad una iniezione

Napoli, 5 novembre.

La quarantatreenne Teresa Zacchino, ricoverata all'ospedale degli incurabili, è morta per tetano sviluppatosi [redacted] seguito di una iniezione praticatale da un medico condotto. Ciò secondo le dichiarazioni rese dalla [redacted] poco prima di spirare.

L'autorità giudiziaria ha [redacted] dinato un'inchiesta per accertare il nome del sanitario e tutte le circostanze che si riferiscono al fatto.

Inseguito e raggiunto un ladro d'auto con la macchina del sindaco di Novara

Un vigile urbano ha approfittato del sopraggiungere della vettura municipale - Paurosa gimcana tra i semafori che segnavano rosso

Novara, 5 novembre.

Scena di film giallo, oggi, poco dopo mezzogiorno, in pieno centro cittadino. Un ladro di [redacted] si è tradito dopo un lieve incidente, fuggendo. Si tratta del meccanico Mario Abbà, di 21 anno, residente a Cairo Montenotte.

Costui, unitamente [redacted] altro individuo rimasto sconosciuto, dopo aver forzato una portiera, si era messo al volante di una «600» che il proprietario Adamo Didò, di 46 anni, residente a Novara, aveva parcheggiato in piazza Cavour. Nessuno si [redacted] accorto del furto; sennonchè la «600», percorse poche centinaia di [redacted] tri, finiva all'Angolo delle Ore, cioè il punto più centrale della città, contro un'autovettura pilotata dal [redacted] Santino Tarantola, di 27 anni, da Novara. L'Abbà, con abile manovra riusciva a sganciarsi dall'auto investita e proseguiva la corsa, incurante del semaforo che segnava il rosso.

Al [redacted] inseguimento partiva dapprima il Tarantola e subito dopo un vigile urbano che, visto due auto lanciate a pazza velocità attraverso i crocicchi con il semaforo che segnava rosso, non aveva esitato a balzare sull'automobile di rappresentanza del sindaco di Novara, giunta sul posto proprio [redacted] quel momento.

Dopo cinquecento metri di inseguimento, l'auto rubata veniva bloccata. L'Abbà veniva tratto in arresto, mentre il suo complice riusciva a svignarsela.

La «Metropolitana milanese»

Prestito di sei miliardi ottenuto con obbligazioni

Milano, 5 novembre.

A nome [redacted] Consorzio bancario costituito per il collocamento delle obbligazioni emesse dalla Società metropolitana milanese, per sei miliardi di lire, il prof. Giordano Dell'Amore ha comunicato al Sindaco di Milano che il prestito è stato interamente coperto. Egli ha anche sottolineato il fatto che fra le sottoscrizioni si annoverano numerosissime quote di modesta entità, le quali attestano l'interesse che l'iniziativa ha suscitato fra i piccoli risparmiatori.

Due cani prigionieri da venerdì in una tana

Condove, 5 novembre.

Persino ai vigili del fuoco di Torino è stato telefonato oggi per chiedere consiglio sul modo di liberare due cani prigionieri in [redacted] tana. Venerdì scorso due cacciatori di Condove, Ugo Margaira e Felice Spinassa, si recavano nei dintorni del paese alla ricerca di volpi: erano accompagnati da una coppia di arditi e battaglieri bassotti. Ad un certo momento i cagnolini individuavano una volpe e l'inseguivano: la bestiola si rifugiava in [redacted] tana nei pressi di una cava di pietre. I bassotti si introducevano anche nel cunicolo roccioso, [redacted] invano i padroni aspettavano il loro ritorno: entrambi erano rimasti prigionieri nella profonda tana, forse dopo aver ucciso la volpe.

Da venerdì ogni tentativo di raggiungerli e liberarli è risultato vano. I due bassotti sono vivi e latrano. I padroni calano nella tana, due volte al giorno, cibo ed acqua.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi allo stadio di Wembley contro la nazionale inglese

L'Irlanda del Nord collauda la squadra che affronterà gli azzurri a Belfast

Sette uomini della formazione irlandese hanno già giocato nella partita di Roma - Un esordiente di trentatrè anni: è Mc Crory, gioca nel posto di mezzo destro ed ha fama di potente tiratore - Senza Matthews e Finney l'Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 5 novembre.

Questo incontro fra le due squadre nazionali dell'Inghilterra e dell'Irlanda del Nord è importante per gli sportivi italiani quasi esclusivamente in funzione di Belfast; di quella paura di Belfast, cioè, che ha costituito uno dei motivi prevalenti della recente crisi della federazione nostra del calcio; una crisi che non ha risolto nessun problema e pure non ha decisamente peggiorata la situazione.

Giocano fra di loro domani, mercoledì, a Wembley, l'Inghilterra e l'Irlanda, e la gara, che conta per la classifica del campionato annuale britannico, è l'ultima che gli nisterioni disputino prima di incontrare gli azzurri il giorno 4 del prossimo dicembre; fra meno di un mese cioè. Una sconfitta degli italiani a Belfast avrebbe il significato di un rovescio morale della risonanza rumorosa, perchè la sua conseguenza sarebbe la esclusione dei rappresentanti dei nostri colori dal torneo finale del campionato del mondo del giugno prossimo. Una vittoria, intendiamoci, non risolverebbe nulla dal punto di vista tecnico, ma ci salverebbe da una mortificazione umiliante.

L'incontro si disputa al grande stadio di Wembley domani alle ore 14,30, che equivalgono alle 15,30 nostre. Noi riportiamo più sotto le formazioni in cui dovrebbero scendere in campo le due squadre. La prima — combinazione proprio quella che agli italiani importa meno, la inglese — si può considerare come definitiva: e dopo tutto quello che conta maggiormente in casa è la prova che può fare l'ala destra Douglas, del Blackburn Rovers, chiamato per la seconda volta a sostituire il grande Matthews. Feritosi all'ultima ora anche Finney, si può dire che l'Inghilterra tenterà di prendere il volo con due ali appena uscite di officina.

Tutto interessa invece nell'undici che metterà in campo l'Irlanda del Nord. Abbiamo parlato con Doherty, il tecnico irlandese, e con Danny Blanchflower in una visita che abbiamo fatto a Hendon, dove la squadra è concentrata. La formazione definitiva non verrà resa nota che sul campo di gioco, ma dalle notizie raccolte è da arguire che i soli cambiamenti che essa possa subire riguardano gli avanti.

Prendendo per base la squadra nella formazione più sotto indicata, essa comprenderebbe sette degli uomini che hanno giocato a Roma nell'incontro della stagione scorsa: e cioè il portiere, il terzino sinistro, il centromediano e il mediano sinistro, l'ala destra, il centroavanti e la mezz'ala sinistra. Analizzando, dalle informazioni raccolte e dalla conoscenza diretta che abbiamo del calcio britannico — tutti i giocatori irlandesi in questione operano in compagini dell'Inghilterra propriamente detta o della Scozia — emerge quanto segue. Il terzino destro sarà Keith, del Newcastle United, che ha esordito nella squadra B nell'ultimo incontro con la Rumenia di alcuni giorni or sono. Egli sostituisce — forse solo temporaneamente — Cunningham, del Leicester City, che s'è ferito al ginocchio l'altro giorno. I due terzini saranno così i due normali del Newcastle.

Il centromediano Blanchflower, cioè, ritorna in squadra per via naturale, diciamo così. E' il titolare della posizione e non giocò allora a Roma perchè il Manchester United, impegnato nella Coppa dei campioni, se lo volle tenere per sè nell'occasione. E' il fratello di Dan Blanchflower — si chiama Jackie, — quel Dan che così bella impressione lasciò a Roma e che nel Tottenham Hotspur di Londra era il compagno di Tony Marchi ora del Vicenza, del quale egli si è vivamente interessato. Per l'ala sinistra la storia sua è pure in parte conosciuta in Italia. E' quel McParland che milita nell'Aston Villa di Birmingham, alla cui venuta in Italia la sua società allora s'era opposta per gli impegni di quella Coppa d'Inghilterra che poi doveva vincere. Proprio il McParland che ebbe nel finale della Coppa un duro scontro con il portiere del Manchester United che dovette andare all'ospedale. A Roma come ala sinistra giocò invece quel Peacock che questa volta ritorna al suo posto di mediano sinistro.

Diverso è il caso di McCrory, del Southend United, di divisione minore. Egli dovrebbe comparire in campo come mezz'ala destra, prendendo il posto di Simpson che a Roma giocò lui pure come mezz'ala. Il McCrory non ha mai giocato in nazionale e farebbe ora la sua prima comparsa, alla tenera età di 33 anni, per cercare di conferire un po' di forza penetrativa all'undici irlandese che dei grandi tiratori in porta non ne possiede alcuno. Se la mossa riesce, l'uomo verrà certamente riconfermato contro l'Italia.

Le riserve presenti e che possono dare luogo a cambiamenti sono Scott, del Grimsby Town, che potrebbe giocare all'ala destra, e Douglas, del Portsmouth, che potrebbe sostituire Simpson come mezz'ala sinistra.

Sull'incontro del 4 dicembre a Belfast gli irlandesi sono forse altrettanto concentrati come gli italiani stessi. Ne fanno una questione di principio. Prestigio di qua, e prestigio di là quindi. A proposito di che il commissario italiano Foni era oggi a Belfast per una visita al Windsor Park, il campo in cui si disputerà poi il famoso incontro, e per la questione degli alloggiamenti della squadra nostra. Egli sarà domani a Wembley per la partita.

Il tempo, qui, non è dei migliori. E' inglese. Piove, poi si ferma, ci ripensa su e ripiove. Il che, per gli eventuali effetti sul terreno di gioco, non fa proprio nulla nè agli irlandesi nè agli inglesi. Il terreno pesante rappresenta una condizione naturale e normale per il gioco di quassù.

La partita sarà arbitrata da Griffiths, il gallese conterraneo dello juventino Charles.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni delle squadre:

INGHILTERRA: Hopkinson (Bolton Wanderers); Howe (West Bromwich Albion), Byrne (Manchester United); Clayton (Blackburn Rovers), Wright (Wolverhampton Wanderers), Edwards (Manchester United); Douglas (Blackburn Rovers), Kevan (West Bromwich Albion), Taylor (Manchester United), Haynes (Fulham), O'Court (Liverpool).

IRLANDA DEL NORD: Gregg (Doncaster Rovers); Keith (Newcastle United), McMichael (Newcastle United); Dan Blanchflower (Tottenham Hotspur), Jack Blanchflower (Manchester United), Peacok (Celtic Glasgow); Bingham (Sunderland), Mc Crory (Southend United), Simpson (Rangers Glasgow), McIlroy (Burnley), McParland (Aston Villa).

L'Alessandria rinnova il prestigio della vecchia provincia calcistica

La squadra grigia ha ormai raggiunto il gruppo di testa - Tagnin, maratoneta del campionato - La grande giornata del Torino - L'infortunio juventino

L'Alessandria ha vinto anche a Marassi. Gli occhi sono puntati su questa squadra che, partita senza pretese, un passo dopo l'altro è arrivata nelle prime posizioni del girone. E' partita senza pretese, ma non sappiamo ora come la pensi. Vi sono squadre che sono fatte di grandi nomi, altre i cui nomi dicono poco o niente, ma bisognerebbe sempre giudicare ignorando come sono composte. Il prestigio di un giocatore affascina, e riesce talvolta ad influenzare i giudizi.

Prendete Schiaffino, grande nome e, un tempo, grandissimo giocatore. Oggi vale circa la metà di quando l'abbiamo visto ai mondiali in Svizzera, ma la [illegible] fama è pressochè intatta, richiama l'occhio sul suo gioco, suggestiona i compagni. E' l'uomo della regia, ma ha bisogno di spazio, si trova male nel corpo a corpo e peggio ancora se deve sgambare avanti e indietro. E' un atleta che richiede un determinato ambiente di gioco, la partita calma che consenta di ragionare, il terreno per muoversi. Giocatore ideale da centro campo, ma in certe partite il centro campo è scavalcato, e sotto c'è ressa. Gli anni passano anche per lui, la sua mobilità è limitata, i riflessi sono meno pronti. Resta il tocco che è sempre quello d'una volta, il tocco di un artista, di un uomo che conosce i segreti della tecnica calcistica e non fa mai nulla a caso. Può deludere, ma non umilia mai la sua dignità di giocatore con mezzucci e ripieghi meschini.

Prendete Tagnin, prodotto puro del vivaio italiano. Al contrario di Schiaffino, cominciano appena ora a conoscerlo, ma è già quasi un anziano. La sua carriera l'ha compiuta sgobbando, è l'uomo della spola, il maratoneta del campionato. E' venuto su lentamente, a forza di macinare chilometri, s'è fatto insomma con la sua abnegazione, il suo spirito di sacrificio, la sua grande volontà di riuscire. Quand'era ragazzo si diceva: «Che peccato, un così bel giocatore con così fragile fisico!». Pareva che una volta o l'altra dovesse cadere sfinito sul campo tanto era esile la sua costituzione. Finì in una squadra minore e pareva dovesse restarci per sempre.

Fu il presidente dell'Alessandria a volerlo ad ogni costo. Ora Tagnin è immensamente meno famoso di Schiaffino, ma sul campo il suo lavoro conta assai più di quello dell'uruguayano. Si dice a Tagnin: tu devi controllare il tal giocatore. Si può essere certi che quel giocatore scomparirà dalla scacchiera della partita. Ha la tecnica sobria dell'atleta che possedendo a fondo il mestiere riesce a trasfondere nel gioco quello che gli serve e nulla di più. Marcarlo non si può. Ha un raggio immenso di attività, si porta dietro il suo avversario in quelle passeggiate che non finiscono più, lo spreme, lo lascia come uno straccio. E non si creda che sia solo uno sgobbone. E' il tipico «interno», non solo distruttore ma anche costruttore, ha la cadenza, il fiuto del gioco, la correttezza, l'istinto tattico di un altro grande giocatore del passato, alessandrino come lui: Ferrari. Tagnin è arrivato relativamente tardi alla notorietà, ma è ancora in tempo per ricominciare addirittura la sua carriera.

Abbiamo voluto mettere a confronto due tipi di giocatori che occupano nelle rispettive squadre, il medesimo posto, anche un po' per spiegare il perchè di certi risultati. La vittoria dell'Alessandria a Marassi è stata come il pezzo di bravura di una orchestra perfetta. Quella del Torino, il giorno innanzi, era stata un magnifico colpo di [illegible] contro una vetusta fortezza. La squadra granata ha forse più slancio e più estro; quella alessandrina è invece più ordinata e più equilibrata in difesa. La vittoria sul Milan da parte del Torino, non può essere menomata dalle asserite deficienze arbitrali. E' stata troppo bella e troppo chiara. E' il successo del ritmo e dell'improvvisazione, dell'estro e della combattività: le doti che il Milan non ha saputo agguagliare. Si guardino i risultati delle prime nove giornate: in essi c'è la storia preoccupante di questa squadra che non ha ancora ritrovato se stessa.

Intanto, nel settore di testa, l'alt della Juventus ha riacceso le speranze degli avversari. La Fiorentina ha pareggiato contro la Lazio dopo aver ricuperato due volte lo svantaggio: è una squadra che vien su piano, ma vien su. La Roma avanza senza clamori, senza *battage*, ma sarà per la Juventus non meno dura della Fiorentina. Il Napoli ha messo, con la vittoria sulla Spal, una pezza sui suoi mali, ma i rovesci recenti non hanno ancora finito di amareggiare i tifosi. La squadra — così pensano — avrebbe ora scavalcato la Juventus. Con i «se» si tira la logica come si vuole.

D'altra parte, la sconfitta della Juventus, se pesa sulla classifica, [illegible] intacca però il valore della squadra. Tutti sanno come è maturata. Senza Charles tutto cambia, non si fa più lo stesso gioco, c'è un punto di partenza ma difficilmente un punto d'arrivo, e una manovra impiantata su determinate pedine non può ripetersi se una di queste pedine viene a mancare. Quello che amareggia non è la sconfitta in sè, ma il modo. Una domenica o l'altra il capitombolo doveva venire, l'imbattibilità è un peso duro da sopportare, affanna i giocatori, influisce sul comportamento della squadra, toglie serenità al lavoro di tutti. Certo, la sconfitta non crea il buon umore, ma poichè evitarla per sempre non si può, è meglio non drammatizzarla. E' quello appunto che si pensa anche alla Juventus. Perdere a Vicenza può essere un infortunio, la sconfitta sorprende ma nello stesso tempo non limita la valutazione della squadra, diventa uno spiacevole ma non grave incidente di strada. Lo stesso che aveva già dovuto subire anche la Fiorentina. Quello che importa è reagire subito. Domenica arriva la Lazio.

Ettore Berra

Colò e i maestri di sci in raduno a Cervinia

Cervinia, 5 novembre.

La Commissione Scuole e Maestri di sci della Federazione Italiana Sport Invernali ha iniziato a Cervinia il 4 novembre un raduno tecnico per il perfezionamento, alla luce dei migliori sistemi mondiali, del sistema di insegnamento dello sci in campo nazionale. Partecipano a questo convegno Zeno Colò, l'istruttore ed ispettore nazionale Francesco Freund, ed i Maestri scelti Albino Alverà, Ermanno Nogler, Marcello Patrinieri, Gino Seghi, Italo Soldà, Renato Valle e Rolando Zanni. Scopo principale del raduno è di uniformare i vari metodi, tenendo conto delle esperienze già raggiunte fino ad oggi.

Ferrer non aveva battuto Marconi

La stampa francese insorge contro il verdetto dell'arbitro

Parigi, 5 novembre.

I giornali francesi, nei loro commenti odierni, sono unanimi nel condannare senza riserve, la decisione arbitrale con cui ieri sera è stata assegnata la vittoria a Seraphin Ferrer contro l'italiano Emilio Marconi.

L'Equipe, il massimo organo sportivo parigino, stigmatizza aspramente l'operato dell'arbitro Velsberg. Il giornale dedica all'avvenimento un titolo a nove colonne in prima pagina così concepito: «Decisione scandalosa - Marconi aveva vinto». Nel testo viene ampiamente documentato come il campione europeo dei «welters» avesse chiaramente meritato la vittoria, essendosi dimostrato superiore in tutte le riprese e avendo anche spedito al tappeto l'avversario.

France Soir intitola: «No, Ferrer non ha battuto Marconi» un articolo dell'ex-aspirante alla corona dei massimi Georges Carpentier, il quale osserva che l'incontro è stato mediocre «ma — scrive — non sono d'accordo con il giudice che ha dichiarato vincitore Ferrer».

«Marconi aveva battuto Ferrer: i giudici hanno visto il contrario». Questo il titolo che l'*Aurore* dedica [illegible] al commento relativo al discusso incontro di ieri sera. «La boxe, considerata un tempo come la scherma del pugno — scrive il giornale — ha subito ieri un nuovo e crudele attentato! E' bastato infatti che durante dieci riprese Seraphin Ferrer agitasse i suoi pugni poco abili nel vuoto o sfiorasse con i suoi guantoni le spalle del campione d'Europa dei «welters» Emilio Marconi, perchè ottenesse una decisione che costituisce più di uno scandalo verso il visitatore, ma in maniera oltraggiante: un vero e proprio non senso, che tradisce i principî più elementari della boxe...».

«L'incontro di ieri al Palazzo degli Sport — rincara *Liberation* — è stato ancor più mediocre di quanto si temesse... Ma mai il francese aveva battuto l'italiano come i giudici l'hanno decretato. Marconi non ha certo fatto grandi cose durante le dieci riprese mortalmente noiose, ma Seraphin Ferrer non ha fatto proprio nulla...».

Dal canto suo l'*Humanité* afferma: «Decisamente, quando si tratta di ottenere delle vittorie ad ogni costo, il lavoro dei giudici non è privo di acrobazie. Aver successivamente decretato vincitore Hamia (contro Omodei) e Ferrer è stato veramente un grazioso scandaletto. Le [illegible] erano talmente chiare per il pubblico, il quale aveva assistito a una serata noiosa, che esso ha preferito prendere la cosa in ridere».

Non meno severo il giudizio di *Franc Tireur*, che scrive: «Ferrer non meritava la decisione che l'arbitraggio parziale del signor Velsberg gli ha attribuito fra i clamori ed i fischi del pubblico».

Di identico avviso è *Le Parisien Liberé*, che dopo aver precisato che «Marconi ha rappresentato realmente un problema di difficile soluzione per Ferrer, il quale non è riuscito che di rado a toccare il suo avversario al di fuori che sulle braccia», conclude approvando la [illegible] di fischi che ha salutato la designazione di Seraphin Ferrer quale vincitore.

Tutta la stampa francese ha pertanto accolto con simpatia la dichiarazione di Emilio Marconi, il quale, pur accettandola con il sorriso, si è stupito della decisione dei giudici affermando: «I verdetti francesi [illegible] veramente bizzarri, [illegible] ho ricevuto [illegible] solo colpo serio durante il combattimento [illegible] eccomi battuto. Ammettete che è il [illegible] di [illegible] capricci nulla».

Charles ha ripreso la preparazione atletica

Probabile presenza di Fogli a Firenze

Charles si è presentato ieri allo stadio assicurando dirigenti e «trainer» di essere completamente guarito. Il giocatore inglese ha voluto scendere in campo con i compagni per un leggero allenamento atletico, ed al termine della fatica ha dichiarato di sentirsi perfettamente a posto. Anche Emoli è tornato in piena attività, e così dicasi di Nicolè. Brocic potrà quindi disporre domenica contro la Lazio di tutti gli atleti titolari, ad eccezione naturalmente di Stivanello, che verrà ancora una volta sostituito da Stacchini. I bianconeri s'alleneranno anche oggi, mentre è probabile che domani venga disputata una partita-prova contro una squadra da stabilire.

Le riserve juventine andranno oggi a Novara per la prima gara di campionato. Brocic [illegible] formato la squadra: Viola; Regis, Patrucco; Turchi, Nay, Montico; Villa, Sartori I, Stacchino, Rossano II, Novarello. Riserve: Costantino e Garrone.

Al Torino allenamento atletico con molti assenti: sono rimasti a riposo per motivi prudenziali Ricagni, Armano, Bearzot e Fogli. Quest'ultimo si è infortunato, come è noto, nei minuti finali della partita con il Milan: si tratta di distorsione del polso sinistro, per cui i medici hanno bloccato l'articolazione con un bendaggio gessato. La guaina sarà tolta venerdì, ed è probabile che Fogli possa giocare a Firenze. Oggi i granata sosterranno il solito allenamento in partita. E' stata sospesa invece la gara di campionato riserve, in quanto la Sanremese ha chiesto ed ottenuto il rinvio a causa dell'influenza stagionale che ha colpito molti giocatori.

Balestra b. Alemanni nella 1ª finale a Cuneo

Cuneo, 5 novembre.

(g.) Il ligure Balestra ha posto una seria ipoteca sulla conquista del titolo italiano di pallone elastico, imponendosi oggi allo sferisterio di Cuneo nella prima delle due finali di campionato con il secco punteggio di 11 a 6, contro la quadriglia capeggiata da Alemanni.

La S.P.E.-Cuneo ha presentato ricorso contro la regolarità del risultato asserendo che la pioggia non ha permesso il regolare svolgimento della gara e in merito deciderà l'U.I.P.E. Effettivamente per due terzi dell'incontro sul terreno di gioco è caduta una pioggerella insistente che certamente ha messo in condizioni di disagio tutti i giocatori: più volte Alemanni ha chiesto la sospensione del gioco, parecchie volte ha minacciato di abbandonare il campo, ma l'arbitro, signor Silvestro di Ceva, non è mai stato del parere di interrompere la gara.

Che le condizioni atmosferiche abbiano negativamente [illegible] sul rendimento della squadra capeggiata da Alemanni lo si può senz'altro rilevare dall'andamento del gioco. Fino a che il campo si è mantenuto asciutto, le due squadre si sono equivalse anche come punteggio. Ogni gioco è stato disputato accanitamente e a tratti tirato fino allo spasimo. Sul 5 a 4 in favore di Balestra la pioggia a poco a poco inzuppò tutti quanti; Alemanni, infastidito dall'acqua che gli cadeva sul volto, accumulò falli su falli e ben presto la partita si mise decisamente male per i colori cuneesi. Balestra infilava quattro giochi consecutivi e, dopo un breve risveglio di Alemanni, il ligure si aggiudicava l'incontro.

Esonerato Piero Rava allenatore del Palermo

Palermo, 5 novembre.

Piero Rava, allenatore del Palermo, è stato esonerato questa sera dal suo incarico. Le funzioni di allenatore verranno affidate temporaneamente all'allenatore in seconda Attilio Kossovel. Il consiglio di amministrazione del sodalizio rosanero, che ha deliberato all'unanimità, ha dato mandato al presidente di concludere le trattative per l'assunzione di un nuovo allenatore.

Guido Messina non parteciperà alla Sei giorni di Parigi. L'ex-campione del mondo, che avrebbe dovuto prender parte insieme con De Rossi e Faggin alla competizione parigina che inizia domani, è stato colpito da un attacco febbrile. Messina sarà forse sostituito da Domenicali.

Il campione europeo dei pesi gallo Mario D'Agata dovrà difendere il suo titolo al termine di tre mesi contro lo scozzese Peter Keenan.

Smarrisce sul luogo del furto la propria carta d'identità

Scoperto in tal modo un giovane genovese che insieme ad un amico aveva svaligiato una sede dell'INAIL

Genova, 5 novembre.

La sede dell'INAIL di Sampierdarena è stata presa di mira dai ladri che, con il sistema del «buco», sono entrati nei locali asportando due macchine per scrivere e una calcolatrice, del valore di mezzo milione.

Nell'allontanarsi, uno degli autori del furto ha lasciato sul posto nientemeno che la propria carta d'identità, contenuta nel portafogli sfuggitogli dalla tasca. E' stato pertanto facile alla polizia identificare e trarre in arresto il ladro che abita proprio nello stesso palazzo in cui ha sede l'INAIL: si tratta di Vittorio Lingua, di 20 anni. Egli ha raccontato che nel corso della notte, con l'aiuto dell'amico Giovanni Giacomini di 24 anni, penetrato nel sottoscala aveva praticato un foro nella parete comunicante con gli uffici dell'INAIL. «Dopo due ore di lavoro, il foro aveva raggiunto il diametro di 60 centimetri — ha precisato il Lingua — Sono entrato io perchè il mio compagno è troppo grasso e non passava attraverso la piccola breccia».

I due ladri hanno trascurato completamente la cassaforte dell'ufficio non avendo a disposizione mezzi adatti allo scasso. Anche il Giacomini è stato arrestato e nella sua abitazione la polizia ha ricuperato la refurtiva. I due giovani appartengono a stimate famiglie di Sampierdarena, tuttavia il Lingua recentemente era stato denunciato per tentato furto in una chiesa.

Riappare la banda del «buco»

Gioielli per tre milioni rubati in un'oreficeria

Vercelli, 5 novembre.

Con un grosso «colpo» che ha fruttato più di tre milioni di lire, la banda del «buco» ha fatto la sua ricomparsa nella nostra città, a distanza di alcuni anni. E' stata svaligiata l'oreficeria-orologeria di proprietà di Angelo Valle, sita in corso Libertà.

I ladri hanno agito tra le 13 e le 14, cioè nel periodo di tempo in cui il proprietario era assente per il pranzo. Nessuno ha avvertito rumori di sorta, malgrado sia stata rovesciata dai ladri una stufa. Dopo avere operato indisturbati si sono allontanati.

Stando alle prime indagini compiute dai funzionari della Squadra Mobile, i ladri devono essere penetrati nella cantina sottostante il negozio, nella mattinata. Allorchè il proprietario dell'oreficeria è uscito per il pranzo, i ladri hanno dato inizio al lavoro di perforazione del pavimento. Il fatto che il foro sia stato praticato proprio sotto la piastra su cui si trovava la stufa, può far supporre che il colpo sia stato architettato all'ultimo momento.

I banditi si sono impadroniti esclusivamente di quanto si trovava nella vetrina, trascurando altri orologi e preziosi contenuti nei cassetti dei mobili.

Otto esercenti in appello per i bigliardini americani

Acqui, 5 novembre.

Otto titolari di altrettanti esercizi pubblici di Acqui — Ernesta Vassallo di 66 anni, Piera Ivaldi di 47, Teresa Roglia di 33, Paolo Travo di 45, Paolo Sburlati di 53, Maria Fornardi di 53, Maurizia Amerio di 47, Ernesto Caini di 27 anni — compariranno dinanzi ai giudici del nostro Tribunale Penale per rispondere di detenzione abusiva di apparecchi da gioco automatici.

In questi locali, infatti, da qualche mese erano state installate macchinette da gioco a gettoni di tipo americano senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S. Alcuni mesi fa, giunta ad Acqui una pattuglia della Questura di Alessandria che, dopo avere fatta una sorpresa negli esercizi pubblici in questione, requisiva tutte le macchinette e denunciava all'autorità giudiziaria i titolari.

Comparsi dinanzi al Pretore di Acqui, sei degli otto imputati venivano condannati a 20 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa, la Maria Fornardi era invece condannata a 20 giorni e 8 mila lire e la Teresa Roglia a 1 mese e 8 mila lire. Il difensore, avv. Piola, si appellava, e gli otto compariranno nuovamente a giudizio domani dinanzi ai giudici di secondo grado.

Ferisce il compagno di caccia appiattatosi in un cespuglio

Acqui, 5 novembre.

Nuovo incidente di caccia in Valle Bormida, a pochi chilometri da Acqui. I cacciatori genovesi Tommaso Canepa, di 38 anni, e Giovanni Battista Sturla, di 28 anni, erano giunti sul luogo per una battuta e si erano divisi per meglio seguire la scarsa selvaggina. Il Canepa, dopo un po', aveva preferito appostarsi dietro ad un cespuglio.

Il suo amico, non avendo notato questa manovra e vedendo muoversi le foglie del cespuglio, credeva di trovarsi di fronte ad un capo di selvaggina e perciò faceva fuoco due volte con la propria doppietta.

Purtroppo agli spari facevano eco le grida di dolore del Canepa che aveva riportato ferite al torace e agli arti inferiori. Le sue condizioni non sono tuttavia allarmanti.

Gli scoppia tra le mani una canna della doppietta

Novi Ligure, 5 novembre.

Un grave incidente di caccia è accaduto nella zona boschiva dell'alta vallata del Borbera, presso Cabella Ligure. Il manovale delle Ferrovie Giuseppe Demichelis, di anni 31, residente a Boscomarengo, stava effettuando una battuta in località Piuppa. Ad un tratto, scorto un volatile, egli premeva il grilletto, ma disgraziatamente si [illegible] lo scoppio della canna sinistra del fucile.

Il Demichelis ha riportato gravi ferite alla mano destra, al viso e in altre parti del corpo.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere è preoccupato della situazione internazionale

Adenauer chiede in Parlamento la solidarietà dell'opposizione

"Dobbiamo unirci per difendere la nostra libertà,, - "Solo la Nato può assicurare la pace e portarci all'unificazione,, - L'appello accolto con favore dai liberali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Considerata la serietà della situazione internazionale, Adenauer ha invitato oggi nuovamente i partiti d'opposizione, liberale e socialdemocratico, a fare causa comune col governo almeno per quanto riguarda le questioni di vitale importanza per il Paese: «Gli sviluppi mondiali specialmente nelle ultime due settimane — ha detto il Cancelliere nel dibattito sul programma governativo svoltosi oggi al Parlamento di Bonn — comportano per il popolo tedesco pericoli molto gravi. Di conseguenza i partiti della Repubblica federale non possono più concedersi il lusso di lottare gli uni contro gli altri».

Questo invito alla solidarietà nazionale è stato accolto con favore dal capo socialdemocratico tedesco Ollenhauer: «Siamo pronti a collaborare col governo — ha detto — purché esso non ci metta di fronte a fatti compiuti come è accaduto fino ad ora». La posizione dei liberali di fronte al terzo governo Adenauer è stata precisata dal capo del gruppo parlamentare liberale Max Becker: «I liberali sono un partito di opposizione, ma su posizioni di assoluta indipendenza (quindi non legati dal punto di vista della tattica parlamentare ai socialdemocratici). Ma noi non faremo un'opposizione sistematica, bensì caso per caso, dove essa si renderà necessaria».

Per i prossimi 4 anni quindi Adenauer sembra essersi assicurato almeno un più benigno atteggiamento dei suoi oppositori.

Perché il vecchio statista ha cercato l'appoggio dei suoi avversari? Prima di tutto per non farsi accusare di «assolutismo», di abusare cioè della schiacciante vittoria elettorale del settembre scorso; in secondo luogo egli spera così di spuntare le armi all'opposizione facendola corresponsabile delle sue decisioni. La terza ragione è che Adenauer teme di essere «troppo solo» di fronte a decisioni di enorme importanza per la Germania e a difficili sviluppi della situazione mondiale. Lo ha detto egli stesso chiaramente nel suo intervento di oggi: «Nell'interesse nazionale di tutto il popolo dobbiamo cercare di giungere ad una politica comune, e proprio noi che viviamo in una zona estremamente pericolosa per la nostra libertà non possiamo permetterci di non essere concordi nelle questioni decisive per il nostro Paese».

A questo punto il Cancelliere ha ricordato un articolo del prof. Taylor, dell'Università di Oxford, che consiglia il mantenimento della spartizione della Germania, il che «rende manifesto il pericolo che ci minaccia non soltanto da oriente, ma anche da occidente». E' la prima volta che Adenauer accenna a certe tendenze, invero isolate e non ufficiali del mondo occidentale a lasciare la Germania divisa. Subito dopo egli ha aggiunto: «Ritengo che solo una politica di forza da parte della NATO può portarci alla riunificazione e assicurare la pace. Per questo dobbiamo essere uniti».

Riusciranno i partiti tedeschi a trovare una base comune come mostra di volere il Cancelliere? I propositi manifestati da Ollenhauer sono ottimi, ma le differenze sui più gravi problemi come ha rivelato il dibattito di oggi durato otto ore, sembrano tuttora inconciliabili come un tempo. Il governo — lo ha riaffermato tra gli altri il capo del gruppo parlamentare democristiano Krone — resta fedele alle alleanze occidentali e considera sempre le quattro potenze vincitrici responsabili della unificazione della Germania. Al contrario Ollenhauer ha ripetuto che il Cancelliere continua la vecchia politica della forza che minaccia la sicurezza dei popoli e perpetua la divisione del paese. Bisogna uscire dal Patto atlantico — ha detto — e lavorare per un sistema europeo di sicurezza: è necessario inoltre abolire il servizio militare obbligatorio adempiendo agli impegni verso gli alleati con un esercito di volontari.

I liberali invece sono, per quanto riguarda la politica estera, più vicini alle tesi del Governo: la fedeltà all'Occidente e gli impegni militari della Germania sono fuori di discussione, così ha detto Becker, pur dovendosi tener conto della particolare posizione politica e militare della Repubblica federale nonché dello sviluppo della tecnica. In politica estera però non devono esservi «dogmi», si deve essere più «possibilisti» e infine non si dovrebbero trascurare le occasioni per stabilire buoni rapporti con i Paesi dell'Est.

In politica interna gli ostacoli alla collaborazione fra governo e opposizione sono più facilmente superabili. Democristiani, liberali e socialdemocratici sono pienamente d'accordo sull'opportunità di favorire il risparmio e la diffusione della proprietà privata. D'accordo sono anche i socialdemocratici sui mezzi per raggiungere questo fine, e in primo luogo le «azioni popolari»: a condizione però che non si «riprivatizzino» le imprese statali, particolarmente utili — ha affermato Ollenhauer — per impedire la dittatura economica delle grandi industrie e la formazione di «cartelli». Le altre richieste di Ollenhauer sono: lotta contro l'aumento dei prezzi (e su questo punto egli ha avuto, nel dibattito di oggi, uno scontro vivace con Erhard che accusava i sindacati di provocare gli aumenti con rivendicazioni salariali), nonché una definitiva legge elettorale onde impedire al governo di modificarla a proprio vantaggio.

m. c.



La regina Elisabetta, dal cocchio di gala, risponde agli applausi della folla, all'uscita dal palazzo reale. (Telefoto)

DICHIARAZIONI DEL PREMIER INGLESE MACMILLAN AI COMUNI

"Gli sforzi riuniti dell'Occidente unica difesa contro il comunismo,,

Un discorso di Elisabetta inaugura la sessione del Parlamento - La sovrana afferma che la visita del Presidente della Repubblica Gronchi è attesa con piacere in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 novembre.

Riscontrando oggi, davanti alla Camera dei Comuni, i colloqui di Washington, il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato: «Il presidente Eisenhower accetta completamente e di buon grado il principio dell'interdipendenza e le conseguenze pratiche che ne derivano».

Macmillan ha aggiunto: «Noi non cerchiamo di creare un'alleanza esclusiva angloamericana. Abbiamo ricevuto Spaak a Washington per discutere taluni impegni con la NATO. Io ho completa fiducia nel successo della conferenza della NATO, tanto più che vi parteciperà il presidente Eisenhower. A Washington ho trovato uno spirito che mi ha fatto pensare a quello che regnava durante la guerra.

«La minaccia del comunismo sovietico è tanto grave che è necessario che tutti i Paesi si organizzino per fronteggiare un pericolo che mai è stato così urgente. Sarebbe un grave errore — ha proseguito Macmillan — sottovalutare le difficoltà dell'attuale situazione internazionale. Ciò non vuol dire che io non ritenga possibile e desiderabile una coesistenza pacifica. Ma debbo dire con tutta franchezza che dalla conferenza di Ginevra, del 1955, ad oggi, non tutti gli avvenimenti internazionali sono stati tali da darci la sicurezza che vogliamo e auspichiamo.

«Le minacce al mondo libero sono insite nella stessa dottrina comunista, che non è mai stata ripudiata, ma che ha trovato anzi molto spesso pratica attuazione; è il carattere aggressivo dell'ideologia comunista che ci impone di essere pronti a tutto se vogliamo difendere la libertà e la democrazia.

«L'aggressività comunista è stata dimostrata, in questi ultimi anni, in numerose parti del mondo: ieri in Estremo Oriente; oggi nel Medio Oriente; presto potrebbe essere la volta dell'Africa».

Macmillan ha così proseguito: «I Paesi del mondo libero sono oggi i più forti per quanto riguarda le risorse materiali e la manodopera. Il mondo libero, però, non ha il vantaggio, che hanno i comunisti, di poter contare su una direzione centralizzata. Ecco il motivo per cui dobbiamo sempre tenere più stretti i nostri rapporti e coordinare i nostri sforzi, sia politici che militari.

«Sotto questo profilo — ha aggiunto il Premier — io penso che le Nazioni del mondo libero debbano, in un futuro che potrebbe essere molto prossimo, dare il contributo della propria sovranità nazionale alla causa comune».

Il Primo Ministro ha detto che scopo principale dei colloqui di Washington è stato quello di escogitare i mezzi per «mettere il mondo libero in condizioni di difendersi — e di proteggere l'umanità — dagli orrori di un'altra guerra senza capitolare al comunismo». Il Presidente Eisenhower — ha proseguito Macmillan — ha espresso la convinzione che sia tempo di riunire gli sforzi politici, militari e morali di tutti i Paesi liberi per un'azione comune.

La nuova sessione del Parlamento britannico è stata aperta oggi dalla regina Elisabetta che ha pronunciato davanti alle due Camere riunite il discorso della Corona, redatto secondo la tradizione, dal governo.

La sovrana ha ricordato anzitutto la prossima visita in Gran Bretagna del Presidente Gronchi. «Attendo con grande piacere — ha detto la sovrana — la visita che il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi e la sua consorte effettueranno nel nostro Paese nel prossimo maggio».

La Regina ha quindi annunciato che sarà introdotta una nuova legge che prevede la nomina di pari «a vita» sia per gli uomini che per le donne. Per la prima volta in molti secoli di vita parlamentare, le donne inglesi siederanno anche alla Camera alta.

m. c.

Reazioni occidentali all'ONU

«Il ritiro dei russi ostacola il disarmo»

New York, 5 novembre.

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha discusso oggi l'annuncio dato ieri dal delegato sovietico Kutnesov secondo cui la Russia intende ritirarsi dalla Commissione e dal sottocomitato dell'ONU per il disarmo. La decisione ha suscitato un senso di scoramento e di ansia nel mondo occidentale.

Mosca sostiene che i due organismi delle Nazioni Unite sono inefficienti per giungere ad un accordo; la Russia propone che il problema del disarmo venga discusso non dalle cinque Nazioni del Sottocomitato dell'ONU (Stati Uniti, URSS, Inghilterra, Canada e Francia) come è avvenuto per sei mesi quest'anno a Londra, ma da tutte le 82 Nazioni che fanno parte dell'ONU.

L'iniziativa sovietica tende, secondo gli occidentali, ad ottenere l'approvazione del progetto russo di far sospendere nel mondo le prove atomiche senza un sicuro sistema di controlli internazionali, ma soltanto sulla reciproca fiducia. Gli attuali successi tecnici russi potrebbero indurre diversi Stati, specie gli afroasiatici, a votare per la proposta sovietica.

Esprimendo il parere degli Occidentali e respingendo quello che essi hanno definito un «ultimatum sovietico» in fatto di disarmo, l'ambasciatore australiano Ronald Walker ha detto oggi con grande fermezza di tono che nessuna nazione si lascerà intimidire dalle minacce del Cremlino di boicottare le discussioni sul disarmo alle Nazioni Unite.

Rivolgendosi direttamente al vice-ministro degli Esteri Kuznetsov, l'ambasciatore Walker ha dichiarato che se la minaccia russa di ritirarsi dalle trattative a cinque avrà un seguito «questo causerà il fallimento» dei negoziati; «e sarà un modo bellissimo, signor Kuznetsov, di celebrare il 40° anniversario della vostra rivoluzione». Così ha detto il delegato australiano, concludendo con l'affermazione che il ritiro russo dalle trattative ostacola il disarmo e minaccia la pace.

Il sen. Hubert Humphrey, presidente del sottocomitato senatoriale per i problemi del disarmo, ha dichiarato oggi a Washington che «era da prevedere che i russi avrebbero agito in modo arrogante e bellicoso» perché si sono un po' esaltati per il lancio dello «Sputnik II». Ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono rifiutare di lasciarsi intimidire dalla propaganda sovietica ed ha chiesto al governo americano che sia fatto «un altro sincero sforzo per attenuare la tensione mondiale e mobilitare l'opinione pubblica». Ha infine detto che l'unico modo di trattare coi russi è da posizioni di forza; perciò «il nostro Paese deve mettersi seriamente al lavoro per procurarsi forze militari, scientifiche ed economiche inattaccabili».

Altre minacce di Mosca per la situazione nel Levante

Mosca, 5 novembre.

(Ansa-A.F.P.) *In un'emissione in lingua araba, Radio Mosca ha dichiarato oggi che «lo straordinario sviluppo dei mezzi e della tecnica militari e la evoluzione della situazione internazionale, non permettono più di limitare, geograficamente, le guerre regionali le quali appartengono ormai a un'epoca sorpassata.*

«Le potenze occidentali — ha aggiunto l'emittente — farebbero bene, in queste circostanze, a riflettere prima di scatenare un'aggressione contro la Siria o contro qualsiasi altro Paese arabo».

Si vota in 23 località per i consigli comunali

Roma, 5 novembre.

Il 24 novembre ventitré Comuni, di cui cinque con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, saranno chiamati ad eleggere i nuovi Consigli comunali. Nello stesso giorno, in provincia di Benevento, si voterà per le elezioni provinciali nei collegi di Airola e San Salvatore Telesino.

Ecco l'elenco dei Comuni in cui verranno effettuate le elezioni comunali: provincia di Alessandria: Casale Monferrato; provincia di Belluno: Cibiana, Valle di Cadore; provincia di Padova: Urbana, Vighizzolo d'Este; provincia di Sondrio: Cino, Lovero; provincia di Lucca: Viareggio; provincia di Ascoli Piceno: Belmonte Piceno, Castel di Lama, Petritoli; provincia di Rieti: Borbona, Monte San Giovanni, Pescorocchiano; provincia de L'Aquila: Ateleta, Sulmona; provincia di Benevento: Durazzano, Foiano di Valfortore, Puglianello; provincia di Cosenza: Mangone, Tarsia; provincia di Bari: Putignano, Rutigliano.

I Comuni con oltre 10.000 sono: Casale Monferrato, Viareggio, Sulmona, Putignano e Rutigliano.

Sentenza sul vino siciliano della Corte Costituzionale

Roma, 5 novembre.

Con la prima sentenza della sessione autunnale — depositata oggi in cancelleria — la Corte Costituzionale ha affrontato e risolto una delicata questione di legittimità costituzionale, sollevata dal commissario dello Stato contro la legge regionale siciliana che disponeva la sospensione dell'imposta di consumo sui vini, mosti ed uve da vino e provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata per il commercio dei prodotti stessi.

La Corte, pur dando atto agli organi regionali di aver avvertito sollecitamente l'urgenza di emanare provvedimenti tesi ad alleviare la grave crisi del mercato vinicolo, ha rilevato che essi sono andati oltre i limiti che in materia tributaria sono posti al loro potere normativo.

In particolare la Corte, ha ribadito che in materia di finanza locale la Regione deve rispettare non solo i limiti dei principi e degli interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, ma deve rispettare altresì l'ulteriore limite derivante dall'art. 15 dello statuto speciale, il quale impone il rispetto della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria dei Comuni e dei liberi consorzi comunali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con 337 voti favorevoli e 173 contrari

Gaillard ottiene l'investitura con una larga maggioranza

Ha compiuto ieri 38 anni ed è il più giovane Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 novembre.

La Camera ha concesso l'investitura a Presidente del Consiglio al trentottenne ex ministro delle Finanze Félix Gaillard (radicale socialista), che diventa così il Capo del governo più giovane che la Francia abbia mai avuto. Le operazioni di voto sono iniziate alle 23,30. Secondo il computo ufficiale il «Premier» ha ottenuto l'incarico con 337 voti favorevoli e 173 contrari.

L'emiciclo era affollatissimo, come le gallerie del pubblico e del corpo diplomatico, quando Félix Gaillard è salito alla tribuna per esporre il suo programma. Lo ha fatto senza enfasi, con la precisione di un amministratore, dopo di avere detto ai deputati che il loro compito sarà difficile: «Giocheremo nei prossimi giorni — e perderemo se non giocheremo insieme — una partita da cui dipendono la salvezza della moneta e la prosperità dell'economia, l'avvenire dell'Algeria e della comunità franco-africana, la possibilità di organizzare una vera democrazia e di entrare come associati di primo ordine nell'Europa che si unisce».

I problemi minori, ha detto Félix Gaillard, devono essere lasciati in disparte, per il momento, allo scopo di poter affrontare efficacemente i principali.

Il giovane parlamentare (ha compiuto oggi 38 anni) ha incominciato con esaminare il problema dell'Algeria, affermando che i «poteri speciali» gli dovranno essere rinnovati, quando verrà discussa di nuovo una «legge cornice». Ma una concessione notevole egli ha fatto sin d'ora alle tesi arabe: «Il mio governo sarà pronto a prendere tutti i contatti necessari, in qualsiasi momento, con coloro che ci combattono, per giungere alla cessazione del fuoco».

Gaillard è quindi disposto a discutere coi ribelli e ha proclamato che non appena la lotta sarà finita e la calma sarà ritornata, le elezioni si potranno svolgere liberamente in Algeria, e Parigi discuterà in seguito coi rappresentanti algerini eletti l'organizzazione di quel territorio. Alla Tunisia ed al Marocco egli propone l'associazione per sfruttare le ricchezze del Sahara e delle altre terre africane, a cui dovranno potere accedere, cooperando con la Francia, anche i Paesi del Mercato comune europeo.

I problemi finanziari ed economici sono stati affrontati da Gaillard nella seconda parte della sua esposizione. Nulla, egli ha detto, che non si sappia già: necessità di ridurre il disavanzo del bilancio che, per il 1958, è di 800 miliardi di franchi; e poiché le economie non potranno dare più di 100 miliardi, occorrerà trovare altre entrate.

Alle critiche che dopo le sue dichiarazioni sono state espresse soprattutto da alcuni deputati di destra e da quelli di estrema sinistra, Gaillard ha risposto con fermezza e passione. Egli ha precisato che intende preparare l'entrata della Francia nel Mercato comune e tentare la riconciliazione nazionale unendo i socialisti e gli indipendenti di destra nello stesso sforzo.

La composizione del ministero, dal quale sono assenti, se si fa eccezione per Pierre Pflimlin, presidente del partito democristiano, tutti i capi di partito, è assai curiosa: ai democristiani spetta il difficile compito di risolvere i problemi finanziari, economici e sociali, poiché essi hanno i portafogli della Finanza e del Lavoro; ai socialisti sono andate le responsabilità africane con i portafogli degli Affari Esteri, dell'Algeria, della Francia di Oltremare e del Sahara; le responsabilità politiche vengono spartite fra i vari gruppi del centro.

l. m.

Scontri a Buenos Aires tra polizia e scioperanti

Buenos Aires, 5 novembre.

Scontri tra forze di polizia argentine e manifestanti si sono verificati oggi a Buenos Aires davanti alla sede del governo, dove si erano riuniti gruppi di operai addetti ai telefoni (la categoria è in sciopero da due mesi). Per disperdere gli operai, la polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni. Sono state arrestate quindici persone.

Sono oltre duecentomila, attualmente, i telefoni di Buenos Aires che non funzionano, anche perché alcune delle linee sono state sabotate. Gli addetti ai telefoni stanno tuttavia riprendendo gradualmente il lavoro.

Un convegno a Roma dei giuristi cattolici

Roma, 5 novembre.

Nei giorni 9,10 e 11 del corrente mese si terrà in Roma l'ottavo Convegno nazionale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, il quale avrà come tema fondamentale i rapporti tra la persona, le società intermedie e lo Stato. Sulla libertà della persona riferirà il prof. Alberto Trabucchi, ordinario dell'Università di Padova; sulle società intermedie il prof. Pietro Rescigno, ordinario della Università di Macerata; sulla comunità statale il prof. Costantino Mortati, ordinario nell'Università di Roma. Della delegazione di Torino faranno parte il prof. Guido Astuti, l'avv. Armando Callerno, il dottor De Luca, presidente di Sezione del Tribunale e il dottor Bernardo Merlo, presidente dell'Unione locale dei Giuristi Cattolici.

L'aereo dei delegati romeni si schianta presso Mosca

Morti l'ex ministro degli Esteri e tre aviatori - Lievi ferite al premier Stoica - Andavano in Russia per l'anniversario della rivoluzione

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 novembre.

L'aereo che trasportava a Mosca la delegazione romena invitata nell'Unione Sovietica per le celebrazioni del 40° anniversario della rivoluzione bolscevica è precipitato ieri poco prima di atterrare all'aeroporto della capitale. L'agenzia Tass, che ne ha dato notizia soltanto oggi, annuncia che quattro persone sono morte. Le vittime sono l'ex-ministro degli Esteri della Romania Gregori Preoteasa e tre componenti dell'equipaggio: il pilota dell'aereo V. N. Shykov, l'ufficiale di rotta N. Z. Pavlikov e il motorista. Di quest'ultimo non è stato reso noto il nome.

Lievi ferite hanno riportato il Primo ministro Chivu Stoica e alcuni membri della delegazione, tra cui il vice-premier Alexandru Moghioros, N. Ceausescu e L. Tantu, entrambi componenti del Politburo del partito comunista romeno. Le loro condizioni, afferma il comunicato ufficiale della Tass, non destano alcuna preoccupazione. Stasera il Primo ministro dell'URSS, Bulganin, si è recato a far visita a Stoica — che è stato ricoverato in una clinica — e gli ha espresso le condoglianze del governo e del partito comunista bolscevico per la morte di Gregori Preoteasa.

Scarse sono le notizie sulle possibili cause della sciagura. I diplomatici che si trovavano all'aeroporto di Mosca in attesa dell'apparecchio, hanno dichiarato di aver visto l'aereo piegarsi su un'ala mentre stava per iniziare la manovra di atterraggio e precipitare in un bosco esplodendo e incendiandosi. Si ritiene che l'apparecchio abbia subito un guasto improvviso: non risulta che alla torre di controllo siano stati captati messaggi d'allarme dalla radio di bordo.

L'ex-ministro Preoteasa e i tre membri dell'equipaggio sono stati tratti dai rottami dell'apparecchio già morti. Delle altre persone che erano a bordo nessuna risulta ferita gravemente.

Gregori Preoteasa fu ministro degli Esteri della Romania dall'ottobre 1955 al luglio 1957, allorché venne nominato segretario del Comitato centrale del partito. Fedele seguace di Mosca, egli firmò l'accordo per la permanenza delle truppe sovietiche sul territorio romeno. Ex-impiegato di banca, intraprese la carriera politica con l'appoggio dell'ex-leader comunista Anna Pauker, che lo nominò vice ministro degli Esteri quando ella dirigeva quel dicastero. Defenestrata la «pasionaria rossa», Preoteasa riuscì tuttavia a conservare il suo posto e in seguito a divenire ministro degli Esteri.

u. p.

In pericolo nell'Atlantico un veliero gemello del *Pamir*

L'Aja, 6 novembre.

Il veliero *Passat* gemello del *Pamir* che naufragò, ed anch'esso usato come «nave-scuola», ha segnalato di essere in difficoltà; il veliero, secondo un messaggio-radio captato all'Aja dall'Agenzia di notizie olandese, si trova a metà rotta fra le Azzorre e il Portogallo.

Quattro mesi a un deputato per vilipendio all'Esercito

Chieti, 5 novembre.

In Corte d'Assise è comparso il deputato comunista Giulio Spallone, imputato di vilipendio alle Forze Armate. Il fatto risale al 8 settembre 1955, quando il parlamentare, in un comizio tenuto al teatro Pomponi di Pescara affermò fra l'altro: «Probabilmente il visto è stato rifiutato perché nel manifesto viene attaccato lo Stato Maggiore, che ora sta facendo le manovre a Trieste, quello stesso Stato Maggiore che è pronto a scappare come prima al minimo accenno di pericolo».

Il P. M. ha chiesto per l'on. Spallone mesi quattro di reclusione col beneficio delle attenuanti generiche. La Corte, dopo una permanenza di un'ora e mezza in camera di consiglio, ha accolto la richiesta condannando l'on. Giulio Spallone a quattro mesi di reclusione e al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale.

ULTIME DI CRONACA

Sorpresa una banda di 9 borsaioli in un caffè vicino a Porta Nuova

Il dott. Maugeri, capo della Mobile, ha disposto, per tutta la durata del Salone dell'auto, un eccezionale servizio anti-borseggio, facendo venire a Torino, per questo periodo, i migliori agenti specialisti in materia: servizio ben organizzato e ben riuscito poiché, sino a ieri sera, nessun furto era stato segnalato al Palazzo del Valentino e nei dintorni. Ieri una pattuglia, al comando del sottufficiale Jannotta della Mobile e dei brigadieri Piana della questura di Roma e Insalaco di Milano, sorprendeva nove borsaioli già conosciuti e schedati dalla polizia, tutti radunati attorno ad uno stesso tavolo in un bar nei pressi di P. Nuova: tre palermitani, due bergamaschi, un napoletano e tre torinesi. Il napoletano era Gaetano Pasqualetta di 36 anni, ricercato per furto ed altri reati. I nove ammettevano d'essere in procinto di compiere frequenti «visite» al Salone con la speranza di proficui colpi. Il Pasqualetta è stato dichiarato in arresto, i tre torinesi fermati e gli altri rispediti ai loro paesi con foglio di via.

— Da alcuni giorni a Collegno e a Grugliasco si verificavano frequenti furti nei cantieri edili. Mentre gli operai erano al lavoro, qualcuno entrava nei locali nei quali essi lasciavano gli abiti e si impossessava di quanto trovava nelle tasche: denaro, orologi, anelli. L'altro giorno un operaio scorgeva un individuo sospetto nei pressi di un cantiere di viale Gramsci, a Collegno e ne segnalava i connotati ai carabinieri. L'indomani il supposto ladro veniva rintracciato e invitato in caserma. Prima protestava la sua innocenza, poi finiva per confessarsi autore dei numerosi furti. E' Riccardo Parteri, di Rivoli. I carabinieri lo hanno dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura: egli cerca di difendersi affermando di essere malato di cleptomania.

Famiglia di quattro persone intossicata da cibi guasti

Questa notte alle 2 è stata ricoverata al San Giovanni la famiglia di un operaio abitante in via Porta Palatina 19; il padre, Pasquale Torno, di 35 anni, la madre, Caterina Mauro, di 33 anni e le figlie Luigina e Adriana, di 11 e di 4 anni. Erano stati colti da acuti dolori addominali, e il Torno, spaventato, aveva chiamato d'urgenza un'autoambulanza.

Dopo un primo sommario esame, i medici di guardia hanno accertato che le cause del malessere erano da ricercare in una intossicazione provocata da ingestione di cibi guasti, ed hanno ordinato il ricovero della famiglia Torno in osservazione. I colpiti dall'avvelenamento hanno dichiarato di essere stati colti dai primi disturbi un paio d'ore dopo aver consumata la cena, costituita da riso condito con conserva di pomodoro e da un piatto di carne.

Due ragazzi fuggiti da casa con un ciclomotore rubato

L'altra sera, nei pressi de La Spezia, un ciclomotore con a bordo due giovani si rovesciava in un fosso. L'incidente si risolveva senza danni, tuttavia sul posto accorrevano i carabinieri. Alla vista dei militi i due cercavano di darsi alla fuga. Raggiunti, venivano accompagnati in caserma e identificati per i minori Giuseppe S. e Franco P., da Rivoli, e non si tardava a scoprire il motivo del loro strano contegno. Confermavano che giovedì avevano rubato il ciclomotore a Laumann. Volevano recarsi a Livorno e imbarcarsi su una nave diretta in Algeria per arruolarsi nella Legione Straniera. Il viaggio era avvenuto senza incidenti fin nei pressi della Spezia. Il ciclomotore è stato restituito al proprietario, Rino Boscaretto, abitante al Collegno in via Puccini 21. I due giovani, che durante il viaggio hanno consumato più di un pasto nelle trattorie trovate nel percorso senza pagare il conto, saranno riaccompagnati a casa e quindi deferiti per furto al Tribunale dei minorenni.

Auto rubata — L'A. C. comunica che sono state rubate un'«Ardea», verde cupo, targata TO 119257, in via Morgari, e una «600 C.», grigia, TO 122365, in via Vincenzo Monti. E' stata ritrovata la «giardinetta» TO154183.

Confortata dai Sacramenti e dalla benedizione particolare di Sua Emin.za il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati è tornata a Dio

Maria Caudano n. Gromo

Il marito; i figli: Giovanni e Gian Paolo; la nuora Luciana; il fratello Felice; la cugina Jeanette, la fedele Tina e parenti tutti, annunciano a funerali avvenuti la dolorosa scomparsa.

Un particolare ringraziamento al m. r. monsignor Luigi Manetti per la sua assistenza spirituale, al prof. Giuseppe Scaglia ed al dott. Agostino Vercellino per le assidue ed amorevoli cure prestate nel lungo decorso della malattia.

Torino, 6 novembre 1957.

La famiglia Sgro prende parte al dolore della famiglia Caudano.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, Impiegati, Commessi e Operai della Società G. Caudano & C. prendono viva parte al dolore del loro amato presidente signor Luigi Caudano per la scomparsa della diletta moglie

Maria Caudano

Il Collegio Sindacale della Società G. Caudano & C.: dott. prof. Piero Serre, dott. prof. Agostino Lumello, dott. rag. Umberto Bonino e il segretario della Società avv. Guido Operti, prendono parte al dolore del presidente della Società signor Luigi Caudano per il decesso della moglie

Maria Caudano

Le Medaglie d'Oro della Società G. Caudano & C. annunciano con dolore la scomparsa della signora

Maria Caudano

moglie del loro am. Presidente.

Giulio Bisogno, Angelo Bongiovanni, Giacomo Novara, Angelo Vernetti e loro famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Maria Caudano

Gli amici Renato Zinni e Guido Vigliano prendono parte al grande dolore dei dott. Giovanni Caudano e rag. Gian Paolo Caudano per la perdita della loro adorata mamma

Maria Caudano

Partecipano al lutto:
Jeanette e Ludovico Vigliani
Onorina e Giuseppe Capriolo
Gaetano e Inez Guerrera
ing. Carlo Robini
ing. Pier Ettore Carpignano
geom. Emilio Ghiron
geom. Piero Novarese
Gino Bondanini
Livio Andreoli
Giancarlo Degola
Mario Motta
Mario Alessio
Mario Mendino.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Ravera

Marito e padre modello di anni 45

Con strazio infinito l'annunciano: la moglie Giulia Massano; la sua adorata figlia Mariuccia col marito Attilio Cavassa; la mamma; l'inseparabile sorella Anna col marito Carlo Ferrero e la cara Rosa Paola; cognate, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Chieti 29.

La famiglia ringrazia anticipatamente; particolare ringraziamento alla Soc. I.L.L.C.A.T. prodiga sino all'ultimo di premure.

Titolari, Dipendenti I.L.L.C.A.T. prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'età di anni 71

Alessandro Costa

Lo piangono: la mamma, i fratelli: Mario, Vincenzo, Michele, Luigia con le rispettive famiglie; la figlioccia Sandra con il marito Leone, nipoti, parenti tutti, l'affezionata Ida ed i Dipendenti della Ditta.

I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 390.

La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al lutto: la Ditta SARN e la famiglia Zavattaro.

Si uniscono al dolore le famiglie: Arnaud (Alpignano), Moro, Lobbia, Pessana.

Cristianamente è spirato

Giovanni Gallardo

Ne dànno il triste annuncio la sorella Antonina ved. Tosteno, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Monteu da Po mercoledì 6 corrente, alle ore 15.

Partenza pullman da piazzetta Reale (piazza Castello) ore 14. Servizio di andata e ritorno.

Nel primo anniversario della scomparsa del

N. H. COMM.

Dott. Aristide Guidetti

Consigliere Onorar. di Cassazione

la vedova Angela Rosa Daniele e la figlia Mariola Buffa di Perrero lo ricordano con immutato rimpianto.

La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 8 novembre, ore 11, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

Altra Messa lunedì 11 novembre, ore 9, parrocchia Sacro Cuore di Maria.

Giovedì 7 corr., alle ore 10, nella chiesa del Cottolengo, con ingresso da via San Pietro in Vincoli, si canterà una solenne Messa di trigesima per il sempre più compianto

CANONICO

Giovanni Battista Marocco

Padre della Piccola Casa della Divina Provvidenza

Ne terrà la commemorazione S. E. Monsignor Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale e suo diocesano.

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta funzione.

7 novembre 1955 — 7 novembre 1957

Vittoria Giuseppina Coriasco

Con immutato affetto e rimpianto il fratello Marcello Giovanni, e suoi cari, ne ricorda le belle virtù di bontà modestia altruismo.

Santa Messa in suffragio ore 8 giovedì 7 corrente, parrocchia Crocetta.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosa Tivano nata Gambino

il marito e la figlia la ricordano a quanti l'ebbero cara. La Messa verrà celebrata il giorno 8-11, alle ore 9, nella chiesa Immacolata Concezione (via S. Donato n. 31).

8-11-1951 — 8-11-1957

Dott. Carlo Sirigo

Eugenia Sirigo Bonavera

rivivono nel ricordo perenne delle sorelle e cognate.

La S. Messa venerdì 8 corrente, ore 10, nella chiesa di S. Secondo.

1953 — 1957

Geom. Vincenzo Bioletti

Un ricordo - Una preghiera.

Messa giovedì 7 novembre, ore 9, San Giuseppe (via Biglieri).

1956 — 1957

Aristide Raviola

La moglie e il figlio lo ricordano a chi gli volle bene.

La vedova del compianto

Geom. Amedeo Florio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al suo grande dolore.

Dopo una vita dedicata al bene della propria famiglia, morte crudele ha improvvisamente tolto all'affetto dei suoi cari

Michela Oriani in Colombo

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito Celestino; i figli: Giuseppe con la moglie Rosanna Corti e la piccola Aldina; Gianmaria con la moglie Clelia Corti e la piccola Mariuccia; la sorella Pinuccia; gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in Monza, corso Milano 27, per la parrocchiale di San Carlo.

Monza, 5 novembre 1957.

La Soc. Acc. Sempl. A. Colderisi & C. di Monza annuncia con vivo dolore l'improvvisa scomparsa di

Michela Oriani in Colombo

adorata consorte [illegible] madre dei titolari.

Monza, 5 novembre 1957.

Partecipa al lutto: la Soc. p. Az. Immobiliare Colombo.

Ieri sera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. RAG.

Comm. Adelmo Sala

Affranti ne dànno l'annuncio: la moglie Clementina Brezzi con la figlia Emma Giulia e il genero Mario Desani; la adorata piccola Mariangiola e Paolo Desani; i fratelli Ubaldo e Alcide con le famiglie; la suocera Emma Tosi Brezzi; i cognati Sesto e Giacomo Brezzi, Andreina Calvi, Lisina Casalone, Teresa Ferrari e famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 8, alle ore 9.

Torino, via Monte di Pietà 2.

Luigi Desani piange il suo Maestro.

La Soc. p. Az. Modellatori Meccanici e Affini «SAMMA» si associa vivamente al dolore della famiglia per il decesso del suo socio

Francesco Bosco

Dipendenti della Ditta Bosco Antonio partecipano al dolore per la morte del fratello

Francesco

E' mancato ai suoi cari

Domenico Coraglia

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio e parenti.

I funerali oggi, 6 corr., alle ore 10,30, in Rondissone, partendo da via Pianezza 1 alle ore 9.

6 novembre 1943-1957
Russia, febbraio 1943-1957

Quattordicesimo straziante anniversario

GIUDICE DOTTOR

Augusto Giordano

e del SOTTOTENENTE

Gian Lorenzo Giordano

Nella dolcezza dell'ora salgono in coro d'angeli voci argentine e belle: Odo le vostre voci e vi ascolto, Augusto e Lorenzo!

Con immutato infinito amore, vi invochiamo nel pianto, senza pace!

Nel primo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

Augusto Boreani

i familiari, con immutato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 7 c. m., alle ore 8,30, nella parrocchia Madonna delle Rose.

RINGRAZIAMENTO

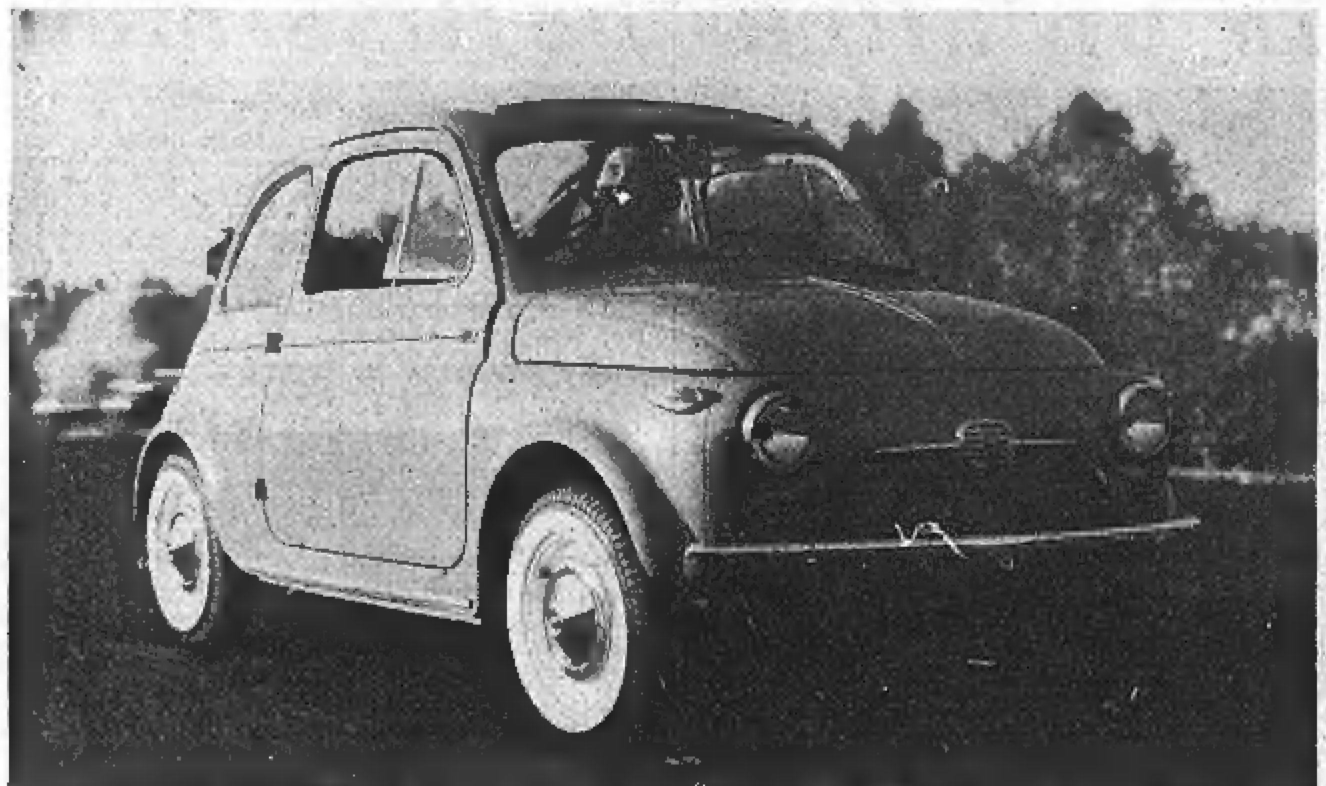
Le famiglie Aprato e la Ditta Fratelli Aprato, profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro caro

Armando Aprato

ringraziano tutte le persone, Enti e Società che di presenza, con fiori, con scritti e comunque hanno partecipato al loro immenso dolore.

VELOCITÀ, ELEGANZA,

LA FIAT AL SALONE



La «nuova 500» si presenta al Salone in due versioni: la economica e la normale. Quest'ultima viene fornita con particolari finiture e dotazioni, tra cui i cristalli scendenti a manovella e un sedile continuo nel vano posteriore. La «nuova 500» si riconferma più che mai la piccola vettura utilitaria economica, «l'auto sempre più per tutti».



La nuovissima «1200 granluce». Con un motore di 1220 cmc. e 55 CV. di potenza, questa nuova vettura Fiat è considerata come una delle maggiori attrazioni del Salone. La carrozzeria è slanciata, con padiglione di nuova linea e ampi cristalli. Finizioni accuratissime. La vettura elegante e di elevate prestazioni al prezzo più economico



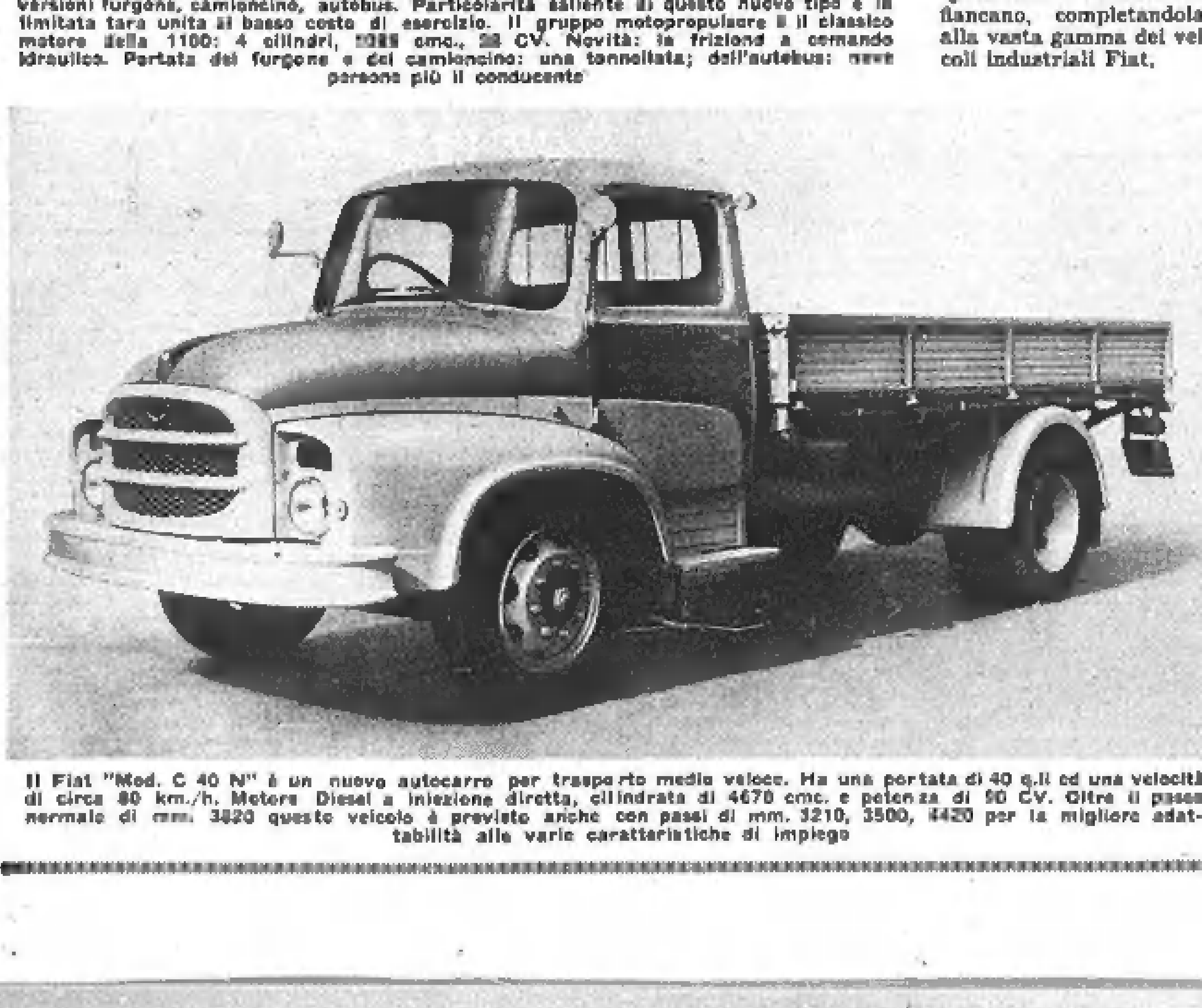
Il «1100/T» è un vero e proprio veicolo industriale nuovo. Viene prodotto nelle versioni furgone, camioncino, autobus. Particolarità saliente di questo nuovo tipo è la limitata tara unita al basso costo di esercizio. Il gruppo motopropulsore è il classico motore della 1100: 4 cilindri, 1089 cmc., 38 CV. Novità: la frizione a comando idraulico. Portata del furgone e del camioncino: una tonnellata; dell'autobus: nove persone più il conducente

La folla dei visitatori che si addensano negli *stands* della Fiat, si tratti di automobilisti provetti oppure di automobilisti futuri, conferma il vasto interessamento del pubblico alla produzione Fiat. La ressa, nell'attesa di provare i diversi tipi sul circuito collinare, è la prova più palese di tale interessamento. Un breve viaggio, a bordo della vettura desiderata, induce spesso alla scelta definitiva anche i clienti più difficili.

Dalla «nuova 500» e dalla «1100 mod. 1958» alla nuovissima «1200 granluce» la produzione automobilistica Fiat figura al 39° Salone internazionale di Torino con una varietà di modelli che rispondono alle molteplici necessità e convenienze del sempre più vasto impiego dell'automobile in ogni strato sociale della vita moderna. Ma essenzialmente questa varietà di modelli riflette — nel continuo evolversi della tecnica costruttiva — la costanza di tipi fondamentali, che costituiscono la tradizione Fiat dell'incremento automobilistico italiano e dell'espansione esportativa.

Con le piccole vetture utilitarie «500» e «600» — «l'auto sempre più per tutti» — con la progredita «1100», con la nuovissima «1200», con le vetture di classe «1400» e «1900», la produzione automobilistica Fiat è salita ad un livello di importanza europea.

Tra i visitatori del Salone, a fianco della clientela delle vetture, logicamente più numerosa, vi è un'altra clientela molto importante: quella dei veicoli industriali. Sono tecnici e conoscitori profondi di questi moderni mezzi di trasporto merci e persone. Anche in questo campo la Fiat presenta novità: il «1100/T» nelle versioni furgone, camioncino e autobus, e l'autocarro «C 40/N» (portata 4 tonnellate). Questi nuovi veicoli si affiancano, completandola, alla vasta gamma dei veicoli industriali Fiat.



Il Fiat "Mod. C 40 N" è un nuovo autocarro per trasporto medio veloce. Ha una portata di 40 q.li ed una velocità di circa 80 km./h. Motore Diesel a iniezione diretta, cilindrata di 4670 cmc. e potenza di 90 CV. Oltre il passo normale di mm. 3820 questo veicolo è previsto anche con passi di mm. 3210, 3500, 4420 per la migliore adattabilità alle varie caratteristiche di impiego

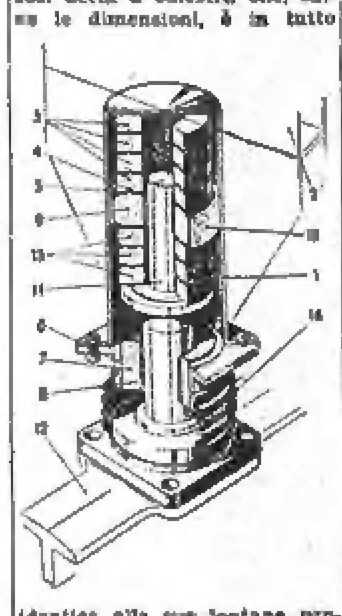
Lo stand della Ceat Gomma



La CEAT-Gomma presenta in prima assoluta al Salone dell'Automobile, con la sua produzione di pneumatici per autovetture ed autoveicoli industriali e per l'agricoltura, due sensazionali novità: il pneumatico Doppio Battistrada e la sospensione pneumatica Air Spring di cui viene data una convincente dimostrazione. Ecco uno scorcio dell'interessantissimo stand.

I veicoli industriali viaggeranno "soffici" e silenziosi

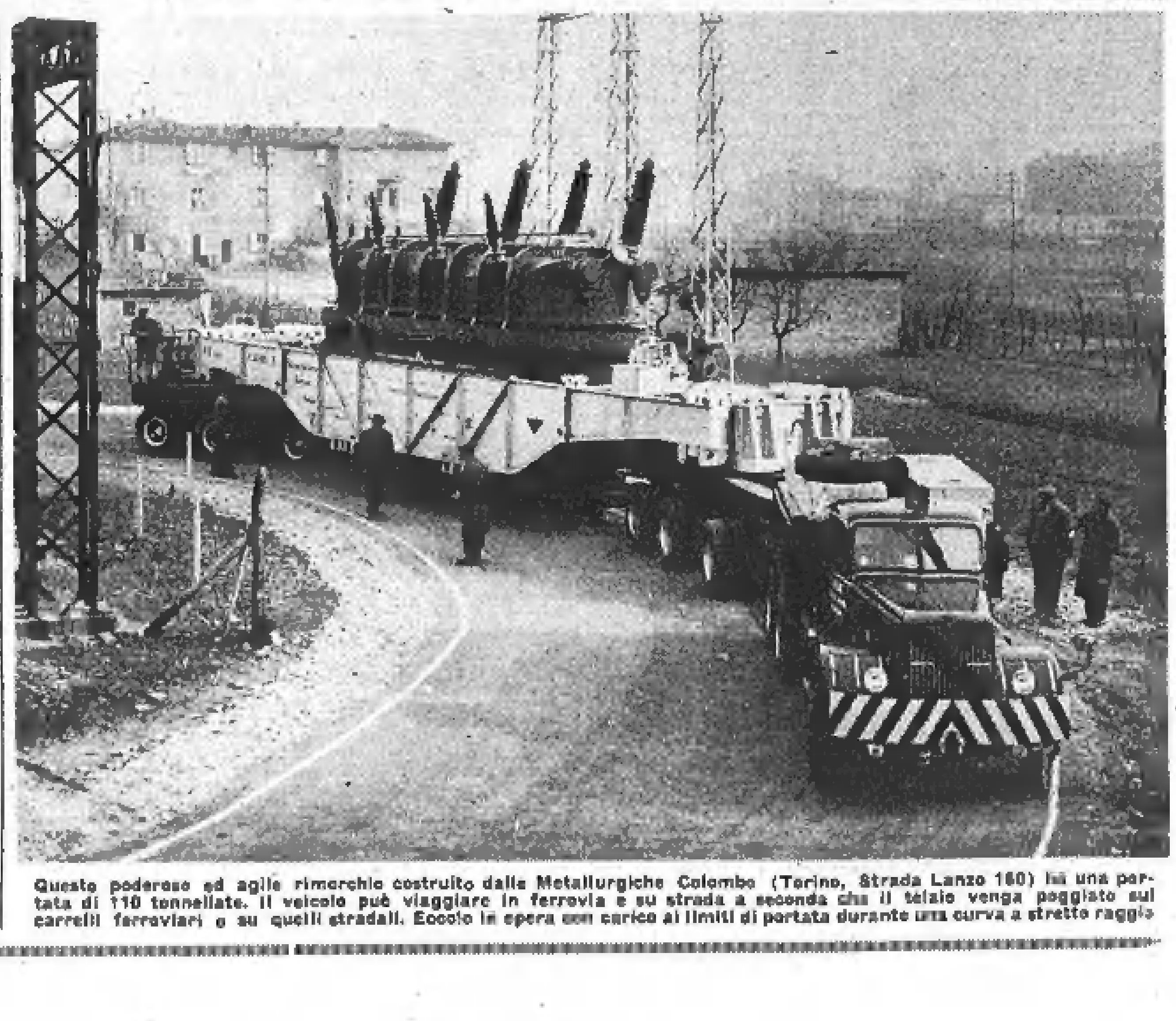
La sospensione degli autoveicoli industriali, siano essi autobus, autocarri o rimorchi, è tuttora quella derivata dai vecchi carri a trazione animale. Predomina infatti la sospensione a lame semiellittiche, così detta a balestra che, salvo le dimensioni, è in tutto identica alla sua lontana progenitrice. A ridurre le gravi manchevolezze comparvero, in un primo tempo, gli ammortizzatori, poi, per le aumentate velocità degli autoveicoli, le barre stabilizzatrici e queste soluzioni integrative migliorarono le condizioni di lavoro delle sospensioni a balestra, ma non riuscirono a sopprimere il difetto congenito del sistema. Si cercò allora di abbandonare il tipo tradizionale di sospensione, ricorrendo ad altri sistemi e ad altri materiali elastici. Comunque, tutti i tentativi per sostituire le molle a balestra non ebbero che scarso successo, sia perché i vantaggi pratici si rivelarono di lieve entità, sia perché, in molti casi, il costo di produzione risultò eccessivamente alto. Lo prova il fatto che nessuna delle nuove sospensioni, alcune delle quali assai pregevoli per la loro logica impostazione teorica, ebbe pratica applicazione nella produzione normale di serie. Il problema della sospensione per gli autoveicoli industriali permane quindi insoluto e la vecchia molla a lame mantiene incontrastato il suo predominio.



La Viberti, come sempre alla ricerca di nuove soluzioni improntate, però, ad una possibilità di pratica realizzazione, ha voluto anch'essa affrontare il problema della sospensione, e, dopo anni di esperienze, ha messo a punto un nuovo tipo di sospensione che, per la razionalità del principio e la semplicità costruttiva, si può ritenere una brillante soluzione dell'annoso problema. La sospensione Viberti-Pogioli si articola sul sistema telescopico con elementi elastici in materia plastica e, al perfetto comportamento quale mezzo sospensivo, accoppia un'estrema semplicità di costruzione. E' stata montata su alcuni veicoli sperimentali che hanno a tutt'oggi percorso migliaia di chilometri in tutte le condizioni di carico e di tempo e si può affermare che il suo comportamento è stato tale da superare tutte le più rosee previsioni. Il veicolo munito della sospensione Viberti-Pogioli si comporta egregiamente sia a vuoto che con sovraccarico; in entrambe le condizioni la «sofficità» della sospensione è identica. Inoltre essa non richiede alcuna manutenzione, perché le parti che la compongono non sono in pratica soggette a usura. La nuova sospensione conferisce al veicolo una particolare silenziosità di marcia, poichè non esiste più quella somma di giochi negli elementi mobili delle comuni sospensioni, fonte inesauribile di rumore e, per le sue intrinseche qualità di molleggio, sempre ed automaticamente proporzionale al carico ed alle condizioni di marcia, consente ai veicoli ed ai rimorchi in particolare, una marcia tranquilla senza sobbalzi violenti e senza strappi repentini al gancio di traino. Ridotto è pertanto il consumo delle gomme e del fondo stradale, non sbanda in conseguenza di una violenta azione frenante. Nel caso di rimorchio munito della sospensione Viberti-Pogioli diremo ancora che esso non si corica in curva, nemmeno se questa viene affrontata ad alta velocità e a pieno carico. Un altro punto di notevole interesse per l'utente è quello che la nuova sospensione non può praticamente «rompersi», per cui in nessun caso, a causa della sospensione, il rimorchio dovrà venir abbandonato in mezzo alla strada.

L'elemento di sospensione Viberti-Pogioli si compone, come risulta dalla figura, di un cilindro (1) saldato al longherone del telaio (2) dentro al quale sono alloggiati alcuni anelli (3) in materia plastica. Gli anelli portano un risalto anulare (4) di centraggio e sono fra loro separati da un anello in lamiera d'acciaio (5). All'estremità inferiore del cilindro (1) è fissato un fondello (6) nel quale è incorporato un anello in materia plastica (7) ed un secondo anello in bronzo (8). Dentro al cilindro (1) è alloggiato un altro anello in materia plastica (9), fasciato esternamente da un anello in bronzo (10) scorrente nel cilindro (1). L'anello 9 è solidale con il perno 11 che è fissato all'assale 12. Fra l'anello 9 e l'anello 7 sono interposti altri anelli (13) in tutto simili agli anelli superiori 3. Un soffietto di gomma (14) assicura la ermeticità fra la parte fissa al telaio e la parte mobile, solidale con l'assale. Gli elementi 7 e 9 costituiscono elementi di centraggio fra la parte fissa e quella mobile e sono anche intermediari d'assorbimento di tutte le reazioni in senso orizzontale. Gli anelli 3 e 13 sono invece gli elementi elastici veri e propri che praticamente sostituiscono le vecchie molle a lame.

150 tonn. su strada o rotaia senza trasbordi



Questo poderoso ed agile rimorchio costruito dalle Metallurgiche Colombo (Torino, Strada Lanzo 160) ha una portata di 110 tonnellate. Il veicolo può viaggiare in ferrovia e su strada a seconda che il telaio venga poggiato sui carrelli ferroviari o su quelli stradali. Eccolo in opera con carico ai limiti di portata durante una curva a stretto raggio

COMODITÀ, POTENZA

UNA ECCEZIONALE PRESTAZIONE FORNITA DA UNA VETTURA LANCIA

L'«Appia 2ª serie» perfetta dopo cento «Mille Miglia»

L'automobile che ha percorso 162 mila chilometri senza denunciare guasti agli organi del motore è esposta nello stand "LANCIA" - I visitatori potranno rendersi conto in prove su strada del suo eccellente grado di efficienza



E' comparsa ieri nello stand Lancia al Salone dell'Automobile di Torino l'Appia 2ª serie che in quattro mesi ha portato felicemente a termine una eccezionale prova di durata compiendo senza interruzioni oltre 160 mila chilometri, una distanza equivalente a cento «Mille Miglia». Il grande viaggio, organizzato su iniziativa di una rivista tecnica italiana, è cominciato alle ore 17 di lunedì 1º luglio da Milano e si è concluso sabato 26 ottobre alle ore 14,25 a Roma.

L'Appia scelta per l'inedito exploit — una normale vettura di serie con telaio n. C - 103/18155 e motore n. 19615, immatricolata a Milano il 3 giugno 1957 con targa MI 346055 — ha compiuto novantasei volte il percorso Milano, Piacenza, Modena, Bologna, Forlì, Rimini, Fano, Ancona, San Benedetto, Pescara, Popoli, L'Aquila, Antrodoco, Rieti, Roma, Civitavecchia, Grosseto, Siena, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Milano. Un circuito descritto nel cuore della penisola che misura 1655 chilometri, corrispondente all'incirca a quello delle «Mille Miglia» (1597 km.).

Per meglio illustrarne la importanza forniamo i principali dati consuntivi inerenti alla prestazione conseguita dalla vettura Lancia:

Km. percorsi	161.512,600
Num. giri motore	646.905.000
Ore effett. di marcia	2.291,54'
Media effett. km./h.	70,468
Consumo litri benzina	13.648 (lt. 8,4/100 km.)
Consumo olio kg.	40,380 (gr. 247/1.000 km.)

La vettura-record, poichè si tratta di un autentico primato di cui la Lancia può menar vanto, è ora esposta ai visitatori del Salone: a giorni alterni verrà posta a disposizione di quanti vorranno controllarne in prove su strada le perfette condizioni di funzionamento. A tutti sarà possibile sincerarsi dell'elevato grado di efficienza del materiale costruttivo uscito così brillantemente dal severo collaudo a cui è stato sottoposto.

Nel corso della prova, rigorosamente controllata dai tecnici ai quali era affidata, l'Appia 2ª serie ha fruito unicamente di una regolare ma scrupolosa manutenzione e questo non è l'ultimo segreto del successo. Due i tipi di manutenzione che si alternavano ogni 3400 km. Il primo consisteva nella lubrificazione generale, sostituzione dell'olio del motore e pulizia del filtro, eventuale sostituzione delle candele, controllo della corsa a vuoto del pedale di frizione, rotazione dei pneumatici e sostituzione dell'olio del cambio e del differenziale. Il secondo comprendeva le seguenti operazioni: effettuazione di tutti i controlli del tagliando B, lubrificazione generale, sostituzione dell'olio del motore e cambio della cartuccia filtrante, pulizia delle candele e controllo della distanza degli elettrodi, controllo della corsa a vuoto del pedale della frizione. La tenuta degli organi motore e della carrozzeria, a cui vanno unite le diligenti cure praticate alla vettura ad ogni sosta, hanno fatto sì che la lunga marcia non fosse mai interrotta se non per le operazioni prescritte e stabilite.

La media di marcia è stata realizzata in esatta conformità al programma prestabilito di 70 km. orari e, date le condizioni particolarmente faticose di alcuni periodi stagionali, se ne consegue che è stato ottenuto un risultato notevole. Nei mesi estivi gli ingorghi provocati sulle strade rivierasche dall'eccessivo affollamento di autovetture di turisti hanno spesso rallentato la regolare marcia della vettura in prova di durata. E non vanno trascurate le difficoltà create al mantenimento della media voluta dalla temperatura canicolare di certi periodi, nè va sottovalutato il fatto che la vettura Lancia non aveva subìto all'inizio della sua solitaria «Mille Miglia» alcun rodaggio preventivo ed i primi tre giri del circuito dovettero essere compiuti alle velocità ridotte prescritte dalla Casa costruttrice. Non rientrava poi nei criteri degli ideatori della prova, trattandosi appunto di una prova di grande resistenza, di forzare al massimo la vettura per tratti troppo lunghi, ma di farla condurre, seppure velocemente, con regolarità e prudenza. Non dimentichiamo inoltre che il circuito comprendeva strade di grande traffico e prevedeva l'attraversamento di centri abitati, non limitato — citiamo i casi di Bologna, Roma, Firenze e Pescara — ai quartieri periferici delle città.

Circa 646 milioni sono stati i giri compiuti dal motore senza riparazioni. Al termine della gara di resistenza, quando l'Appia aveva compiuto una distanza corrispondente al percorso di otto anni nell'ipotesi di normale uso, la vettura era in perfette inalterate condizioni di funzionamento. Prima della partenza la macchina venne munita di apparecchi di registrazione scriventi e di termometri di controllo che, assieme alle altre rilevazioni effettuate durante il percorso, hanno permesso di raccogliere una somma di dati che, oltre a dimostrarsi utilissimi per lo studio del comportamento su strada di una vettura durante l'uso quotidiano, hanno fornito una prova lampante della sicurezza di prestazione delle automobili costruite dalla Lancia offrendo in particolare una testimonianza indiscutibile delle singolari caratteristiche qualitative dell'Appia 2ª serie.

Nei 117 giorni di marcia continuata si sono alternati alla guida della vettura sei conduttori che si davano il cambio ogni 6 o 8 ore. L'Appia 2ª serie impegnata nel tour de force era ormai segnata a dito lungo l'itinerario del suo interminabile carosello. A Bologna passava due volte ogni giro ed in circa trenta ore appariva a Milano, transitando tra l'Ippodromo di San Siro e la Fiera campionaria, a Roma, sfilando in piazza San Pietro, a Firenze, in vista del Ponte Vecchio. Durante la prima parte del tragitto, presso Grosseto, un urto laterale con un autocarro costrinse alla sostituzione di una portiera e di un parafango, poi nessun altro incidente, nè meccanico nè di circolazione, venne a turbare la regolare marcia della vettura. E non vogliamo tacere su tre contravvenzioni elevate dagli agenti della strada; ma anche questo, su un percorso di otto anni costituisce un record. Se raffrontiamo i dati di consumo forniti dalla prova — litri 8,4 ogni 100 km. — con quelli di consumo normalizzato denunciati dal costruttore (8 litri/100 km.) ci si può rendere conto della costanza di efficienza fornita in una prova di così lunga durata dall'Appia 2ª serie. Un completo esame delle rilevazioni compiute durante le cento «Mille Miglia» fornirà un'infinità di altri dati positivi che potranno confermare l'eccellenza della vettura.

L'Appia 2ª serie coglieva il suo primo lusinghiero record il 15 settembre raggiungendo e superando i cento mila chilometri. L'impresa di una prova di durata su strada era senza precedenti e non si era certi alla partenza che il limite corrispondente al chilometraggio che una vettura compie normalmente in cinque anni potesse essere valicato dopo una marcia ininterrotta. Poteva questo essere un traguardo definitivo che avrebbe soddisfatto anche il più esigente degli automobilisti. Vennero effettuati i controlli del consumo, dell'accelerazione e della velocità e si procedette alla verifica degli organi principali. La constatazione che la loro usura rientrava nei limiti di normale tolleranza spronò i tecnici a far continuare la prova, che riprese infatti dopo appena 36 ore impiegate nei numerosi controlli. I dati forniti dal primo riepilogo confermavano che la prova di durata dell'Appia 2ª serie aveva raggiunto i risultati sperati:

Km. percorsi		101.380
Tempo tot. netto	h.	1.487,28'
Velocità media km./h		68
Benzina consumata	lt.	8.405
Consumo relat. km./lt.		12,06
Olio effettivamente consumato	kg.	24,210
Consumo olio per 1000 km.	kg.	0,230
Olio consum. per i cambi effettuati ogni 3200 km.	kg.	102,2
Olio consum. del cambio e del differenziale	kg.	0,800
Olio consum. per i cambi effettuati ogni 6500 km.	kg.	38,800 (circa)
Giri motore		400.423.000

Dopo la fatidica barriera le prestazioni dell'Appia erano eccellenti, come si può rilevare dai dati ottenuti in alcune prove.

A Roma, sul percorso del l'autobus 78, da piazzale Clodio alla stazione Termini e ritorno venne effettuata una prova di consumo urbano che diede i seguenti risultati:

Part. ore 10,40 - arr. ore 11,51	
Tempo 23,10" - cons. lt.	1,075
Num. giri motore	59.000
Chilometraggi percorso	9,600
Media cons. lt.	11,16/100 km.

A conclusione di una prova normale su strada compiuta su un tratto della via Salaria, a regime di circa 3000 giri al minuto, si ottenne una media generale di litri 7,48/100 km.

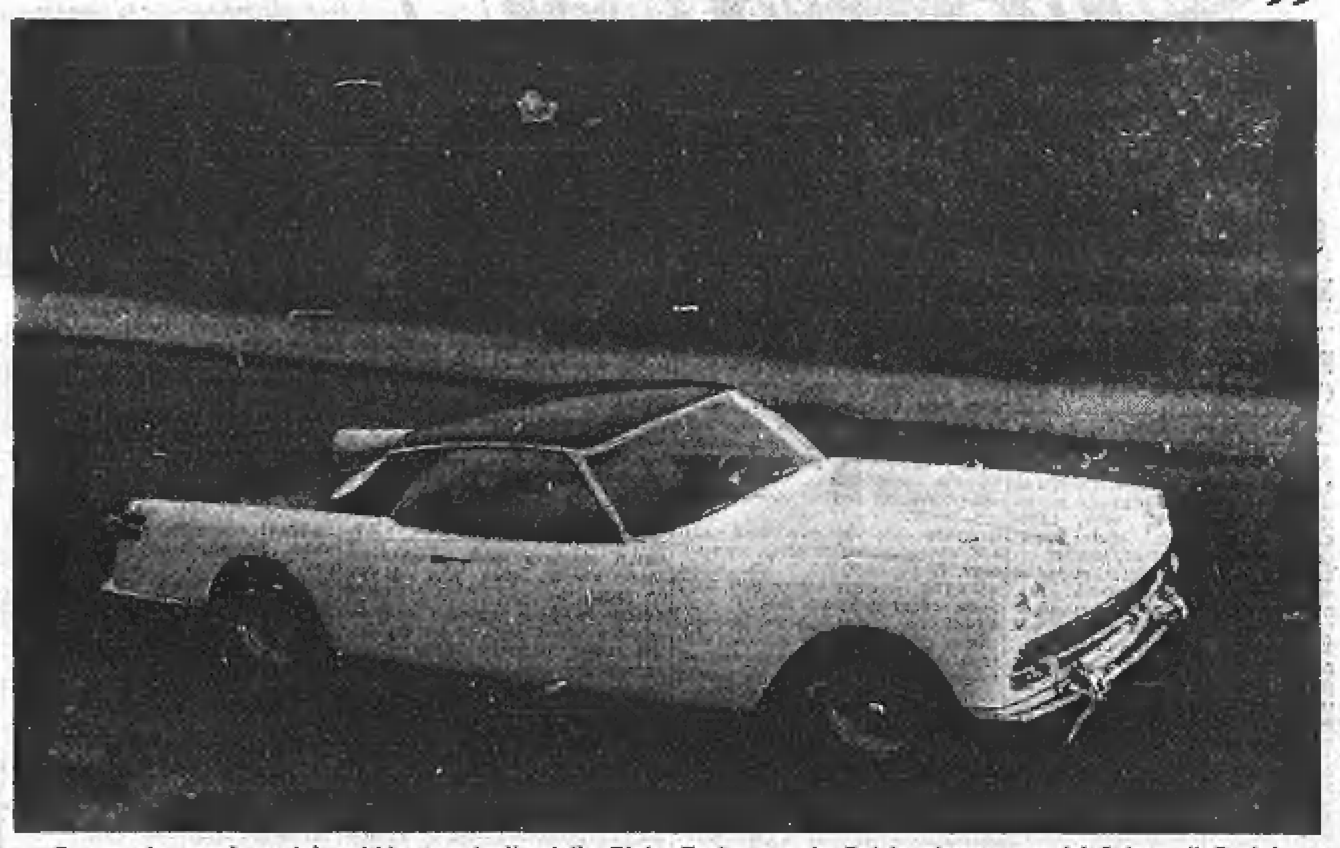
Le medie raggiunte in una prova di velocità sul chilometro lanciato, effettuata pure lungo la via Salaria, permisero di registrare una punta massima di km. h. 129,023.

Una prova di accelerazione a pieno carico, da fermo con cambio marcia a 5000 giri, venne compiuta in 46".

Nelle prove di frenata la decelerazione istantanea massima raggiunta era di 6-6,5 metri al secondo.

La marcia dell'Appia 2ª serie continuò puntando al traguardo delle cento «Mille Miglia» che venne raggiunto sabato scorso. All'instancabile vettura venne imposto l'alt, nonostante le sue condizioni fossero tali da permettere un ulteriore prolungamento dell'interessantissimo esperimento, perchè la nebbia, male stagionale di tante nostre strade, poneva molte difficoltà al rispetto delle tabelle orarie e soprattutto per presentarla al Salone dove migliaia di persone avranno modo di controllare le effettive condizioni dell'Appia 2ª serie che ha compiuto la più grande prova di durata mai effettuata sinora su strada.

Maestria di Pinin Farina in un'altra "bellissima"



Per questo coupé speciale «Lido», costruito dalla Pinin Farina per la Buick, al successo del Salone di Parigi fa eco la larga ammirazione dei visitatori del Salone di Torino. La elegante vettura è dotata di una caratteristica che la rende ancora più desiderabile: con l'aprirsi delle portiere, il tetto automaticamente si solleva e l'accesso ne risulta comodamente agevolato

Notizie del Salone

VINCITORI delle vetture sorteggiate:

30 ottobre: Fiat «Nuova 500», gomme Ceat, 1º estratto serie FI 285.289, Sig. Ludovico Salvadore, corso Duca degli Abruzzi 80, Torino.

31 ottobre: Alfa Romeo «Giulietta», gomme Pirelli, 1º estratto, serie AL 168.275. Sig. Antonio Ricciardi, via Sobrero 24, Torino.

1º Novembre: Fiat «Nuova 500», gomme Michelin, 1º estratto serie PA 182.087. Signor Paolo De Col, via Lago di Nemi 4, Milano.

4 novembre: Fiat «Nuova 500», gomme Pirelli, 1º estr. serie BO 133.537. Sig. Santino Mairani, via Santa Croce 15, Bologna.

*

Rimangono da aggiudicare le seguenti vetture:

5 novembre: Alfa Romeo «Giulietta».

6 novembre: Fiat «1100».

7 novembre: Lancia «Appia».

8 novembre: Fiat «1200 granluce».

9 novembre: Alfa Romeo «Giulietta», Autobianchi «Bianchina».

10 novembre: Lancia «Appia».

*

Il Comitato Organizzatore ha fatto allestire nel Teatro Nuovo uno speciale impianto che permetterà ai visitatori di assistere gratuitamente alle trasmissioni: «Lascia o Raddoppia?» (giovedì 7 novembre) e «Telematch» (domenica 10 novembre).

(Continua a pag. 12)

SIGNORINA 22enne offresi per studio dentistico o altro lavoro decoroso. Telefonare 270-349. G9941
SIGNORINA 20enne bella presenza offresi barista o cameriera. Lidia Marca, Chambéry-Verres (Aosta). 15478
SIGNORINA 20enne cerca serio lavoro. Telefonare 706-023. B1363
TAGLIANTE lavatore giovane abile, cerca occupazione. Telefonare 772-404.
TIPOGRAFO 24enne ottimo impressore lice, classica, offresi. Telef. 296-871.
TRENTATREENNE, 2a scoppio, lunga pratica servizio pubblico, offresi anche come fattorino. Telefonare 277-124.
TRENTUNENNE piemontese, munito patente 2a scoppio, passaporto, energico, già esperto aziende-uscita merci magazzino, offresi seria ditta o privato per analoghe mansioni fiducia. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M9987
TUTTO fare, referenziato, offresi 4 ore mattino. Telefonare 276-516. M0444
TUTTOFARE giornata, inam 14. Telefonare (296-304) dalle 12 alle 14.
TUTTOFARE offresi mattino casa o uffici. Telefonare 579-304, ore pasti.
VENTIDUENNE offresi aiuto commesso o altro. Telefonare 782-225. M0031
VENTISEIENNE saldatore elettrico e taglio cannello, offresi. Telefonare 23-597.
VENTISETTENNE ex sergente, patente II, III referenziatissimo, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6726, SPI, Torino.

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Bergo 5, [illegible].
SIGNORINA fissa amante bambini cercasi subito. Trattamento familiare. Telefono 396-654. L4780
TUTTOFARE giornata referenziata preferibilmente sola cerca piccola famiglia. Telefonare 524-983. L3759

A buone condizioni 1400, 103, familiare, belvedere, giardinetta, 600, Renault piccola, [illegible] 10 quintali. Cavallieri, Brescia 18. 6304
ABBIAMO rateazione [illegible] 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 797
ALLA «Vara», Pomba 11, tel. 46-129: autovetture nuove, seminuove, occasioni. Alfa 1900, Aurelia B 20, B 10. Cambi, rateazioni, prestiti, finanziamenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

A piccola azienda, signorina farebbe libri paga e contributi. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L4702
BALLO da sala, distinta signora impartisce lezioni private. Telef. 583-749.
CERCASI lavoro domicilio. Trascrizioni dattiloscritte. Telefonare 360-008.
DIPLOMATA 20enne ottima famiglia offre assistenza scolastica elementari, medie. Telefonare 581-196 ore 13-14.
DOPOSCUOLA elementari medie, preparazione ammissione, garantisce professore. Telefonare pomeriggio 23-663.
TERNEI contabilità piccola azienda commerciale, artigiana. Telefonare 682-723.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con uso cucina. Via Cavour 24, Sciorino.
AFFITTASI ammobiliato pied-à-terre centrale, indipendente. Telefonare 583-668.
AFFITTASI bella camera ammobiliata, ogni confort, centrale. Telefonare 521-047.
AFFITTASI bella camera 2 letti, piazza Statuto. Telefonare 534-461. G9679

DIPLOMATO attivo presenza qualsiasi lavoro ufficio officina pratico trattazione affari personale, referenze, offresi seria ditta. Scriv. cassetta 8304, SPI, Torino.
DIRIGENTE tecnico offresi importante azienda arte grafica, conoscenza perfetta reparti composizione, stampa, linotipia, legatoria commerciale editoriale, esecuzione preventivi. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.
DISTINTO colto pensionato offresi contabile, corrispondenza, intarista, magazziniere. Telefonare 30-557. F9304
ESPERTO ragioniere pratico tutti rami, lingue, offresi anche ore. Telef. 833-506.
EX-istitutrice 32enne, distinta, presenza, cultura classica, perfetto francese, referenze ottime, offresi mezza giornata assistenza, doposcuola bambini elementari, medie. Scriv. cassetta 9303, SPI, Torino.
GIOVANE 17 ragioneria, 22enne, militesente, occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Telefonare mattino 762-726.
IMPIEGATO attivo dinamico, pratico ufficio acquisti offresi. Referenze. Scrivere cassetta 8330, SPI, [illegible]. B4583
LAUREATA inglese parlato scritto ottimo francese stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 9305, SPI, Torino.
MILITARE esente ventenne studente serale ragioneria pratico ufficio offresi per serio remunerato impiego. Scrivere Marchino, [illegible] Nova, Carlo Alberto 28, Torino. L3719

INDUSTRIA cerca impiegata pratica contabilità corrispondenza, comunicare età, referenze. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. G9905
PERITO agrario primo impiego desideroso formarsi buona pratica cercasi da Azienda agricola. Vitto alloggio mensile. Scrivere età, cassetta 1061, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] offresi. Telef. 751-755, ore pasti. [illegible]
ABILE commesso panetteria drogheria calzature offresi anche mezza giornata. Niki pretese. Telefonare 44-888.
ASSISTENTE praticissimo edilizia offresi impresa ovunque. Alberti, Racconigi 48, Torino. Telefonare [illegible]. L3777
AUTISTA piemontese 2a benzina, 3a nafta pratico Torino provincia offresi seria ditta libero subito. Telefonare 261-255
AUTISTA ventiseienne, [illegible] III scoppio, III nafta, lunga pratica, offresi a seria ditta disposto [illegible] eventualmente famiglia signorile (non domestico). Dettagliare mansioni e stipendio. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. B1253
AUTISTA 30enne lunga pratica patente 2a-3a nafta benzina, massima conoscenza città, libero subito. Telefono 791-267.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A esperta tuttofare referenziata aprsi con gemelli offrono 32.000. Telef. 774-472.
APPRENDISTA commesso 16enne piemontese assume grossista calze. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L4710
ARTIGIANO con 2 figli adulti cerca tuttofare media età capace andamento casa trattamento familiare. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. [illegible]
BAR Olimpico, via Breglio 96, cerca commesso 17-18enni, bella presenza.
BOTTIGLIERIA assume tuttofare 18-30enne. Tarasco, via Andrea Doria 2.
CERCANSI ragazze 17-18enni bella presenza pratiche aiuto bar. Tel. [illegible]
CERCASI apprendista e lavorante sarta uomo. Presentarsi: c. Unione Sovietica 209. L4732
CERCASI apprendista pettinatrice 14-16enni, via Maserna 15. [illegible]
CERCASI bambinaia, mattino sera, bimba 2 mesi. Telefonare 770-364. [illegible]
CERCASI commessa abile salumeria. Telefonare 591-549. B4536
CERCASI donna tuttofare con mattino casa Borghieri. Telefonare 46-478 ore pasti. L3793
CERCHIAMO acconciatori pettinatrici con clientela per salone centralissimo eventuale combinazione. Telefonare 43-868.
CERCO abilissima camiciaia biancheria per signore lavoro in serie. Tel. 778-149.
CERCO abilissima pettinatrice. Telefonare 287-695. M0480
CERCO domestica fissa bella presenza. [illegible] Via Po 31. B4522
COMMESSA 15enne per negozio dischi, pratica musica leggera, cercasi. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L4713

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE vendita elettrodomestici introdottissimo negozianti ramo provincia Torino, esclusa città Torino, cercasi collocamento primaria marca frigorifero. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
CERCANSI introdottissimi Piemonte riscaldamento chiese applicazioni industriali radianti raggi infrarossi. Fo-Ma, via Altamura 1, Milano. L3697
CERCANSI rappresentanti Torino, Asti, Cuneo e province, per informazioni rivolgersi Tragni, corso Casale 304, telefono 893-104. M0496
CERCASI procacciatori, località Piemonte, vendita rinomati motori motopompe, trattori. Scriv. casella 166 A, SPI, Milano.
CON giardinetta propria offresi qualunque lavoro preferibile commesso, massima fiducia. Telefonare 399-974.
DISPONENDO vasta clientela in Torino, locali, automezzi, noto burrificio abbinerebbe serio prodotto consumo giornaliero, anche concessione esclusiva. Referenze bancarie. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B4548
[illegible] ingrosso cucina rappresentanti o viaggiatori regioni centro-settentrionali introdottissimi dettagli. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F9416
IMPORTANTE raffineria cerca rappresentante vendita lubrificanti zona provincia di Asti. Automezzo ditta. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M9987
INDUSTRIA dolciaria [illegible] piazzista provincia Torino patente 2a grado. Inutile rispondere se non capacissimo. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.
PRIMARIA ditta minuterie metalliche residente in Lombardia cerca serio rappresentante introdotto presso ferramenta e affini per il Piemonte. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. B0367
SI assumono rappresentanti introdotti articoli profumeria e cosmesi. Titolo di studio. Referenze controllabili. Età non superiore al 30 anni. Retribuzione corrispondente alle proprie capacità. Scrivere comm. Mazzocco via Bogino 15, Torino.
SOCIETA' mini prefabbricati, cerca rappresentanti di zona o procacciatori. [illegible] Firenze, via Artisti 26. 15323
TESSITURA nailon, cotone per impermeabili, cerca rappresentante introdotto confezionisti Piemonte. Scrivere casella [illegible] F, SPI, Como. 15437

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando oggetti ritrovati Municipio chiavi occhiali smarriti 3 novembre corso Francia tratto numeri 5 al 25.
POINTER bianco marrone smarrito domenica cercasi. Mancia competente. Telefonare 60-154. M0440
REGALO [illegible] consegnando spilla oro bianco smarrita, pari valore precedenza offerto. Telefonare 56-084.

ALL'AUTOAGENZIA Polistero c. Francia 21: 103 nuove ed usate, 600 belvedere, 600 multipla, 103 familiare Pulman Volkswagen, 500 furgone, 626 furgonato, 615 carrozzato bestiame, 636 normale, 643 ribaltabile, Eastan bilaterale, rimorchio Viberti 108 quintali, contratti nuovo autocarro «Leo», 400 sette quintali, contratti «Bianchina». 2634
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telefoni: 683-213, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso: Giulietta sprint spider, Aurelia B 12 1956, Aurelia gran turismo spider, 1100 e 600 elaborate, normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata modelli «Vignale» presentati al Salone. 21544
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 8, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, telef. 46-651: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e Sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuove 500, Ardea '51. Compra, vende, permuta.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia Spider Vignale, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B neri 1100 Diesel, 600, TV Spider, 103 coupé Siata. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA '54, 1400 nero '51, vera occasione, vendo. Telef. 280-340. L4724
APPIA 1954 [illegible] guida sinistra, unico proprietario vendo. Telefonare 325-278.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 B 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leone, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOGRU soccorsi stradali, Jeepponi nafta, Jeep Campagnola, 1100 camioncino, vendo, Via Calabria 22. 15416
AUTOGRU Diamond, [illegible] vagoni ferroviari, Campagnola, Jeepponi nafta, 1100 camioncino, vendo. Via Calabria 22.
AUTOGRU Diamont, [illegible] sgombro neve, Jepponi [illegible], 1100 camioncino, vendo. Via Calabria 22. 15416
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova [illegible], pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 273-828.
CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova conveniente; Appia; 1400; 103; 600; nuova 500; belvedere recentissime; 600 nuovo tipo elaborate; furgoni 600 nuovi; furgone Ardea; Aurelia 2000 gran lusso; 103 TV; 1100 B giardinetta Guriano. 20163

LANCIA Italcar Commissionaria. Autovetture nuove: Appia II serie e fuori serie. Flaminia, Aurelia Gran Turismo. Furgoni e camioncini. Via Bertola 7 interno, telefoni: 42-447, 528-777. 13932
LANCIA [illegible] Disponiamo ottime Aurelia Gran Turismo, Spider, B 10, B 21, B 12, Appia I e II serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 13932
LANCIA Italcar Commissionaria. Visitate esposizione usate. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. [illegible] pagamento. Via Bertola 7, interno, telef.: 42-447, 528-777. 13932
PEUGEOT 203 lusso 1954 vendo. Via R. Aiseo 7.
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Elfondo, San Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6507
PRIVATO a privato vende Chevrolet civile metano, bollo limitato trasporto. Telefonare 791-181.
PRIVATO vende a privato Fiat 103 TV bicolore. Telefonare 684-282. B4384
PRIVATO vende a privato ottimo 1100-103 Telefonare 82-268. F8330
PRIVATO vende Ardea 5 marce. Telefonare 276-445. F9429
PRIVATO vende bellissima 600 come nuova, lunga rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende privato 600 [illegible] mesi verde pisello. Telefonare 693-502.

VENDO Guzzi Astore ottimo. Telefonare 291-019. L4652
VESPA recentissima ritiriamo permutando con 600 e 500 B occasione, differenza anche rateazione Piazza Vittorio Veneto 16.

22 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T3068
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845.
ACQUISTO dischi giradischi aspirapolveri lucidatrici tappeti soprammobili mobilini cani. Telefonare 683-665.
AFFARONE matrimoniale 85.000 Armuar 12.000, buffet 10.000, poltrone 7000, [illegible] Baretti 32.
APPARECE [illegible] vendesi. Telefonare 683-904.
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci Via Prati 3. Telefono 41-220. 6635
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

GUBIECO dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semiautomatiche, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
FABBRICA Mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi Garibaldi 13.
FALEGNAME vende bellissima camera prova d'arte. Telefono 531-918.
GATTA nera regalo a persona affezionata. Telefonare 551-052 ore pasti. B1361
GUANTI mercerie, arredamento negozio moderno; registratore [illegible] macchine scrivere, calcolatrici, scrivanie, bilancia automatica, bancone, motocarro Guzzi, vendesi blocco separatamente camera pranzo. Revel 15. B1365
LAMPADARI moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8207
LAVATRICI, radio, tv, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere ecc., nuovissimi modelli Salone Tecnica, facilitazioni, riparazioni, [illegible] corso Vittorio 36 (monumento). 9060
LAYOLO fabbrica fisarmoniche vibrazioni. [illegible] (Pavia) via Civardi 13. Torino via Bonelli 14. Oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale fermo, uso cucina, 2 signorine. Telefonare 531-904. B1369
AFFITTASI camera a persona sola, con tutti i comfort, volendo uso pied-à-terre. Telefonare 82-386. G9963
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata pied-à-terre uso cucina, indipendente. Telefonare 41-326. L3799
AFFITTASI confortevole ammobiliata, sopra Cibrario Bernini, unico inquilino, referenziato. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. F9318
AFFITTO matrimoniale, volendo 2 letti, amici, preferibile signorine, pagamento giornata, termo bagno. Maria Vittoria 34. Alessio. G9965
AMMOBILIATA indipendente centrale, anche uso pied-à-terre. Telefonare 50-254.
AMMOBILIATA, studenti, stabili, pensione, trattamento familiare, serietà, comodità. Telefonare [illegible]. L4738
AMMOBILIATE 2-3 letti affittasi a studenti o stabili. Telefonare 527-963.
[illegible] mobiliata, tutte comodità, 1-2 letti, studenti, volendo pensione, Corino, S. Secondo 81. B4536
CERCO compagno dividere ammobiliata zona Crocetta. Telefonare 593-856. B4542
CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo, prezzi [illegible]. Telefonare 555-062. 13173
FAMIGLIA non affittacamere affitta a signorina bellissima ammobiliata. Telefonare 260-276. L3807
FAMIGLIA via Po offre pensione a stabile, distinto. Telefonare [illegible].
INDIPENDENTE centrale cameretta tipo salotto pied-à-terre, comodità. Tel. 51-996.
INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale o 2 letti, volendo cucina. Telefonare 31-560. B4534
OFFRO bellissimo pied-à-terre, unico inquilino. Telefonare 778-149. M0462
PIED-à-terre, signorilissimo indipendente casa nuova. Tassino, Sant'Anselmo 13.
SUBITO cercasi famiglia disposta ospitare bambina [illegible]. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO cerca pensione presso sola famiglia, zona Valentino. Telefonare 63-964. B4594

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE contabile paghe, contributi, 25enne IV ragioneria, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 524-482.
CASSIERA, presenza, offresi. Telefonare 279-776, ore 12-15. M9991
DATTILOGRAFA pratica legale impiegherebbesi qualsiasi ufficio, modestissime pretese. Telefonare 772-437. G9666
DICIANNOVENNE stenodattilografa, computista, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, II impiego, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE torinese, idoneità 4a ragioneria offresi primo impiego seria ditta anche magazzino. Telef. 287-042.
DICIASSETTENNE, stenodattilografia, nozioni ufficio, impiegherebbesi anche come cassiera. Telefonare 48-837. M0496
DICIOTTENNE dattilografa pratica stenografia secondo impiego, referenze. Tel. 279-260.
DICIOTTENNE dattilografa prima impiego impiegherebbesi presso avvocato, aiutante commessa, massima serietà. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
DIPLOMATA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, fatturazione, operazioni doganali, stipendi, contributi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino.

ORFANA sedicenne alta, licenza media, offresi impiegata commessa. Tel. 768-944.
PENSIONATO bancario offresi contabile, cassiere, mansioni fiducia anche saltuario, referenze. Telefonare [illegible].
PENSIONATO statale [illegible] anni assumerebbe mansioni decorose volendo solo pomeriggio. Telefonare 570-803. F9423
PERITO elettrotecnico offresi qualunque impiego. Telefonare 768-496 ore 9-12.
PERITO industriale libero sabato pomeriggio offresi. Telefonare ore ufficio 42-444
PRATICA lavori ufficio paghe contributi contabilità offresi eventualmente mezza giornata o lavori domicilio. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L4793
QUARANTENNE, pratica bancaria, [illegible], ottime referenze, necessita impiegarsi subito presso seria ditta. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F9427
QUINDICENNE stenodattilo computista offresi primo impiego. Telef. 294-068.
RAGIONIERA coniugata, lunga pratica ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M0460
RAGIONIERA, primo impiego, offresi presso seria ditta. Telefonare 570-803.
RAGIONIERA trentenne cerca qualsiasi impiego mill pretese. Telef. 85-736.
RAGIONIERA 21enne contabile primanotista, corrispondente, paghe e contributi, scadenzario, portafoglio, pratica ogni lavoro ufficio, libera offresi. Tel. 374-572.
SEDICENNE dattilo-steno-comptometer licenza commerciale offresi. Telef. 699-[illegible].
SEDICENNE dattilografo prima tecnica commerciale offresi per lavori ufficio o magazzino a seria ditta. Telef. 295-454.
SEDICENNE offresi qualunque lavoro preferibilmente ufficio [illegible] subito. Telefonare 291-575. M0502
SEDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Scriv. cassetta 3095, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografia comptometrista primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 271-242. L3727
SIGNORA trentenne lunga pratica ufficio, praticissima contabilità, paghe operai, contributi, libera subito offresi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F9322
SIGNORINA istruita, abile trattare clientela, patente 2a disposta viaggiare occuperebbesi lavoro propaganda, vendita. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
TRENTUNENNE cultura superiore, discreto inglese, steno-dattilo-comptometrista, seria, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.
VENTENNE diploma magistrale, veloce stenodattilografa comptometrista, volenterosa seria, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4552

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A volenterosi dinamici con attitudini commerciali, età massima 35 anni, residenti Rivoli, Avigliana, Alpignano, Collegno, Orbassano e Giaveno, importante azienda offre possibilità rapida sistemazione per rinnovamento organico. Necessita frequenza breve corso istruzione e dimostrazione pratica capacità. Eventuale assunzione con stipendio provvigioni e previdenze legge. Occorrono sole referenze. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.
CERCASI giovane commessa primo impiego, seria, referenze. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F9340
FOTOROMANZI per editoriale cerca attori, selezione concorso. Scrivere casella 137 B, SPI, Milano. 15433

[illegible] cerca lavoro anche macchina due aghi. Telefonare dalle 20 alle 21 al 769-053. M9931
CERCASI lattoniere idraulico 1a categoria. Scriv. cassetta 4112, SPI, Torino.
CINQUANTENNE abile cucito stiro, offresi servizio persona sola cambio vitto, alloggio, referenziata. Bertuzzi Rosa, via Stradella 217. L3787
CONIUGI 45enni offronsi come custodi cascina o villa dintorni Torino, accettando anche terreno mezzadria, massime referenze. Telefonare 287-931, 555-064.
CONIUGI 49enni ottima salute pratici qualsiasi specie di agricoltura piantagione ecc. cerca posto fisso possibilmente zona marittima. Scrivere signor Merradante Pietro, strada S. Brigida 5, Moncalieri, Torino. F9447
CUOCA media età libera subito occuperebbesi piccolo ristorante o trattoria anche aiuto cucina. Telefonare pomeriggio dalle 17 in poi 872-038. L3751
DONNA mezza età offresi a ore lavori domestici preferibilmente centro. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M0009
DONNA pratica pulizia scale marmo offresi. Scriv. cassetta 4121, SPI, Torino.
EX-carabiniere 32enne piccola pensione, patente, offresi guardiano o qualunque altro lavoro di fiducia. Telef. 399-374.
FIDATISSIMA referenziata 50enne offresi governo casa persona sola, coniugi pratica cucina. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M9909
FORMATORE a mano di 1 categoria, offresi. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.
FRESATORE II o radialista a mezza giornata offresi. Scrivere Corti, p. Bruzzero 20, Torino. L4736
GIOVANE esperto riparazioni auto moto, esente obblighi militari, offresi. Telefonare 682-468. G9650
GIOVANE 19enne volenteroso con patente 2a grado offresi come fattorino presso seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L3729
GIOVANE 30enne offresi per lavoro decoroso solo pomeriggio. Telef. 282-381.
GOVERNANTE, compagnia signora anziana, distinta 50enne offresi. Tel. 636-689.
[illegible] patente II, motorizzato, occuperebbesi pomeriggio magazzino o commissioni. Telef. 529-846, ore 11,30-14.
MUTILATO offresi fattorino, magazziniere, ottime referenze. Scriv. cassetta 6315, SPI, Torino. B4533
OFFRESI ragazza 16enne aiutante sarta. Telefonare 539-765. G9677
OFFRESI signorina anziana referenziata, piccola famiglia, persona sola. Telefonare 524-829.
OFFRESI 58enne anche lavapiatti. Telefonare 743-235. M0039
OPERAIA 20enne, laboriosa, intelligente, esperienza materie plastiche, occuperebbesi. Telefonare 290-278. C3605
PRIMO impiego 16enne, presenza, licenza media ottima attitudine disegno occuperebbesi. Telefonare 781-224. L3699
QUOTARO fotografo cartolinista ottima conoscenza grossisti, dettaglio, esigenze mercato scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne primo impiego appassionato officina auto riparazione elettrauto, libero subito. Telefonare 641-216.
SALDATORE meccanico 1 categoria, ventenne, esente militare, offresi subito. Telefonare 280-278. L3803
SALDATORE provetto elettroautogeno referenziato offresi. Telefonare 21-725.
SIGNORINA offresi tuttofare mattino e pomeriggio. Telefonare 582-373.

CONTADINI. Cerchiamo famiglia salariati pratici vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. [illegible] età dei componenti la famiglia cassetta 1040, SPI, Torino. [illegible]
FABBRO. Cerchiamo fabbro ferraio pratico montaggio ponteggi tubolari. Scrivere età, posti occupati pretese, cassetta 1036, SPI, Torino. 13833
FUOCHISTA patentato (anche se pensionato) cerca Ente Ospedaliero torinese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, dettagliando curriculum e referenze
INDUSTRIA assume fattorino media età per lavoro stabile. Scrivere casella 138 A, SPI, Milano. 15135

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A [illegible] ogni dubbio affidateci «[illegible]». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20. telefono 682-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 637-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
[illegible] istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polleani, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 6242

[illegible] bella 1100-103 verde pisello 500.000. Telefonare 761-694. G9851
CONTANTI 600 compra da privato, [illegible], 400.000. Telefonare 280-798.
FIAT 1000 A nera pochi chilometri, carrozzeria e panno come nuovi vende privato. Telefonare 273-550. 13833
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comazzi. T3171
GIARDINETTA 330.000 metallica, 600 ottima 430.000; Topolino 65.000. Corso Vittorio 117. F9407
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leone, corso Vittorio 78. Tel. 48-301.

GRANISTI veramente provetti conoscenza disegno urgono. Michelangelo 7.
MAGLIFICIO Polar cerca abile rammendatrice. Regina Margherita 151. Telefono 42-116. [illegible]
NEGOZIO [illegible] cerca [illegible] pratico commesso [illegible], referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.
RAGAZZA [illegible] giornata bella presenza cercasi da distinta piccola famiglia religiosa [illegible] massimo serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati, cassetta [illegible], SPI, Torino. 13323
VEDOVA sola 50enne offresi presso piccola famiglia o persona sola fissa pratica servizio referenziata. Telef. 743-635 dalle 13 alle 15. L3785

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] anche domicilio offresi. Telefonare 376-776 ore 19-21.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi. «Cifanto». Amendola 8, telefono 51-061. 2146
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autostazione, Vinaggio 5.
[illegible] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia [illegible]. Perrone, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 5807
JEEP, Jeeppone, perfetto ordine vendesi, Telef. 60-508, successori Molino.
[illegible] fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Costantino 26, [illegible] fono 20-853. 8170
LIQUIGAS, metano, impianti perfezionati, 60.000 qualsiasi automezzo. Rifornimenti, «Ignat», Marsorelli 60, telefono 22-109. 15025
OCCASIONE belvedere 83, Ardea, 1100 E 1953, Giardinetta, topolini, furgone A-C, diversi tipi 103, [illegible], prenotazioni, Corso [illegible] rateizzo, [illegible] Unità 7. 8778

[illegible] vende Topo lussuoso ottime condizioni. Telefonare 673-063. [illegible]
PRIVATO [illegible] 500 belvedere '54 perfette condizioni. Telefonare 273-445.
PRIVATO vende 500 C legno metallizzata perfetto stato, massima garanzia. Telefonare 772-009. L4656
PRIVATO vende 1100 ELR q.li 10 come nuovo, Telefonare 381-355. L4774
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi. Telefonare 84-574. L3349
VENDO 500 C anno 1953 vera occasione anche rateazione. Vercelli 111.
VENDO 600 grigio, [illegible] km. [illegible]. Telefonare 662-204. M0124
VENDO 1100 ELR, 615 nafta, pulmino 103 '56. Asinari, Bernezzo 77.
VENDO 1100 q.li 7 e 5, Aprilia '48, Augusta 6 q.li, Balilla q.li 4, camioncino 500 A q.li 2. Telefonare ufficio 690-575.
103 ottimo stato privato vende privatamente. Telefonare 553-495 ore pasti.
600 celeste, sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 62-919, ore pasti.
600 guida destra vendesi, Zamme, Diocleziano 73, telef. 697-750, pasti. F9166
600 mesi sei Italiano accuratissima, 3000 chilometri, 550.000. Telef. 595-624.
600 mesi otto vendo. Telef. 295-254.
600 sei mesi, 5000, grigio chiaro, fasce, perfetta. Telefonare 295-643 ore pasti.
[illegible] trasformabile verde, sei mesi, a privato contanti. Telefonare pasti 694-930.
600 rimesso completamente nuovo vendesi, vera occasione. Telef. 697-331.
1100 sei mesi, come nuovo, vendesi. Telefonare 890-753, corso Kossuth 49.
1100-103 buone condizioni vendesi. Rivolgersi via Genè 5. L3709
1100-103 sette mesi perfettissima vendo a privato. Telefonare 779-964. L4772
1103 metano, unico proprietario, ottima occasione privato vende. Telef. 769-233.
[illegible] nera seminuova, 1400 A, 1900, Giulietta Sprint, 103 recentissima, 103 '53-'55, 500 Familiare, Appia 1955 seminuova, Appia '53-'54, Ardea, Aurelia B 10 metano, 800 diverse, 500 C. Vendita, [illegible] Galliari 35. 14081
2500 Aurelia G. T., 1100 E, ottimi privato vende. Rivolgersi servizio carburatori. S. Maurizio 28 bis, Torino.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chiaiamberto.
AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 186. Telefono 21-125. [illegible]
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-519. 450
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T3975
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 51. Telef. 81-144. 8189
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, telef. 23-519.
MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295
MOTOM '51, nuovo modello, versione normale e lusso. [illegible] Vittorio Veneto 16.
OCCASIONISSIMA motocarro Fortum 250 completamente revisionato. Tel. [illegible]. Silvestro, Racconigi 183. M0494

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T3936
[illegible] Treves, Monte Pietà 23, cento [illegible] barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONI: pellicce, tessuti, antichità, varie. Ricordate «Emporio Occasioni», Madama Cristina 35. T0751
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccie 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazione. 7774
ARTIGIANO confezioni pellicce, modelli castoro, persiani, visoni, ocelot, colli, guarnizioni. Rateazioni. Grihando, Massena 4. L3791
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000, camera letto mogano 140.000. Telefonare 779-818.
ARTIGIANO vende bellissimi tinelli noce, rovere. Sacco, Sagra S. Michele 87.
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Seguito via S. Pio V 14. Rateazioni. [illegible]
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819
ATTRICE [illegible] visone, castorino, persiano, stola, abiti vari. Telef. 65-731.
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-668.
BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tosco, Donizetti 24. Telefonare 687-146. 13075
BRIDGE. Lezioni gratuite Associazione Bridge, San Quintino 3, telefonare 534-109 ore 21,30-24. [illegible]
CAMERE letto, sala pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. [illegible]
CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 8661
CAMERE, [illegible] tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Fagalia, Massini 44. 4092
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CAUSA espatrio privato vende mobilio arredi moderni. Telef. 751-613.
CAUSA partenza vendo camera letto soggiorno cucina ingresso stile moderno [illegible] contratto affitto. Tel. 697-666.
CAUSA trasloco privato vende occasione bella camera matrimoniale. Telefonare ore pasti 580-543. M9937
CAUSA trasloco vendesi camera pranzo seminuova. Telefonare 294-748. L4796
CAUSA trasloco vendonsi ottimi cucina economica boiler gas. Telefonare ore pasti 580-896. F9353
CEDO camera letto, camera pranzo, ingresso, cucina, guardaroba. Tel. 40-081.
CONSOLLE, specchiere, mobili [illegible] intarsiati, lavorazione artistica legno. Globetti 32. L3806
CUCCIOLI vende pronta, [illegible], cocker fulvi, boxer, pastori tedeschi, dobermann addestrato mesi 14. Allevamento Delle Rebaude, corso Chieri 121.
DIPINTI pregiati Ottocento; [illegible] Mostra [illegible] Metro-Cristallo, via [illegible] 5.

LIQUIDANSI per [illegible] sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Fosso, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
MACCHINA maglieria 12 x 80, tedesca, perfetta, vende occasionissima miglior offerente. Telefonare 60-771. [illegible]
MACCHINE maglieria: Dubied, Diamant, Class, 50.000 in poi occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, [illegible]. Griboldo, San Francesco da Paola 4 angolo via Po.
MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Canocci, San Quintino 4. 366
MACCHINE maglieria, prodigiose economiche rettilinee L. 105.000. Insegnamento, rateazioni. Agomagico, corso Vittorio 44. [illegible]
MAGLIAIE scegliete bene il Vostro Fornitore. Nessuna amara sorpresa preferendo vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 16, macchine nuove 12/100 trecentomila. Concessionario Weber ultramoderna silenziosa, doppia produzione, Seyfert Donner, [illegible] tedesca fondata 1869. T3603
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2953
MOBILI «Cassarona», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE camera pranzo moderna massiccia vendo 80.000. Telef. [illegible].
OCCASIONE cucine [illegible] 20.000, guardaroba 30.000, altri mobili prezzi di sgombero magazzino. Crepaldi, via Passalacqua 6, telef. 521-918. F9355
OCCASIONE vendo pelliccia marmotta Canada. Telefonare 56-740. M0013
OCCASIONE vendo carrozzina invalido camera passeggio. Telefonare 374-663.
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9949
PIANOFORTE [illegible] vendesi privato. Ore 15-17, portineria. Arsenale 14. B1403
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, tele. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PRIVATO svende tinelli letti, armadi, buffets, tavoli ecc. Telefonare 283-319.
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche, Ras, via San Quintino 23, telef. 46-353. 13533
RADIOMARELLI televisori radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 24 rate. De Mango, Consolata 9. F9325
SINGER 20, 96, 42, Azur, Fortuna liquido, Madama Cristina 37. B4563
TAPPEZZERIA in carta lavabile «Nitor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 488
TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Philips, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, da L. 105.000 a rate senza cambiali in banca, Chiarabelli, [illegible] Cesare 48.
VENDESI macchina maglieria 12/100 Dubied, come nuova. Telefonare 558-102.
VENDO bellissimo studio salotto, rinascimento fiorentino. Telefonare 362-677.
VENDO occasione giacca zampe visone. Telefonare 552-557. L3727
VENDONSI scaffali libreria 80.000. Telefonare 70-615, ore pasti. F9458